

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2013

I NOSTRI
STAKEHOLDER,
I NOSTRI
VALORI.

Buzzi Unicem è un gruppo multi-regionale internazionale, focalizzato su cemento, calcestruzzo e aggregati naturali.

Il gruppo ha una visione a lungo termine dell'impresa, un management dedicato che opera in ottica di sviluppo sostenibile e strutture produttive di alta qualità ed ecologicamente compatibili.

Buzzi Unicem persegue la creazione del valore grazie a un profondo e sperimentato know-how e all'efficienza operativa.

VISION

INDICE

- 4 Lettera agli Stakeholder
- 8 Gli Stakeholder

17 SOSTENIBILITÀ AZIENDALE

- 18 Numeri del gruppo
- 20 Sintesi per Paese
- 26 Nota Metodologica
- 30 Il Sistema di Governo

35 INDICATORI DI PERFORMANCE

- 36 Performance Economiche
- 42 Performance Ambientali
- 52 Performance Ambientali: Tabella Riepilogativa
- 54 Performance Sociali
- 68 Performance Sociali: Grafici e Tabelle
- 72 Italia

87 APPENDICI

- 88 GRI Indice dei Contenuti
- 90 Attestazione di Conformità

Lettera agli Stakeholder



Pietro Buzzi

Amministratore Delegato



Michele Buzzi

Amministratore Delegato

Il Bilancio di Sostenibilità 2013 presenta le performance economiche, sociali ed ambientali di Buzzi Unicem, con lo scopo di fornire risposte puntuali alle esigenze dei nostri stakeholder, secondo le linee guida dettate dal Global Reporting Initiative (GRI).

Nel corso degli anni, abbiamo sempre ribadito come questo report venga percepito al nostro interno come uno strumento di analisi e di rendicontazione, senza tralasciare che una conoscenza puntuale del nostro andamento ci consente di attuare le necessarie manovre correttive e di migliorare i nostri risultati.

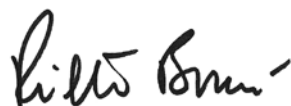
Un esempio tangibile è fornito dagli investimenti effettuati nella tecnologia al servizio dell'ambiente, che hanno portato nell'arco temporale di cinque anni ad un progressivo aumento della sostituzione calorica media del gruppo dal 17,6% al 19,1% e ad una riduzione del consumo termico specifico in Russia di oltre il 16%. Inoltre il nostro impegno relativo alla formazione continua ha portato al dimezzamento del numero di infortuni in cemeniteria.

Abbiamo volontariamente aderito al programma del Carbon Disclosure Project (CDP), un'organizzazione che rileva i dati sulla gestione degli aspetti legati al cambiamento climatico e che ha confermato Buzzi Unicem tra le migliori aziende sostenibili in Italia.

Nel corso degli anni il nostro bilancio si è evoluto e si presenta in questa edizione con una veste grafica rinnovata, che offre una maggiore leggibilità e immediatezza nel reperire le informazioni, mantenendo inalterata la qualità del contenuto.

Viene altresì confermata la pubblicazione dei dati sul nostro sito Internet, che ospita una sezione dedicata agli approfondimenti in tema di sostenibilità del gruppo.

Confermiamo il valore del Bilancio di Sostenibilità che rappresenta per Buzzi Unicem una nitida fotografia delle nostre performance economiche, sociali, ambientali e la motivazione al miglioramento continuo.



Pietro Buzzi
Amministratore Delegato



Michele Buzzi
Amministratore Delegato



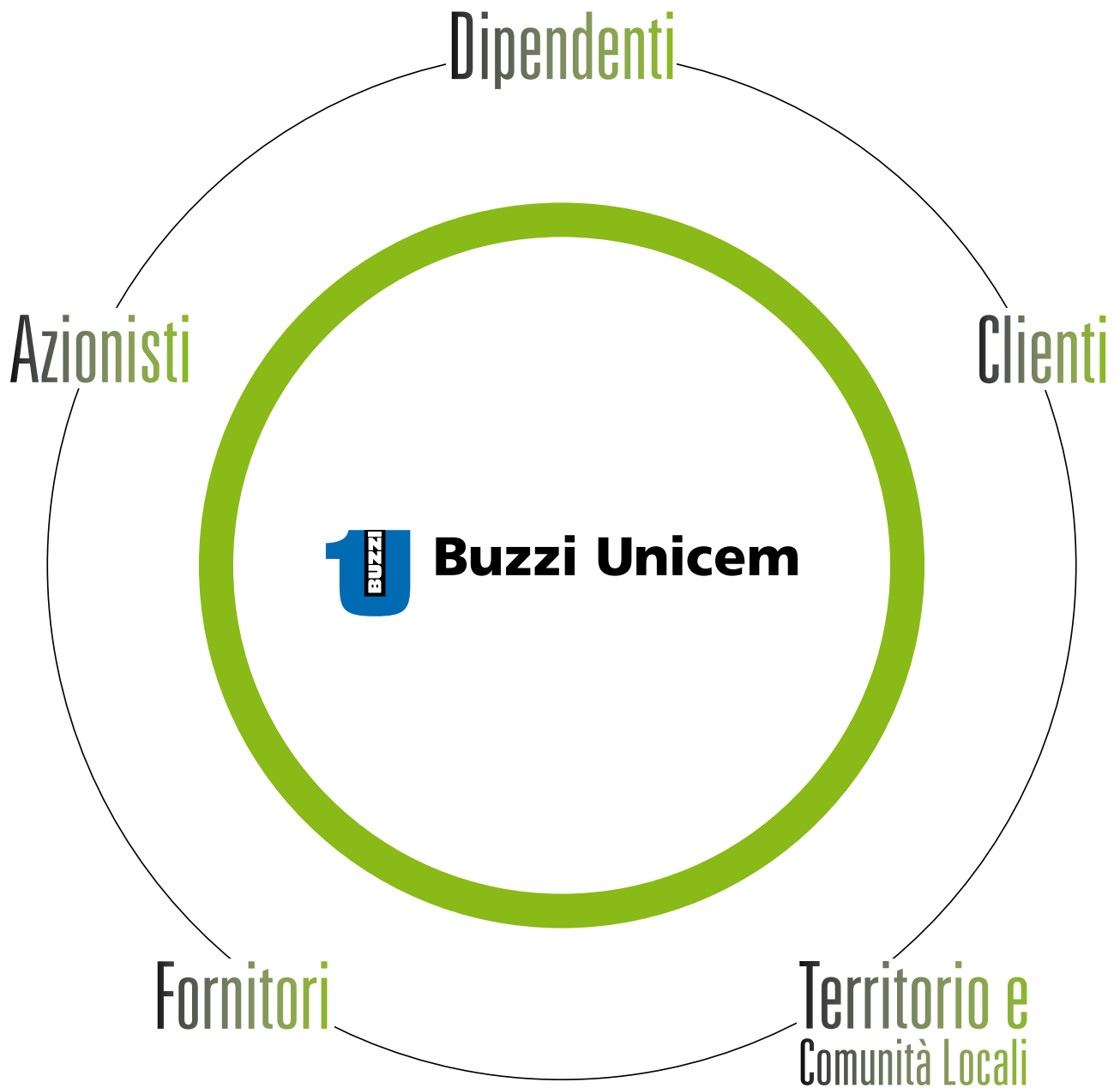
“I nostri Stakeholder, i nostri Valori”

Buzzi Unicem considera propri stakeholder tutti coloro (individui o gruppi) che sono coinvolti dal processo decisionale dell'azienda e come tali sono portatori di interesse nel risultato del gruppo, cui partecipano attivamente influenzandone il successo o indirettamente traendone ugual beneficio.



KAPO

Gli Stakeholder



Dipendenti

L'Esperienza e il Valore delle persone in un gruppo multiregionale

L'esperienza delle persone e il valore aggiunto della diversità sono punti di forza per un gruppo come Buzzi Unicem che opera in numerose nazioni, caratterizzate da molteplici culture, lingue, tradizioni. A livello globale il gruppo è presente in tre grandi macro aree riconducibili a Europa occidentale, Europa orientale e America con un numero totale di dipendenti che a fine 2013 è pari a 11.094, in leggero calo rispetto all'anno precedente.


Nel 2013 l'attenzione e l'importanza attribuita allo "stakeholder interno" hanno portato ad investimenti in molteplici ambiti. Su tutti le attività di prevenzione in materia di sicurezza sul lavoro, che assumono da sempre un rilievo assoluto a livello globale con l'obiettivo di prevenire quanto più possibile le situazioni di rischio. Nel 2013 si è ottenuto un tendenziale miglioramento per quasi tutti gli "indici infortunistici", anche se purtroppo si è verificato un evento fatale in Lussemburgo. In particolare si rileva il miglioramento dell'indice di frequenza del settore cemento, che mette in relazione il numero di infortuni alle ore lavorate (un riduzione di un ulteriore 10% rispetto al 2012). Anche nel settore calcestruzzo la costante riduzione del numero di infortuni ha comportato una riduzione dello stesso indice. Per quanto riguarda lo sviluppo professionale e il benessere dei dipendenti si evidenzia come le politiche retributive, incentivanti e formative siano gestite nelle diverse nazioni con l'obiettivo di valorizzare le persone. Un'attenzione alle risorse umane che tiene anche conto delle esigenze familiari, con assetti organizzativi che prevedono contratti part-time e flessibilità di orario.

Nel 2013 la formazione ha assunto un ruolo ancora più rilevante, ponendo la massima attenzione soprattutto ai temi della salute, sicurezza e professionalità. Questo ha comportato un forte aumento delle attività formative sia esterne sia interne: il totale delle ore di formazione erogate nel 2013 è difatti aumentato di quasi 3.700 ore. Gli interventi si sono concentrati soprattutto sugli aspetti professionali (formazione esterna) e legati alla sicurezza sul lavoro (formazione interna).

Clienti

La soddisfazione dei Clienti oltre la fiducia del mercato

Per conquistare e mantenere la fiducia del mercato, Buzzi Unicem si impegna prima di tutto a incrementare il grado di soddisfazione dei suoi clienti, garantendo per ogni prodotto e servizio offerto l'assoluta aderenza ai più elevati requisiti di eccellenza.

Nello specifico i clienti di Buzzi Unicem possono contare su un'articolata serie di attività migliorative a garanzia della qualità del lavoro. Oltre alla fase di assistenza post-vendita, prevista dal sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001: 2000, Buzzi Unicem offre un sistema completo di informazioni e attività che vanno al di là di un comune servizio di assistenza. 



Le azioni prevedono:

- dati e aggiornamenti
- supporto tecnico
- inviti a partecipare a prove di laboratorio o industriali
- servizi di assistenza in caso di controversie sorte tra il cliente e i fruitori finali dei suoi lavori.

In particolare, per qualsiasi esigenza relativa all'utilizzo dei prodotti – dalle procedure di impiego al controllo delle performance, dagli eventuali reclami fino alle informazioni di legge – il cliente ha a propria disposizione il Servizio di Assistenza Tecnica, che provvede a fornire il supporto richiesto entro i tempi necessari.

Parallelamente, il reparto di ricerca e sviluppo si occupa di individuare – in base alle indicazioni nate dal confronto diretto e costante del management con l'area commerciale – le soluzioni innovative più adatte alle richieste e alle criticità di un mercato in costante evoluzione.

Territorio e Comunità Locali

Una relazione duratura di
rispetto e di crescita

Una parte significativa delle risorse diventa l'investimento per definire azioni con i territori e le comunità limitrofe ai siti produttivi, così da ridurre l'impatto ambientale e trovare reciproci vantaggi che si rinnovano nel tempo.

Il rapporto tra Buzzi Unicem e il territorio circostante si qualifica nella capacità dell'azienda di creare legami costruttivi con le istituzioni locali e l'ambiente. Il rispetto delle risorse naturali è sempre stata una filosofia vissuta da Buzzi Unicem per arrivare all'eccellenza, attraverso la ricerca e la selezione di macchine meno inquinanti e rigidi controlli sull'impatto ambientale. Questo nella consapevolezza di ottenere nel tempo un ritorno positivo, anche in termini di partecipazione alla vita economica e sociale locale.

Così il gruppo Buzzi Unicem esprime concretamente il suo impegno:

- stimolando il management dei diversi insediamenti a sfruttare il background di conoscenze condiviso a livello globale, rendendosi disponibile a sostenere le iniziative di valore aventi una finalità solidale e costruttiva
- dialogando in modo costante con tutti gli stakeholder, in particolare le istituzioni, i gruppi di opinione, le rappresentanze sindacali e la comunità civile
- sostenendo la vita sociale delle location produttive con interventi mirati che consentano alle collettività di trarre benefici concreti dalla presenza di Buzzi Unicem sul loro territorio.

Approfondimenti e news sul rapporto tra il gruppo, l'ambiente e le comunità locali nella sezione "Portland" del sito www.buzziunicem.it

Fornitori

Valore e vantaggi reciproci
grazie a rapporti consolidati

Un rapporto stretto e duraturo con i propri fornitori, fondato su rispetto, fiducia e attenzione. Così si qualifica Buzzi Unicem nelle relazioni con i propri partner. Un'affinità capace di portare valore e vantaggi reciproci grazie all'eccellenza organizzativa della produzione in sinergia con una catena di approvvigionamenti altamente efficace.

La selezione

Scegliere il partner giusto è un'azione determinante per i processi di crescita. Qui la ricerca attivata da Buzzi Unicem fa leva non solo sul grado di soddisfazione nelle performance contrattuali ma anche sul grado di aderenza ai propri valori. Perché condividere linee di pensiero vicine significa avere una condotta comune e raggiungere prima gli obiettivi.

La selezione avviene principalmente attraverso la diffusione e la verifica dell'applicazione del Codice Etico di Comportamento, adottato dal capogruppo per sensibilizzare ogni stakeholder interno ed esterno a tenere comportamenti corretti e trasparenti.

È la Direzione Logistica e Acquisti in Italia (D. L. A.) che provvede a informare tutti i fornitori, certificando su ogni ordine emesso che il Codice Etico è consultabile online sul sito della società e specificando che ciò equivale a una conferma di presa visione da parte del fornitore stesso.

Inoltre gli ordini sono accompagnati da una lettera relativa al Codice Etico che il fornitore ha l'obbligo di restituire alla D. L. A. controfirmata per accettazione. Competitività tecnica ed economica delle offerte sono plus preferenziali per la scelta di un partner insieme alla credibilità e alla solidità delle aziende. Questo perché una relazione sia costruttiva e vantaggiosa ma sempre nel pieno rispetto della legge.

Nel caso in cui i potenziali fornitori non siano già inseriti nell'apposito Albo, la D. L. A. acquisisce la documentazione necessaria alla loro preventiva valutazione e solo successivamente, in caso di esito positivo, li inserisce nell'elenco, disponibile in ogni Unità Produttiva / Area Calcestruzzo. Ricevuta la richiesta di esecuzione di un lavoro in appalto, la D.L.A. valuta poi le offerte e le trattative commerciali con i fornitori. In ottemperanza all'art. 26 del D. Lgs. 81 / 2008, vengono sempre esplicitati i costi per la sicurezza.

La valutazione e la fidelizzazione. Per rinnovare interesse nel tempo.

Uno sguardo vigile e continuo sulle realtà esterne che operano presso gli stabilimenti, anche dopo la definizione del rapporto iniziale. Buzzi Unicem esegue così una valutazione dei propri collaboratori a cadenza biennale, a cura degli stabilimenti stessi.

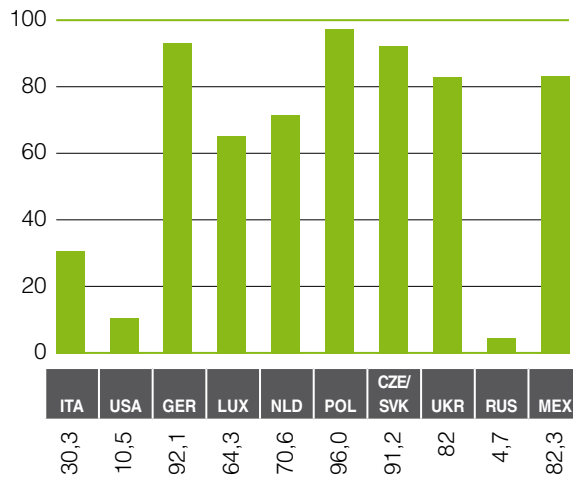
Un approccio che ha l'obiettivo di fidelizzare quei partner che possono offrire un reale valore, rinnovabile nel tempo. Non a caso in questo programma si privilegiano, di regola, le aziende certificate OHSAS 18001, ISO 14001 o con registrazione Emas mentre a coloro che ne sono privi si richiedono precisi chiarimenti su una serie articolata di quesiti in tema ambientale e di gestione della sicurezza e della qualità, invitandoli ad adeguarsi alle esigenze delle certificazioni.



- Tra i criteri preferenziali di valutazione spiccano l'utilizzo di imballaggi recuperabili, l'ottimizzazione della logistica, gli sforzi per ridurre l'inquinamento acustico e la sensibilizzazione dei dipendenti verso le tematiche ambientali. L'impegno e la voglia di innovare sono valori che il gruppo vuole ritrovare anche nei propri partner.

Rapporto di spesa locale / totale 2013

(in %)



Azionisti

**Creare Valore e garantire nel tempo
la crescita dell'azienda**

L'andamento delle quotazioni anche nel corso del 2013 è stato connotato da un trend tendenzialmente crescente e una meno intensa volatilità, ma con volumi di scambio in contrazione. A fronte di una sostanziale stabilità della crescita prospettica delle società quotate, la crescita dei corsi azionari ha riflesso una diminuzione del premio per il rischio richiesto dagli investitori e i corsi sono ulteriormente aumentati. L'aumento delle quotazioni ha interessato tutti i principali settori della borsa italiana, tranne quello delle materie prime, ed è stato particolarmente marcato per i comparti assicurativo e bancario.

Le condizioni sui mercati finanziari europei ed italiani sono ulteriormente migliorate ed il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito con fermezza che i tassi ufficiali rimarranno pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Le recenti turbolenze nei mercati finanziari di alcuni paesi emergenti hanno acuito le incertezze, sebbene le tensioni siano rimaste geograficamente circoscritte, ovvero con ripercussioni su scala internazionale finora solo limitate. In questo migliorato contesto, il prezzo delle azioni Buzzi Unicem si è progressivamente rafforzato. ►

► Dal punto di vista operativo l'anno è stato caratterizzato positivamente negli Stati Uniti d'America, dove il rafforzamento della dinamica dell'occupazione e dei consumi ha accelerato la crescita del prodotto ed il settore delle costruzioni ha mantenuto un buon livello di crescita, particolarmente nel comparto dell'edilizia residenziale e commerciale. In Europa Orientale è stato realizzato il nuovo record nei consumi di cemento in Russia, si è assistito ad una ripresa, seppure lieve, in Polonia, mentre in Repubblica Ceca ed in Ucraina si sono confermate le situazioni di debolezza nel settore delle costruzioni. In Italia, invece, la prolungata caduta del prodotto interno, sebbene in fase di arresto dal terzo trimestre, la domanda interna ancora in flessione e la caduta degli investimenti hanno comportato un insostenibile grado di utilizzo della capacità esistente nel settore cemento, che ha costretto i principali operatori ad accelerare decisioni tendenti alla riduzione della capacità produttiva su livelli più coerenti rispetto alla domanda. Nei paesi dell'Europa Centrale, dopo un primo semestre condizionato da un clima sfavorevole e dalla debolezza dell'attività produttiva, sono emersi segnali di ripresa sospinta da dinamiche della domanda interna, crescita delle esportazioni e dagli investimenti in costruzioni, particolarmente in Germania. In Messico, infine, la contrazione degli investimenti pubblici e l'inattesa decelerazione dell'economia, ha comportato un prolungato rallentamento dell'attività edilizia; il confronto con il record dei consumi di cemento nel Paese, realizzato nel 2012, ha reso ancora più evidente la contrazione.

La capitalizzazione di borsa di Buzzi Unicem (azioni ordinarie e di risparmio) al 31 dicembre 2013 è risultata in ulteriore recupero rispetto a quella di fine 2012 (+23,2%). Nello stesso periodo, il principale indice della Borsa di Milano, il FTSE MIB, ha fatto segnare un aumento del 12,8%. I volumi scambiati sono stati in flessione (-30,6% sull'anno precedente). Il valore medio di scambio dell'anno si è attestato a 11,76 euro per l'azione ordinaria (8,31 euro nel 2012) e 6,14 euro per l'azione di risparmio (4,04 euro nel 2012). Nei primi mesi del 2014 la quotazione del nostro titolo ha mantenuto una buona intonazione.

Andamento del titolo Buzzi Unicem

(base gennaio 2007=100)





Volumi scambiati e controvalore

Periodo di riferimento	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
	quantità	quantità	€ m	€ m
Anno 2007	168.024.567	21.128.085	3.635,8	319,3
Anno 2008	217.560.057	31.688.570	3.194,2	321,5
Anno 2009	278.784.704	53.467.061	2.960,0	308,9
Anno 2010	365.608.536	31.748.299	3.277,7	171,9
Anno 2011	303.044.199	20.525.035	2.546,1	96,4
Anno 2012	254.566.236	16.188.731	2.115,5	65,5
Anno 2013	169.691.396	18.222.273	1.996,0	111,9

Principali azionisti

al 31 dicembre 2013

	Azioni ordinarie	% del capitale totale	% del capitale ordnario
Presa SpA (Famiglia Buzzi)	79.200.000	38,44	47,90
Fimedi SpA (Famiglia Buzzi)	17.750.000	8,61	10,73
Marketfield Asset Management LLC	8.774.694	4,26	5,31

I principali eventi occorsi nell'anno 2013 sono qui di seguito riassunti:

Marzo	Roadshow – Mediobanca	Francoforte
Maggio	Roadshow – Deutsche Bank	Londra
Maggio	Assemblea degli Azionisti	Casale Monferrato
Giugno	Conferenza Unicredit	Milano
Luglio	Roadshow – Natixis	Parigi
Ottobre	Roadshow – Hammer Partners	Zurigo
Ottobre	Pan European Building Conference – BofA Merrill Lynch	Londra



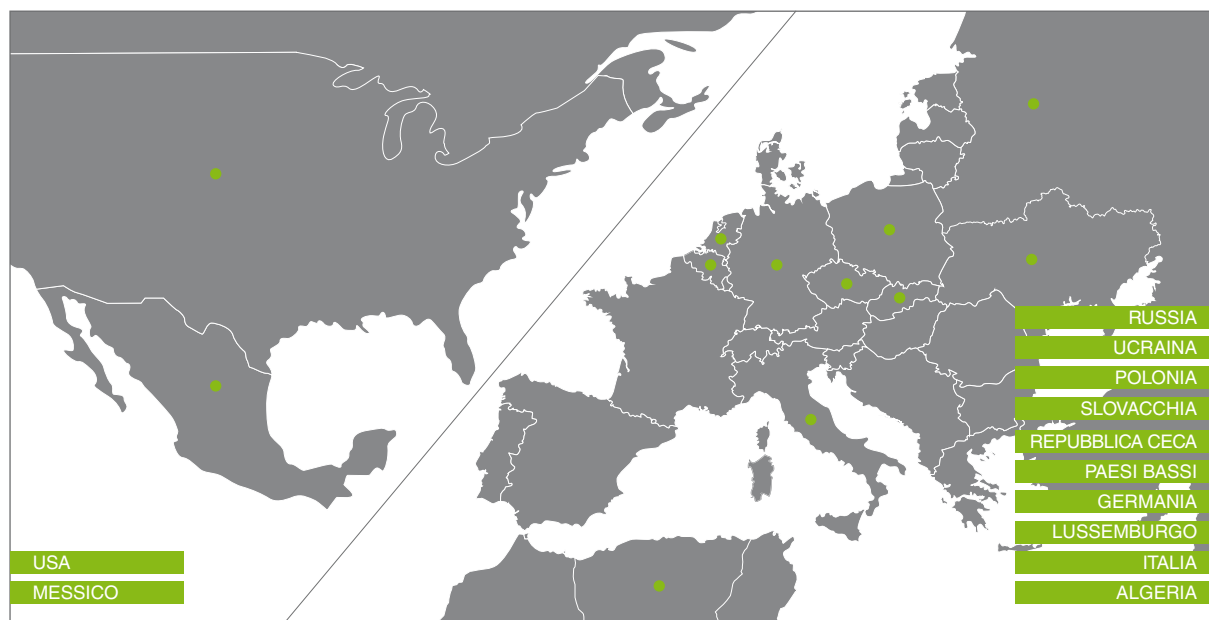
18	Numeri del gruppo
20	Sintesi per Paese
26	Nota Metodologica
30	Il Sistema di Governo

Sostenibilità Aziendale



Numeri del gruppo

Presenza internazionale



ITALIA	Buzzi Unicem, Unical, Cementi Moccia (50%), Laterlite (33%), Addiment Italia (50%)
GERMANIA	Dyckerhoff, Deuna Zement, Dyckerhoff Beton
LUSSEMBURGO	Cimalux
PAESI BASSI	Dyckerhoff Basal Nederland
POLONIA	Dyckerhoff Polska
REPUBBLICA CECA E SLOVACCHIA	Cement Hranice, ZAPA beton
UCRAINA	Volyn-Cement, YUGcement, Dyckerhoff Ukraina
RUSSIA	Sukholozhskcement
USA	Buzzi Unicem USA, Alamo Cement, Kosmos Cement (25%)
MESSICO	Corporación Moctezuma (50%)
ALGERIA	Société des Ciments de Hadjar Soud (35%), Société des Ciments de Sour El Ghozlane (35%)

Struttura operativa

		ITA	GER	LUX	NLD	POL	CZE/ SVK	UKR	RUS	USA	MEX ¹	Totale
Stabilimenti	n.	14	7	2	0	1	1	2	1	8	3	39
di cui macinazione	n.	5	2	1	0	0	0	0	0	0	0	8
Capacità produttiva cemento	Mio t / anno	10,8	7,2	1,4	n.a	1,6	1,1	3	3,6	9,8	6,3	44,8
Impianti di produzione calcestruzzo	n.	139	133	3	15	29	80	6	0	69	56	530
Cave di estrazione aggregati naturali	n.	10	3	0	1	0	10	0	0	5	3	32
Depositi e terminali di distribuzione	n.	2	3	0	0	1	0	3	1	32	0	42

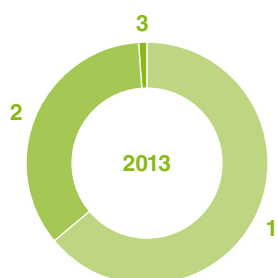
ITA/Italia, GER/Germania, LUX/Lussemburgo, NLD/Paesi Bassi, POL/Polonia, CZE/Repubblica Ceca, SVK/Slovacchia, UKR/Ucraina, RUS/Russia, USA/Stati Uniti d'America, MEX/Messico

¹ Dati al 100%

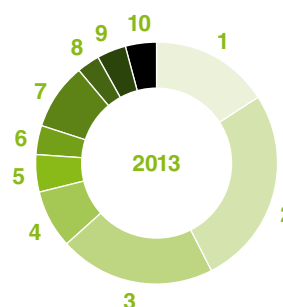
Principali dati economico finanziari

		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Vendite cemento	t /000	34.067	32.093	25.548	26.570	28.218	27.263	27.358
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	17.096	16.996	13.893	14.379	15.066	13.641	12.944
Vendite aggregati	t /000	14.050	12.280	10.031	10.651	9.708	8.642	8.114
Fatturato	€ m	3.496,1	3.520,2	2.671,8	2.648,4	2.787,4	2.813,4	2.753,1
Investimenti industriali	€ m	527,4	853,3	389,9	268,2	156,6	234,1	231,5
Addetti a fine esercizio ¹	n.	11.520	11.845	11.269	11.316	10.956	10.837	10.529

¹ Messico al 50%

Fatturato per settore di attività
(in %)

1	Cemento e clinker	64
2	Calcestruzzo e aggregati	35
3	Attività correlate	1

Fatturato per area geografica
(in %)

1	Italia	16
2	Stati Uniti d'America	26
3	Germania	21
4	Messico	8
5	Repubblica Ceca e Slovacchia	5
6	Polonia	4
7	Russia	9
8	Paesi Bassi	3
9	Lussemburgo	4
10	Ucraina	4

Fatturato
(milioni di euro)

2007	3.496,1
2008	3.520,2
2009	2.671,8
2010	2.648,4
2011	2.787,4
2012	2.813,4
2013	2.753,1

Investimenti industriali
(milioni di euro)

2007	527,4
2008	853,3
2009	389,9
2010	268,2
2011	156,6
2012	234,1
2013	231,5

Italia



Capacità produttiva cemento

10,8 milioni di ton

14 stabilimenti

2 terminali /depositi

**139 impianti di
produzione calcestruzzo**

**10 cave di estrazione
aggregati naturali**

		2013	2012	13/12 var %
Vendite cemento	t /000	4.502	4.645	-3,1%
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	2.521	3.094	-18,5%
Vendite aggregati	t /000	1.153	1.542	-25,3%
Fatturato	€ m	434,8	478,9	-9,2%
Investimenti industriali	€ m	94,6	103,6	-8,7%
Addetti a fine esercizio*	n.	1.690	1.788	-5,5%

* Addiment controllata al 50%



Germania

		2013	2012	13/12 var %
Vendite cemento	t /000	4.923	4.963	-0,8%
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	3.947	3.985	-0,9%
Vendite aggregati	t /000	1.040	1.035	0,5%
Fatturato	€ m	599,7	604,0	-0,7%
Investimenti industriali	€ m	33,4	33,5	-0,2%
Addetti a fine esercizio	n.	1.851	1.888	-2,0%

Capacità produttiva cemento

7,2 milioni di ton

7 stabilimenti

3 terminali /depositi

**133 impianti di
produzione calcestruzzo**

**3 cave di estrazione
aggregati naturali**

Lussemburgo



Capacità produttiva cemento
1,4 milioni di ton
2 stabilimenti
3 impianti di
produzione calcestruzzo

		2013	2012	13/12 var %
Vendite cemento	t /000	1.172	1.217	-3,7%
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	121,7	-	-
Fatturato	€ m	109,1	104,1	4,9%
Investimenti industriali	€ m	6,1	2,1	189,4%
Addetti a fine esercizio	n.	185	158	17,1%



Paesi Bassi

		2013	2012	13/12 var %
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	668	789	-15,3%
Vendite aggregati	t /000	2.170	2.718	-20,2%
Fatturato	€ m	73,2	87,5	-16,4%
Investimenti industriali	€ m	1,8	6,0	-70,8%
Addetti a fine esercizio	n.	253	280	-9,6%

15 impianti di calcestruzzo
1 cava di estrazione
aggregati naturali

Polonia



Capacità produttiva cemento

1,6 milioni di ton

1 stabilimento

1 terminale

**29 impianti di
produzione calcestruzzo**

		2013	2012	13/12 var %
Vendite cemento	t /000	1.368	1.334	2,5%
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	626	758	-17,4%
Fatturato	€ m	101,0	109,0	-7,3%
Investimenti industriali	€ m	5,4	3,0	80,9%
Addetti a fine esercizio	n.	374	387	-3,4%



Rep. Ceca e Slovacchia

		2013	2012	13/12 var %
Vendite cemento	t /000	714	845	-15,5%
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	1.544	1.614	-4,4%
Vendite aggregati	t /000	1.243	1.271	-2,2%
Fatturato	€ m	131,8	149,6	-11,9%
Investimenti industriali	€ m	5,4	3,9	39,6%
Addetti a fine esercizio	n.	803	855	-6,1%

Capacità produttiva cemento

1,1 milioni di ton

1 stabilimento

**80 impianti di
produzione calcestruzzo**

**10 cave di estrazione
aggregati naturali**

Ucraina



Capacità produttiva cemento
3 milioni di ton
2 stabilimenti
3 terminali
6 impianti di
produzione calcestruzzo

		2013	2012	13/12
		var %		
Vendite cemento	t /000	1.657	1.787	-7,3%
Vendite calcestruzzo	m³/000	206	171	20,7%
Fatturato	€ m	123,8	134,3	-7,8%
Investimenti industriali	€ m	7,8	9,0	-13,6%
Addetti a fine esercizio	n.	1.506	1.566	-3,8%



		2013	2012	13/12
		var %		
Vendite cemento	t /000	3.010	2.806	7,3%
Fatturato	€ m	248,6	234,6	6,0%
Investimenti industriali	€ m	15,3	20,0	-23,4%
Addetti a fine esercizio	n.	1.015	1.028	-1,3%

Capacità produttiva cemento
3,6 milioni di ton
1 stabilimento
1 terminale/deposito

Stati Uniti d'America



Capacità produttiva cemento
9,8 milioni di ton
8 stabilimenti
32 terminali /depositi
69 impianti di
produzione calcestruzzo
5 cave di estrazione
aggregati naturali

		2013	2012	13/12 var %
Vendite cemento	t /000	7.417	6.825	8,7%
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	2.366	2.252	5,0%
Vendite aggregati	t /000	2.263	1.911	18,4%
Fatturato	\$ m	969,3	874,3	10,9%
Investimenti industriali	\$ m	68,6	58,0	18,3%
Addetti a fine esercizio	n.	2.274	2.282	-0,4%



Messico¹

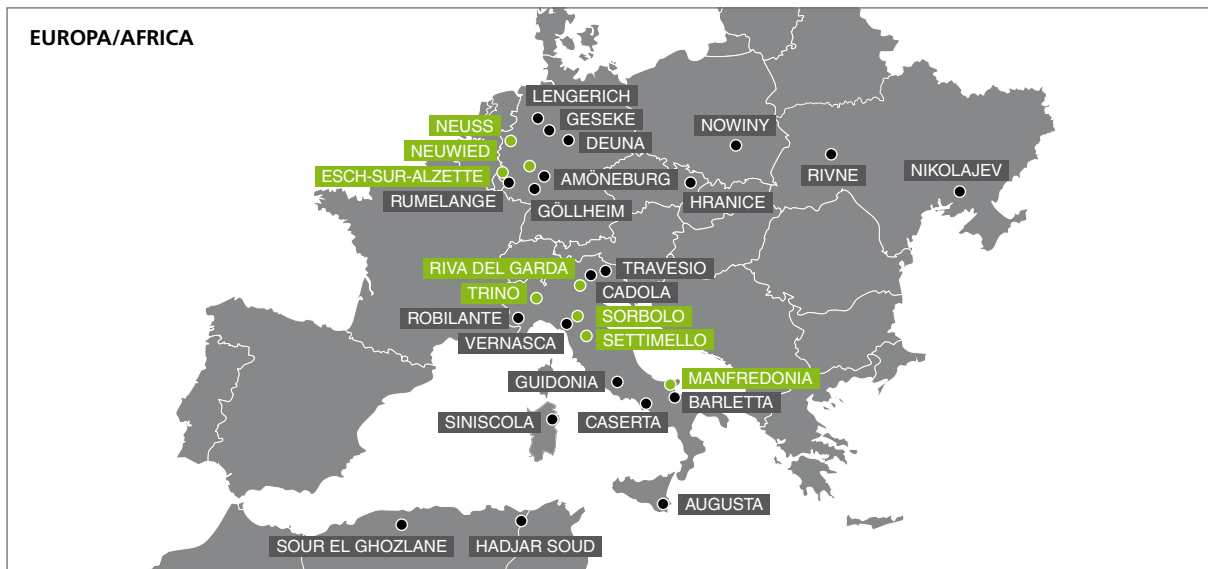
¹ Dati al 100%

		2013	2012	13/12 var %
Vendite cemento	t /000	5.388	5.923	-9,0%
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	1.889	1.957	-3,4%
Vendite aggregati	t /000	490	329	49,2%
Fatturato	\$ m	620,9	691,6	-10,2%
Investimenti industriali	\$ m	26,5	20,1	31,9%
Addetti a fine esercizio	n.	1.156	1.209	-4,4%

Capacità produttiva cemento
6,3 milioni di ton
3 stabilimenti
56 impianti di
produzione calcestruzzo
3 cave di estrazione
aggregati naturali

Ubicazione dei siti produttivi

Situazione al 31 dicembre 2013



- CEMENTERIE
- CENTRI DI MACINAZIONE

Nota Metodologica



Il Bilancio di Sostenibilità 2013 del gruppo Buzzi Unicem presenta le performance sociali, ambientali ed economiche connesse alle attività svolte dal gruppo nei diversi Paesi, in linea con l'approccio consolidato nel corso degli ultimi anni. I contenuti e i tempi di pubblicazione del Bilancio sono in linea con lo scorso anno, secondo una logica di continuità.

Inoltre, la struttura adottata in questa edizione del Bilancio è allineata con quanto pubblicato lo scorso anno mantenendo così una focalizzazione sugli aspetti materiali e più importanti per il gruppo, in un'ottica di comparabilità. In particolare il Bilancio è composto da due sezioni: la prima descrive il processo di sostenibilità aziendale e come questo viene integrato nel business; la seconda è focalizzata sulle performance economiche, ambientali e sociali del gruppo.

Sono stati redatti approfondimenti su performance e iniziative di sostenibilità di ogni singolo paese di operatività del gruppo al fine di sviluppare anche versioni locali del Bilancio e permetterne, quindi, una maggiore fruibilità all'interno di tutte le società del gruppo. Secondo questa logica, la versione in italiano contiene gli approfondimenti

inerenti alla realtà italiana e, parimenti, quella in tedesco si focalizza sugli approfondimenti della realtà tedesca; la versione inglese, invece, non contiene specifici approfondimenti locali.

È inoltre previsto l'inserimento nel sito web di gruppo il dettaglio di tutte le performance e le iniziative di sostenibilità svolte nei diversi paesi di attività. Tali informazioni saranno inoltre inserite nei siti web di ciascuna società e tradotti nella lingua locale.

Linee guida di riferimento

Il Bilancio di Sostenibilità 2013 del gruppo Buzzi Unicem è stato redatto secondo le Sustainability Reporting Guidelines della Global Reporting Initiative (GRI) G3 livello di applicazione A+. Per il calcolo delle emissioni di Gas Serra delle cementerie presenti in Italia, Germania, Lussemburgo, Polonia e Repubblica Ceca, che rientrano nell'Emissions Trading System, sono stati utilizzati i criteri previsti dal Regolamento (UE) n. 601/2012 della Commissione Europea, che istituisce le linee guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Sistema di reporting

La raccolta dati è stata supportata da un processo strutturato per il reperimento delle informazioni e dei dati basato su un reporting package inviato dai singoli responsabili di area del gruppo di lavoro Corporate (Buzzi Unicem SpA) ai referenti dei diversi Paesi.

Processo di reporting

Il Bilancio 2013 è il risultato di un processo articolato svolto da un gruppo di lavoro costituito a livello Corporate da diverse funzioni che rappresentano trasversalmente tutte le aree connesse alla rendicontazione sociale, ambientale ed economica del gruppo. A partire da novembre 2013, con la comunicazione ufficiale da parte dell'Amministratore Delegato a tutto il gruppo del progetto del Bilancio di Sostenibilità 2013, il gruppo di Lavoro ha definito la struttura informativa da utilizzare (Reporting Package Sostenibilità) e i referenti a livello Paese da coinvolgere per la raccolta dati. I reporting package ricevuti dai singoli responsabili di area delle società italiane ed estere sono stati raccolti e consolidati dai rappresentanti del gruppo di Lavoro, ciascuno per l'area di propria responsabilità.

Perimetro di reporting

I dati e le informazioni riportati nel Bilancio di Sostenibilità sono riferiti a tutte le società incluse nel Bilancio Consolidato con metodo integrale, aventi un impatto sociale e/o ambientale di rilievo nella produzione di cemento e di calcestruzzo.

Inoltre:

- tutti i dati fanno riferimento al periodo compreso tra il primo gennaio 2013 e il 31 dicembre 2013;
- il perimetro di riferimento relativo agli indicatori dell'organico dell'Italia non comprende le società Addiment, Premix ed Elma;
- i dati quantitativi ambientali e sociali sono stati consolidati per intero e non in base alla quota di partecipazione;
- i dati economici traggono origine dal Bilancio Consolidato;
- nel perimetro di rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità è inclusa la società partecipata Corporación Moctezuma inclusa nel Bilancio Consolidato con metodo proporzionale. La società è stata inclusa in quanto ritenuta significativa in termini di impatti di sostenibilità ai sensi del "Boundary Protocol" del GRI;
- eventuali eccezioni al perimetro di reporting sono riportate all'interno del Bilancio, negli specifici paragrafi interessati.

Principi di redazione

I principi di rendicontazione applicati nella redazione del Bilancio di Sostenibilità 2013 fanno riferimento alle sopra indicate linee guida predisposte dal GRI e sono di seguito indicati:

Inclusività, Materialità, Contesto di sostenibilità

Per ogni tipologia di Stakeholder sono stati identificati le relazioni instaurate e le azioni di coinvolgimento (si veda sezione stakeholder), nel documento vengono inoltre illustrati i principali impatti sociali e ambientali del gruppo rilevanti per gli stakeholder di riferimento. Le informazioni raccolte sono state organizzate per area geografica in coerenza con il sistema organizzativo di tipo multi-regionale che caratterizza il gruppo.

Completezza

Si veda paragrafo perimetro di reporting.

Equilibrio

I dati sono esposti in modo oggettivo e sistematico, su una struttura informativa applicata nel tempo e progressivamente migliorata. Gli indicatori rappresentativi dei risultati riflettono la misurazione della performance indipendentemente dal miglioramento o peggioramento rispetto ai periodi precedenti.

Comparabilità, Chiarezza

Il Bilancio presenta le performance di sostenibilità suddivise in tre parti: economiche, sociali e ambientali. In ciascuna di essa sono illustrate le performance dei singoli paesi in cui il gruppo opera e confrontate, laddove significativo, con le performance di gruppo degli ultimi cinque anni (solo per le performance sociali e ambientali); le performance inoltre sono commentate nel testo in modo da spiegare eventuali variazioni significative.

Le tabelle e i grafici privi di comparazione si riferiscono a indicatori il cui confronto temporale non è indicativo o a nuovi indicatori per i quali non è stato possibile recuperare i dati degli esercizi precedenti. Il riferimento al modello previsto dalla Global Reporting Initiative permette inoltre il confronto con le organizzazioni nazionali e internazionali che adottano lo stesso modello.

Per i dati ambientali sono stati utilizzati degli indicatori di performance riguardanti la produzione poiché descrivono in modo sintetico, uniforme e confrontabile le prestazioni: gli indicatori relativi alla linea di cottura sono riferiti ad una

tonnellata di clinker prodotto mentre, per garantire l'uniformità e la comparabilità dei dati tra diverse nazioni e anni differenti, gli impatti generati lungo tutto il ciclo produttivo sono riferiti ad una tonnellata di cemento equivalente.

Sono presenti anche informazioni relative al settore calcestruzzo che, con gli impianti presenti in tutto il mondo, genera impatti sicuramente minori rispetto al settore cemento, ma comunque meritevoli di trattazione approfondita in particolare riguardo agli aspetti legati alla gestione degli scarichi idrici e dei rifiuti recuperati.

Accuratezza

I dati sono stati controllati dai vari responsabili di area delle società italiane ed estere che, a loro volta, hanno coordinato i singoli interlocutori negli stabilimenti. Le sezioni "Numeri del gruppo" e "Performance Economiche" sono state redatte con gli stessi dati che compongono il Bilancio Consolidato del gruppo, redatto applicando i principi contabili internazionali.

Tempestività

Le tempistiche di pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità 2013 e del Bilancio Consolidato 2013 sono allineate: ambedue i documenti sono presentati all'assemblea degli azionisti.

Affidabilità

Il Bilancio di Sostenibilità è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto a verifica esterna e indipendente da parte di PricewaterhouseCoopers Advisory SpA. L'attività è finalizzata alla verifica del rispetto dei principi di redazione, come richiamati nel presente capitolo compresa la conclusione sul livello di applicazione delle linee guida GRI G3 autodichiarato.

Il Sistema di Governo



Il sistema di Governo

Al 31 dicembre 2013, il sistema di Corporate Governance nella società capogruppo Buzzi Unicem SpA è allineato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e orientato ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate e, più in generale, con le best practice riscontrabili in ambito nazionale e internazionale.

Gli strumenti a carattere volontario, come ad esempio il codice antitrust, trovano applicazione nelle società del gruppo, comprese le aziende estere; gli strumenti che fanno riferimento alle disposizioni di legge si conformano a quanto previsto nei diversi contesti normativi.

Organizzazione della società capogruppo e della controllata Dyckerhoff

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società quotate, l'organizzazione della società capogruppo Buzzi Unicem SpA si configura nella presenza di:

- un **Consiglio di Amministrazione** incaricato di provvedere alla gestione aziendale. Attualmente il C.D.A. è composto da cinque membri esecutivi e otto non esecutivi di cui cinque indipendenti;

- un **Comitato Controllo e Rischi** composto da tre amministratori, la maggioranza dei quali indipendenti, al quale sono attribuiti i compiti previsti dal Codice di Autodisciplina;
- un **Collegio Sindacale** composto da tre membri effettivi e due supplenti;
- l'**Assemblea dei Soci**.

Per tutto il 2013 la controllata **Dyckerhoff** ha presentato una doppia struttura di management e controllo, composta da 4 membri del Board of Management (C.D.A.) e 9 membri del Supervisory Board (Organismo di Controllo), di cui 6 rappresentati da azionisti e 3 da dipendenti.

Nel corso del 2013 Buzzi Unicem ha acquistato tutte le residue azioni ordinarie e privilegiate Dyckerhoff detenute dagli azionisti di minoranza (cosiddetto squeeze-out).

In seguito a questa operazione e alla cessazione della quotazione del titolo Dyckerhoff presso la Borsa di Francoforte la forma giuridica della Società passerà, nel 2014, da "Società per Azioni" (AG) a "Società a responsabilità limitata" (GmbH).

La nuova forma giuridica comporterà alcuni cambiamenti nell'organizzazione e gestione della Società.

Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità finale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

La società ha istituito la funzione di Internal Audit, con il compito di verificare il costante rispetto delle procedure interne, sia operative sia amministrative, stabilite al fine di garantire una gestione ed una tutela sane ed efficienti del patrimonio aziendale. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il responsabile della funzione Internal Audit che non dipende da alcuna area operativa e riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione.

Presso le società controllate sono istituite funzioni locali di Internal Audit.

Tali strutture sono gerarchicamente dipendenti dal Management locale, ma rispondono funzionalmente al responsabile dell'Internal Audit di Buzzi Unicem.

Risk Management

Il gruppo Buzzi Unicem è dotato di un sistema di Risk Management amministrato dall'Internal Audit. La gestione dei rischi coinvolge il consiglio di Amministrazione, la direzione ed il personale, per identificare potenziali eventi che possano colpire le società stesse, gestire il rischio entro determinati limiti, e quindi fornire una ragionevole garanzia riguardo il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Come parte del sistema di controllo interno, il Risk Management d'impresa si concretizza in una procedura con cadenza semestrale di inventario dei rischi, controllo degli stessi e rendicontazione; il tutto basato su una strategia di rischio complessivo, conosciuto ed accettabile.

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modificazioni, ha adottato le "Procedure per operazioni con parti correlate", volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Trattamento delle informazioni riservate

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Manuale sull'abuso di mercato e sulle informazioni privilegiate", volto a costruire una raccolta delle procedure e delle prassi seguite nel gruppo con riferimento alla comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni privilegiate della società.

Internal Dealing

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato la Procedura in materia di Internal Dealing diretta a disciplinare, in conformità alle norme legislative e regolamenti in materia, le modalità operative per il rispetto degli obblighi informativi. Questi obblighi sono posti a carico dei Soggetti Rilevanti in relazione alle operazioni effettuate sulle azioni o su altri strumenti connessi delle società quotate del gruppo Buzzi Unicem.

Codice Etico di comportamento

Le principali società italiane del gruppo hanno adottato un proprio Codice Etico di comportamento che ottempera alla norma del D.Lgs 231/2001. Questo è uno strumento di sensibilizzazione nei confronti di coloro che operano in nome e per conto della società, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione di reati.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Buzzi Unicem SpA, con l'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e immagine e di quella delle società controllate, degli azionisti nonché dei propri dipendenti ha ritenuto utile alle proprie politiche aziendali adottare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D.Lgs 231/2001.

Il Modello è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2003 e da allora viene costantemente aggiornato al fine di recepire le nuove fattispecie di reato-presupposto e l'individuazione dei relativi processi sensibili.

L'Organismo di Vigilanza è stato individuato nella funzione Internal Audit della capogruppo con il compito di vigilare sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello e di promuoverne e curarne l'aggiornamento.

Tutte le maggiori società italiane del gruppo hanno adottato un proprio Modello Organizzativo ed hanno identificato anch'esse l'Internal Audit della capogruppo come Organismo di Vigilanza.

Codice Antitrust

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato anche un documento contenente le "Direttive di Comportamento per i Dipendenti del gruppo per l'ottemperanza delle norme di tutela della Concorrenza".

Codice di Condotta

La società capogruppo ha predisposto un documento che detta i principi di comportamento ai quali tutto il personale deve attenersi nell'affrontare e nel superare le sfide all'etica e alla legalità che si possono incontrare nell'attività quotidiana.

Tale documento, tradotto in 8 lingue, è stato trasmesso a tutti i dipendenti del gruppo.

Le Direzioni delle società controllate sono state sensibilizzate in merito all'importanza del rispetto del Codice da parte della propria struttura, come parte essenziale degli obblighi contrattuali, dell'impegno e dei doveri dei dipendenti del gruppo Buzzi Unicem.



36	Performance Economiche
42	Performance Ambientali
52	Performance Ambientali: Tabella Riepilogativa
54	Performance Sociali
68	Performance Sociali: Grafici e Tabelle
72	Italia

Indicatori di Performance



Performance Economiche

In ogni realtà industriale e in tutti i paesi di presenza del gruppo, la missione quotidiana perseguita è la creazione di valore in ottica sostenibile per gli stakeholder. Ecco quindi di seguito gli indicatori delle performance economiche nel 2013, conseguenti all'impegno e alla cooperazione di tutti i soggetti che interagiscono con Buzzi Unicem (Azionisti, Finanziatori, Collettività e Ambiente, Stato e Istituzioni, Risorse Umane e Sistema Impresa).

Valore economico generato e distribuito

Nel corso del 2013 l'economia mondiale e gli scambi internazionali sono progressivamente migliorati. In gran parte delle economie avanzate si è registrato un costante rafforzamento, sostenuto dall'orientamento accomodante della politica monetaria, dall'espansione della domanda interna e da effetti di fiducia positivi, mentre in quelle emergenti si è riscontrata una leggera perdita di vigore, anche se l'attività rimane complessivamente robusta.

Gli investimenti in costruzioni, fonte della domanda di cemento e calcestruzzo nelle aree in cui opera il gruppo, hanno mostrato un apprezzabile ritmo di crescita negli Stati Uniti d'America, sostenuto dal settore residenziale e dalla buona tenuta dell'edilizia non residenziale e commerciale, e in Russia, dove il consumo di cemento è stato superiore al record realizzato nel 2012. I principali paesi dell'Europa Centrale hanno espresso un buon recupero nel corso del secondo semestre, mentre l'andamento di Italia, Messico e alcuni Paesi della divisione Europa Orientale ha continuato ad essere penalizzante.

Nei vari mercati di presenza, l'esercizio 2013 è stato quindi caratterizzato da condizioni operative assai diverse tra loro. In Italia la prolungata caduta del prodotto interno (sebbene in fase di arresto dal terzo trimestre), la domanda interna ancora in flessione e la caduta degli investimenti hanno comportato un grado di utilizzo degli impianti nel settore cemento non sostenibile nel medio termine, che ha costretto i principali operatori ad accelerare decisioni tendenti alla riduzione della capacità produttiva su livelli più coerenti rispetto alla domanda.

Nei paesi dell'Europa Centrale, dopo un primo semestre condizionato da un clima sfavorevole e dalla debolezza dell'attività produttiva, sono emersi segnali di ripresa sospinta da dinamiche della domanda interna, crescita delle esportazioni e dagli investimenti in costruzioni, soprattutto in Germania. In Europa Orientale si è assistito al nuovo record nei consumi di cemento in Russia, ad una lieve ripresa in Polonia, mentre in Repubblica Ceca ed in Ucraina si sono confermate le situazioni di debolezza nel

settore delle costruzioni. Negli Stati Uniti, il rafforzamento della dinamica dell'occupazione e dei consumi ha accelerato la crescita del prodotto e quindi quella nel settore delle costruzioni (in particolare nella edilizia residenziale e commerciale).

In Messico, infine, la contrazione degli investimenti pubblici e l'inattesa decelerazione dell'economia, ha comportato un prolungato rallentamento dell'attività edilizia; il confronto con il record dei consumi di cemento nel Paese, realizzato nel 2012, ha reso ancora più evidente la contrazione.

La dinamica di miglioramento dei volumi è risultata alquanto favorevole in Stati Uniti, Russia ed in moderata ripresa in Polonia. Livelli inferiori a quelli del 2012 sono stati invece registrati in Germania, Italia, Lussemburgo, mentre i cali più marcati della domanda si sono verificati in Repubblica Ceca, Messico e Ucraina. Nel settore del calcestruzzo preconfezionato, i mercati che hanno sofferto di più sono stati Italia, Paesi Bassi e Polonia; una leggera flessione è stata riscontrata in Repubblica Ceca, mentre i volumi sono cresciuti a doppia cifra percentuale in Ucraina e sono migliorati negli Stati Uniti, Germania e Lussemburgo.

Italia

Nel 2013 gli investimenti in costruzioni hanno registrato una flessione in termini reali valutata al 6,9% sull'anno precedente, che ha coinvolto tutti i comparti: dalla produzione di nuove abitazioni, che nell'anno ha perso il 18,4%, all'edilizia non residenziale privata, che segna una riduzione del 9,1% e ai lavori pubblici, per i quali si stima una caduta del 9,3%. Solo il comparto della riqualificazione degli immobili residenziali ha segnato un incremento del 2,6% rispetto al 2012.

Le infrastrutture pubbliche hanno continuato ad essere penalizzate dal contenimento delle spese in conto capitale, particolarmente quelle destinate alla realizzazione di nuove opere, ed a livello locale il patto di stabilità ha frenato gli investimenti sul territorio, come quelli per la difesa del suolo, per gli edifici scolastici e per la funzionalità delle città. Il razionamento del credito, le incertezze collegate alla fase congiunturale, con flessione del reddito disponibile e difficoltà crescenti nel mercato del lavoro, hanno fortemente inciso sulle decisioni di investimento delle famiglie, comportando una forte contrazione nella nuova edilizia residenziale. Le costruzioni non residenziali

private sono rimaste bloccate dal persistere del ciclo economico sfavorevole. Il numero delle imprese del settore entrato in procedura fallimentare è aumentato sensibilmente. Le vendite di leganti idraulici e clinker da parte di Buzzi Unicem, comprese le quantità destinate all'esportazione, hanno registrato una diminuzione. I prezzi di vendita, piuttosto stabili sul mercato domestico, hanno segnato una flessione media, riflettendo il diverso mix dei prodotti venduti. Nel settore del calcestruzzo preconfezionato l'andamento delle vendite ha registrato una riduzione, con prezzi in aumento.

Germania

Il settore delle costruzioni, dopo una prima parte del 2013 condizionata dalle difficili condizioni climatiche, ha ripreso slancio soprattutto nel comparto residenziale. Le stime relative agli investimenti nel settore delle costruzioni per l'anno, indicano un decremento del 0,3%, con il residenziale in leggera crescita (+0,3%), il commerciale in leggera flessione (-1,7%) ed il pubblico stabile. Il consumo di cemento del Paese ha chiuso ad un livello analogo a quello dell'anno precedente (-1%).

Le consegne di cemento hanno chiuso l'anno con una leggera flessione rispetto all'anno scorso, in una situazione di prezzi in marginale miglioramento. Si sono rafforzate le esportazioni e le vendite di leganti "oil well", mentre il cemento bianco ha mostrato una variazione sfavorevole. I volumi di vendita del calcestruzzo preconfezionato sono anch'essi rimasti stabili, con prezzi similmente in recupero. Si segnala tuttavia che da inizio anno, a seguito di una modifica organizzativa, alcune attività di produzione e vendita calcestruzzo preconfezionato sono state trasferite dalla Germania al Lussemburgo. A parità di perimetro produttivo le vendite di calcestruzzo avrebbero presentato un incremento.

Lussemburgo

Gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno avuto ancora una flessione, anche se inferiore al 2012, ma con tendenza al miglioramento negli ultimi mesi dell'anno. Tale andamento si è riflesso sul consumo di cemento domestico, che è risultato inferiore rispetto a quello dell'anno precedente.

Le vendite di cemento e clinker, al lordo dei trasferimenti infragruppo e comprese le quantità destinate all'esportazione, sono risultate in diminuzione, con ricavi medi unitari in linea col precedente esercizio. Si ricorda che da inizio

anno, a seguito di una modifica organizzativa, alcune attività di produzione e vendita calcestruzzo preconfezionato sono state trasferite dalla Germania al Lussemburgo.

Paesi Bassi

Gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno mantenuto un profilo debole, chiudendo con una flessione del 5%. Le nostre vendite di calcestruzzo preconfezionato hanno chiuso l'anno in calo sensibile rispetto all'esercizio precedente, con prezzi anch'essi in diminuzione.

Polonia

Gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno naturalmente risentito del confronto con i periodi in cui l'attività era ai massimi livelli; il calo è risultato del 8,9%, così come la contrazione nel consumo di cemento (-8,5%).

Dopo un inizio 2013 sfavorito dal confronto con un brillante 2012, le quantità di cemento vendute dalla nostra unità produttiva, i cui clienti sono tradizionalmente meno coinvolti nei grandi lavori pubblici, hanno mostrato nel seguito un ritmo più promettente, chiudendo l'esercizio con un incremento rispetto al 2012; per contro la produzione di calcestruzzo preconfezionato è rimasta debole. Il livello medio dei prezzi in valuta locale ha chiuso in leggera flessione per il cemento, più marcata per il calcestruzzo preconfezionato.

Repubblica Ceca e Slovacchia

Per il terzo anno consecutivo si sono registrate flessioni degli investimenti in costruzioni (nel 2013 diminuite del 8,2%) e difficoltà nell'attività edilizia. L'economia della Slovacchia è cresciuta dello 0,6% nel 2013, in rallentamento rispetto al +2,6% del 2012. I consumi di cemento nella Repubblica Ceca sono diminuiti, al livello di circa 3,3 milioni di tonnellate, inferiore di oltre un terzo rispetto al picco del 2008. Le vendite di cemento sono diminuite rispetto al 2012 mentre i prezzi medi di vendita, espressi in valuta locale, sono rimasti praticamente stabili.

Il settore del calcestruzzo preconfezionato, che comprende anche la Slovacchia, ha presentato un andamento meno sfavorevole ma comunque ugualmente negativo, con volumi in riduzione e prezzi in recupero.

Ucraina

Il mercato delle costruzioni ha mantenuto un profilo debole ed è calato del 14,5% rispetto all'anno precedente, con conseguente sviluppo negativo anche per il consumo

di materiali edili. Le quantità di cemento vendute, grazie ad un certo recupero nell'ultimo trimestre caratterizzato da condizioni meteo abbastanza miti per il periodo, sono diminuite, in uno scenario di prezzi medi in buona tenuta. Il settore del calcestruzzo preconfezionato, poco rilevante in valore assoluto, ha confermato un andamento favorevole con volumi in aumento e prezzi medi in valuta locale in flessione.

Russia

Il settore delle costruzioni ha chiuso l'anno in lieve flessione (-1,5%), mentre i consumi di cemento sono cresciuti ancora ed hanno segnato per il secondo anno consecutivo un nuovo record a 68,1 milioni di tonnellate (65,2 milioni di tonnellate nel 2012). Lo sviluppo delle vendite di cemento è stato sostenuto: l'andamento delle consegne è risultato in progressivo miglioramento nella seconda parte dell'anno, realizzando un incremento rispetto al 2012.

La categoria dei cementi cosiddetti "oil well", per il settore estrazione prodotti petroliferi, ha mostrato una variazione favorevole superiore alla media. La buona intonazione della domanda ha favorito una progressione altrettanto convincente dei prezzi medi di vendita, che in valuta locale sono risultati superiori rispetto all'esercizio precedente.

Stati Uniti

Gli investimenti in costruzioni sono cresciuti del 1,3%, trainati dal settore residenziale (+9,3%) e non residenziale (+1,9%), mentre la componente pubblica per infrastrutture ha mostrato un calo del 5,2%, imputabile alla flessione della spesa sia federale sia statale e locale. Nel quadro appena descritto, i consumi di cemento nel Paese hanno mostrato segno positivo per il terzo anno consecutivo, fermandosi a 79,9 milioni di tonnellate (+4,5%).

Le nostre vendite di leganti idraulici, grazie al migliorato ritmo delle spedizioni nelle regioni del Midwest ed alla sempre robusta domanda nel Sud-Ovest del Paese (dove il settore di ricerca ed estrazione dello "shale gas" è molto attivo), hanno chiuso l'anno con un incremento.

I prezzi di vendita del cemento in valuta locale sono aumentati, sulla spinta di un maggiore utilizzo della capacità. La produzione di calcestruzzo preconfezionato, presente essenzialmente nel Sud-Ovest del Paese, ha avuto un andamento meno dinamico per quanto riguarda i volumi ma più favorevole con riferimento ai prezzi in valuta locale.

Messico

Le attività legate ai materiali per l'edilizia, che nel 2012 erano state favorite da importanti progetti pubblici in concomitanza con le elezioni federali e statali, hanno subito nel 2013 un evidente rallentamento, non solo nelle opere pubbliche ma anche nel settore residenziale, penalizzato dalle difficoltà finanziarie dei grandi operatori locali.

I consumi di cemento nel Paese hanno segnato un conseguente rallentamento (-6,6%) rispetto al livello record del 2012. Le vendite di cemento della collegata Corporación Moctezuma sono diminuite, con una variazione sfavorevole dei prezzi in valuta locale, dovuta al rallentamento della domanda ed al clima concorrenziale più acceso. La produzione di calcestruzzo preconfezionato ha ugualmente segnato una flessione, sebbene con prezzi in aumento.

Il valore della produzione è diminuito (-2%) per l'indebolimento dei ricavi in Messico, Europa Orientale - tranne la Russia - e Italia, nonostante i buoni incrementi ottenuti negli Stati Uniti d'America e per l'appunto in Russia. I costi di produzione hanno beneficiato di un andamento favorevole per quanto riguarda i combustibili, mentre il costo dell'energia elettrica ha realizzato una certa crescita.

Si è rafforzata la capacità di generare Valore Aggiunto lordo, a causa di svalutazioni effettuate principalmente in Italia ed in Ucraina, mentre il Valore Aggiunto netto (la differenza tra il valore della produzione ed il consumo di beni e servizi, di seguito VA), ovvero la ricchezza creata a favore dei diversi soggetti portatori di interesse, si è leggermente indebolito.

Conto economico riclassificato a valore aggiunto (milioni di euro)

	2011	2012	2013
Valore della produzione	2.875,6	2.902,5	2.842,9
Costi intermedi della produzione	-1.958,3	-1.930,9	-1.824,0
Componenti accessori	6,6	-3	-11,3
Valore aggiunto lordo	923,9	968,6	1.030,2
Ammortamenti e svalutazioni	-243,5	-258,0	-331,4
Valore aggiunto netto	680,4	710,6	698,8

Il Valore Aggiunto generato dalle attività del gruppo Buzzi Unicem è diminuito del 1,6%.

Stato patrimoniale

(milioni di euro)

	2011	2012	2013
Attività disponibili	1.612,6	1.650,1	1.483,5
Attività fisse	4.278,2	4.152,6	3.826,4
Capitale investimento	5.890,8	5.802,7	5.309,9
Debiti a breve	942,9	808,8	627,0
Debiti a lungo	2.161,0	2.391,3	2.308,8
Mezzi propri	2.786,9	2.602,6	2.374,2
Fondi del capitale investito	5.890,8	5.802,7	5.309,9

I criteri di sostenibilità espressi dalle riclassificazioni dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico Consolidato consentono di quantificare e assegnare i relativi benefici ai molteplici stakeholder del gruppo, in base alla loro diversa natura economica, sociale ed ambientale.

Ripartizione del valore aggiunto netto

(in %)

	2011	2012	2013
Sistema impresa	-6	-1	-4
Risorse umane	64	63	67
Stato e Istituzioni	8	15	16
Azionisti	2	2	0
Finanziatori	14	15	15
Collettività e ambiente	6	7	6

Dalla ripartizione e dalla variazione del Valore Aggiunto su base annua si evince il permanere in territorio negativo della parte destinata al sistema impresa.

E' rimasto stabile il VA (Valore Aggiunto) indirizzato ai "Finanziatori". La posizione debitoria si è ridotta progressivamente e ampiamente, entro i livelli di prudenza che da sempre contraddistinguono la nostra politica industriale.

Anche la quota di VA a sostegno di "Collettività e Ambiente" è rimasta sostanzialmente stabile, confermando sforzi ed impegno dell'azienda in campo sociale ed ambientale.

La remunerazione degli Azionisti, ordinari e di risparmio è rimasta invariata.

La quota di VA relativa a "Stato e Istituzioni" aumenta leggermente, risentendo ancora della revisione e della mancata iscrizione di imposte differite attive su perdite fiscali maturate in alcune giurisdizioni.

In Italia, nel periodo 2000-2013 sono stati completati investimenti produttivi per lo sviluppo di aree sotto-utilizzate del territorio nazionale (principalmente in Sicilia, Sardegna e Puglia) per circa 67 milioni di euro, usufruendo delle agevolazioni concesse dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della Legge 488/92 e degli incentivi agli investimenti riconosciuti come credito d'imposta, per un totale di circa 11 milioni di euro.

Questi investimenti agevolati rappresentano circa il 10% degli investimenti complessivi effettuati in Italia nel periodo e sono stati tutti completati. Durante l'esercizio in esame si sono incassati incentivi per 0,5 milioni di euro. Ad oggi sono stati accreditati tutti gli incentivi ed agevolazioni maturati, mentre presso le altre aree geografiche del perimetro non si sono ricevuti nuovi finanziamenti o sussidi agli investimenti.

Infine, rimane importante la quota percentuale di VA destinata alle "Risorse Umane". La remunerazione dei dipendenti è principalmente fissa; tuttavia, la società mantiene un piano d'incentivazione e fidelizzazione del personale italiano con incarichi direttivi, che prevede l'erogazione di bonus in funzione degli obiettivi raggiunti (sistema MBO).

I benefici a favore dei dipendenti vanno al di là della remunerazione diretta durante il rapporto di lavoro, ma coinvolgono anche il periodo di tempo successivo alla cessazione della collaborazione. In particolare, questi consistono principalmente in piani pensionistici, assicurazioni sulla vita, piani di assistenza sanitaria e indennità di fine rapporto. Il sostegno al benessere e alla salute dei dipendenti rimane dunque un elemento distintivo del modo di fare impresa di Buzzi Unicem; questo si traduce in attività concrete a favore della qualità della vita, che permettano inoltre di attirare e trattenere all'interno i collaboratori più capaci e di mantenere una duratura motivazione e soddisfazione professionale.

Le modalità secondo cui i benefici sono garantiti variano da Paese a Paese, a seconda delle condizioni legali, fiscali ed economiche di ciascun area in cui opera il gruppo. Le obbligazioni si riferiscono sia ai dipendenti attivi sia a quelli non più attivi.

Obbligazioni per i benefici ai dipendenti

(migliaia di euro)

	2013	2012
Per categoria		
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro		
Piani pensionistici	263.827	298.380
Piani di assistenza sanitaria	85.808	104.228
Trattamento fine rapporto	23.438	25.214
Altri	235	221
Altri benefici a lungo termine	8.906	9.597
	382.214	437.640
Per area geografica		
Italia	24.490	26.302
Europa Centrale	242.020	246.400
USA	112.335	160.272
Altri Paesi	3.369	4.666
	382.214	437.640

I piani a benefici definiti sono quelli che determinano l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione; possono essere non finanziati (unfunded) oppure interamente/parzialmente finanziati (funded) dai contributi versati dalla società e, talvolta, dai dipendenti ad una società oppure a un fondo giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

I piani pensionistici a benefici definiti che il gruppo ha in essere in Germania ed, in misura minore in Lussemburgo sono principalmente unfunded. Negli Stati Uniti, invece, i piani pensionistici sono quasi completamente funded, mentre i piani di assistenza sanitaria sono per natura unfunded. Il piano pensionistico a benefici definiti delle società operanti in Messico che era in buona parte finanziato, è stato liquidato a fine 2013. Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti non finanziato; il fondo si estingue al momento del pensionamento e può essere parzialmente anticipato in casi particolari.

La voce Altri, invece, comprende i premi di fedeltà riconosciuti ai dipendenti al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale e generalmente liquidati al termine del servizio. In particolare si segnala in Messico l'esistenza di un istituto denominato prima de antigüedad che ri-

sulta assimilabile al trattamento di fine rapporto italiano. Il pagamento di questi benefici è certo (una volta raggiunti i requisiti minimi), mentre permane l'incertezza relativa al momento del pagamento.

Il perimetro operativo si sviluppa in contesti sociali estremamente differenti tra loro: dalla forte presenza di strutture sociali che regolamentano il sistema pensionistico in Italia, si passa ad una situazione di piani e politiche più evolute negli Stati Uniti d'America ed in Germania, dove vige un elevato grado di flessibilità nel concordare un'assistenza congrua alle esigenze del dipendente in base alle attese di vita futura.

Repubblica Ceca e Polonia garantiscono un sistema pensionistico statale simile al modello occidentale, finanziato per una quota dal lavoratore e per la restante parte dall'azienda: tale costo è incluso nel Conto Economico alla voce "Costi del personale".

Anche in questi Paesi esistono fondi pensione cui destinare parte del proprio salario come forma di previdenza integrativa, beneficiando di sgravi fiscali. Il sistema pensionistico della Russia e dell'Ucraina è esclusivamente finanziato dallo Stato, tuttavia risulta spesso insufficiente e il dipendente non ha l'obbligo di ritirarsi per pensionamento ad una età prestabilita: in certi casi, a fronte di questa situazione, si favorisce il dipendente che desidera lasciare l'azienda con forme di incentivazione all'uscita.

Il gruppo riconosce altresì ai propri dipendenti altri benefici a lungo termine, la cui erogazione avviene generalmente al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale. In questo caso il valore dell'obbligazione rilevata in bilancio riflette la probabilità che il pagamento sia erogato e la durata per cui tale pagamento sarà effettuato; questi piani sono unfunded. Negli Stati Uniti il gruppo sostiene un piano di remunerazione differita per certi dipendenti. Le somme trattenute sono accantonate in un trust ed i profitti del trust accumulati a favore dei partecipanti.

Performance Ambientali



Il rispetto per l'ambiente e i territori: l'impegno verso gli stakeholder di Buzzi Unicem.

Consapevole del potenziale impatto sui territori in cui esercita le proprie attività, Buzzi Unicem ha da sempre, in particolare negli ultimi anni, accompagnato lo sviluppo delle attività industriali con una politica di miglioramento continuo dei sistemi di gestione ambiente, salute e sicurezza. L'impegno verso gli stakeholder di Buzzi Unicem si concretizza quindi anche nell'attenzione nei confronti dei territori in cui opera. I risultati di questo impegno per il rispetto dell'ambiente, con i relativi indicatori di performance, sono rappresentati nella presente sezione.

Con riferimento al ciclo produttivo del cemento, le principali implicazioni riguardano l'utilizzo di risorse naturali, energetiche e idriche, le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, la produzione e il recupero di rifiuti. In questa sezione sono descritti inoltre gli aspetti riguardanti trasporti ed imballaggi e sono rendicontati gli investimenti in materia di ambiente e sicurezza. Sono infine riepilogati i sistemi di gestione, certificati nei diversi siti produttivi del gruppo nel mondo.

Tutti gli indicatori relativi alle linee di cottura sono riferiti ad una tonnellata di clinker prodotto. Per garantire l'uniformità e la confrontabilità dei dati tra diverse nazioni e anni

differenti, gli impatti generati lungo tutto il ciclo produttivo sono invece riferiti ad una tonnellata di "cemento equivalente", ottenuto dividendo il clinker prodotto col rapporto clinker/cemento specifico.

Con riferimento agli impianti di betonaggio le implicazioni ambientali, che sono significativamente minori rispetto alle cementerie, si riferiscono principalmente all'utilizzo di risorse idriche e al recupero di ceneri volanti, oltre che ad emissioni in atmosfera, scarichi idrici e immissioni di rumore.

Una tabella riepilogativa, a conclusione della presente sezione, consente di cogliere l'evoluzione degli indicatori numerici consolidati a livello di gruppo negli ultimi cinque anni. Sono inoltre dettagliati i risultati delle singole nazioni nel 2013, per permettere il confronto tra i diversi paesi. Per l'approfondimento si rimanda ai capitoli specifici di ogni nazione.

Il prodotto cemento

Negli ultimi dieci anni sono stati sviluppati nuovi e moderni approcci che permettono di quantificare i principali impatti ambientali associati ad ogni tipologia di prodotto

e servizio, nelle singole fasi di produzione, uso e fine vita, ossia nell'intero ciclo di vita del prodotto. Tra gli strumenti nati per l'analisi di sistemi industriali, il cosiddetto "Life Cycle Assessment" (LCA) ha assunto un ruolo preminente e si sta ampiamente diffondendo a livello nazionale ed internazionale.

I risultati dello studio sul ciclo di vita del prodotto sono in seguito pubblicati nella Dichiarazione Ambientale di Prodotto o "Environmental Product Declaration" (EPD), un moderno strumento di comunicazione ambientale per rendere pubblici gli impatti ambientali, che devono essere il più possibile oggettivi, verificabili e comparabili.

Tra i principali impatti si segnalano le emissioni di gas a effetto serra, i consumi idrici ed il contenuto di materiale riciclato. In particolare questi indicatori ricevono sempre maggiore attenzione da parte degli addetti ai lavori, tanto da essere rappresentati spesso separatamente e anche sotto forma simbolica, come Carbon Footprint (impronta di carbonio), Water Footprint (impronta d'acqua) e Recycled.

Nei settori di utilizzo del prodotto sono in via di definizione numerosi standard internazionali. Tali standard indicano i requisiti per costruire edifici ambientalmente sostenibili, sia dal punto di vista dei materiali utilizzati sia dell'opera nel suo complesso.

Nel 2012 lo studio sul ciclo di vita è stato esteso a tutti i cementi prodotti nelle cementerie italiane. I risultati di tale studio sono stati infine riportati sull'EPD relativa ai cementi Buzzi Unicem, certificata nel giugno del 2012 da ICMQ (certificato 12009EPD) e successivamente rinnovata.

Grazie allo studio sui cementi, Buzzi Unicem è in grado di compiere lo studio sul ciclo di vita di qualsiasi calcestruzzo, specifico per ogni cantiere, con valori verificati e certificati.

E' così possibile mettere a disposizione dei progettisti valori misurati e validati da parte terza, sia per quanto riguarda il contenuto di riciclato nei cementi sia per tutti gli altri indicatori ambientali, primo tra tutti le emissioni di gas serra generate nell'intero ciclo di vita del prodotto (Carbon Footprint).

Risorse Naturali

Le materie prime sono destinate alla produzione della farina oppure in aggiunta al clinker per la produzione del prodotto finale. Le principali materie prime naturali sono calcare e marna, come apportatore di calce, argilla, scisto e sabbie contribuiscono a fornire ferro, silice e alluminio. In aggiunta al clinker si utilizzano anche gesso, quale regolatore di presa, e pozzolana, per la produzione di cementi pozzolanici.

Buzzi Unicem da anni prosegue nel suo impegno a contenere il consumo di materie prime naturali grazie all'utilizzo di materiali di recupero da altri processi produttivi o di consumo, quali scaglie di laminazione, polveri di alluminio, ceneri volanti, loppe, fanghi, gessi chimici e scorie di inceneritore, in linea con quanto previsto dalle migliori tecniche disponibili o "Best Available Techniques" (BAT) per il settore cemento.

Questi materiali, sono compatibili con il processo produttivo e opportunamente dosati mantengono inalterate le caratteristiche qualitative del clinker e del cemento, permettendo di ridurre il consumo di risorse naturali. Le restrittive norme dei sistemi di gestione ambiente e qualità prevedono il costante monitoraggio qualitativo di tali materiali.

Nel corso degli anni, la sostituzione percentuale di materie prime con i suddetti materiali si è assestata su valori del 6 – 8%. Nel 2013 il valore medio del gruppo è stato pari all'8,2% a conferma della costante, seppur lieve, ascesa con un aumento complessivo pari al 30% in cinque anni.

In particolare in Lussemburgo, la sostituzione è stata pari al 24,5%. In Germania, Polonia, Repubblica Ceca e Ucraina l'indicatore è stato ampiamente superiore al 10%. L'aumento generale dell'utilizzo di materiali di recupero è derivante da un maggiore impiego di loppa d'altoforno. Nel corso del 2014 sono previsti importanti investimenti che permetteranno un maggiore utilizzo di ceneri volanti negli stabilimenti di Vernasca, Trino e Göllheim.

Biodiversità

La disponibilità di materie prime naturali è un fattore determinante per la produzione del cemento. La loro estrazione in cave e miniere è l'attività primaria del ciclo produttivo, in termini temporali, e sicuramente una delle prime in termini di progettazione e d'investimento di risorse.

se economiche e umane: la materia prima deve essere trovata; i luoghi del giacimento devono essere studiati sotto tutti gli aspetti; l'estrazione deve essere progettata per rispondere a criteri di efficienza industriale e di sostenibilità ambientale.

Buzzi Unicem è fortemente consapevole di come l'attività estrattiva comporti inevitabilmente un cambiamento dello stato dei luoghi, generando impatti sull'ambiente, sugli ecosistemi locali e sul paesaggio. Da molti anni ormai uno degli obiettivi primari è mettere in campo tutte le azioni che possano non solo mitigare gli impatti, ma rendere possibile un recupero ambientale tale da creare nuovo valore naturalistico.

Questo risultato è ottenuto grazie a un metodo di lavoro che persegue i seguenti principi:

- ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse e incentivazione dell'utilizzo di materie prime di sostituzione;
- valutazione preliminare degli impatti ambientali e loro minimizzazione durante il ciclo di vita dell'attività estrattiva;
- predisposizione del piano di coltivazione in coerenza, sin dall'inizio, con il progetto di recupero del sito;
- interpretazione delle disposizioni di legge come requisito minimo al momento della redazione di un progetto di recupero;
- coinvolgimento degli stakeholder mediante azioni di trasparenza, ascolto e valutazione delle esigenze del territorio e delle comunità locali;
- iniziative volontarie in tema di biodiversità.

Alcune fasi dell'attività estrattiva, adeguatamente pianificate, possono offrire un contributo attivo alla conservazione della biodiversità. Studi condotti in Francia e Germania in zone di attività estrattive hanno infatti dimostrato che alcune specie animali protette, divenute rare in questi Paesi, trovano rifugio nei nuovi habitat offerti dai vecchi siti di estrazione recuperati o dalle porzioni in abbandono di cave ancora attive.

Anche nelle situazioni in cui il giacimento minerario si trovi sotto una copertura boschiva ben affermata, l'apertura di una cava può diventare interessante dal punto di vista della biodiversità, qualora ripristinata in modo conforme al territorio circostante. Nella maggior parte delle ipotesi di recupero naturalistico, si prevede la ricostituzione dell'ambiente originario. Affinché il ripristino si affermi

e sviluppi occorrono però diversi anni. Durante questo lasso temporale gli ambienti ripristinati secondo le linee individuate nella fase di studio dell'area di intervento, diventano interessanti territori di ecotono (fasce di transizione) che possono essere colonizzati da specie pioniere caratteristiche degli ambienti circostanti e da specie caratteristiche di habitat ecotonali.

Risorse Energetiche

L'industria del cemento è caratterizzata da elevati consumi energetici ed i costi dell'energia rappresentano circa il 40% dei costi totali di produzione, valori accentuati dalla persistente crisi economica. Circa il 90% dell'energia richiesta dal ciclo produttivo del cemento è termica, mentre il rimanente 10% è relativo al consumo di energia elettrica. Per quanto riguarda i consumi specifici di energia elettrica, le attività maggiormente rilevanti sono rappresentate dalla macinazione dei cementi, dalla macinazione e cottura della farina e dalla macinazione del carbone.

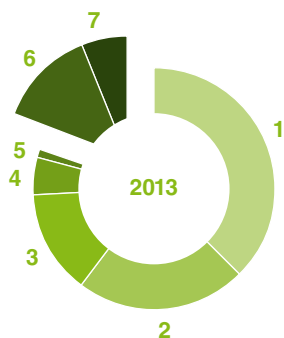
Il consumo specifico della linea di cottura, registrato nelle singole nazioni direttamente collegato alla tecnologia applicata, è in costante e progressiva diminuzione in seguito al minor utilizzo nel corso degli ultimi anni dei forni a maggiore consumo specifico quali i forni a via semi umida (Lepol). Nel 2013 il consumo specifico medio del gruppo è tornato, dopo due anni, a scendere sotto 4.000 MJ/t clinker.

L'esercizio non continuativo e regolare delle linee di cottura clinker, sottoposte a numerose fermate e successive messe in marcia di durata ridotta a causa della crisi, non ha permesso un ulteriore miglioramento di tale indicatore. Peraltro, così come previsto dalle migliori tecnologie disponibili, il fattore può risentire per il 5-8% delle caratteristiche quali-quantitative delle materie prime e dei combustibili alternativi utilizzati.

I consumi specifici più bassi sono stati registrati nelle cementerie di Vernasca (ITA), Hranice (CZE), Chattanooga e Festus (USA), Tepetzingo, Cerritos e Apazapan (MEX), con forni rotanti con preriscaldatore e precalcina-tore, dove il consumo specifico è stato inferiore a 3.400 MJ/t clinker. Oltre a questi brillanti risultati, direttamente collegati alla tecnologia installata, si sottolinea il continuo miglioramento delle prestazioni energetiche registrato a Suchoi Log (RUS), dove il consumo specifico è stato ulteriormente ridotto scendendo sotto 5.000 MJ/t di clinker.

Il mix energetico del gruppo Buzzi Unicem nel 2013, rappresentato nel grafico, evidenzia l'apporto da combustibili alternativi quali plastiche, Combustibile Da Rifiuti (CDR), oli usati, biomasse, solventi.

Contributo Calorico
(in %)



1	Pet coke	38
2	Carbone	23
3	Metano	14
4	Lignite	5
5	Olio combustibile	1
6	Rifiuti solidi	13
7	Rifiuti liquidi	6

La sostituzione calorica derivante dall'utilizzo di combustibili alternativi è arrivata nel 2013 al 19,1%, valore in lenta ma costante ascesa.

L'utilizzo di combustibili alternativi permette il raggiungimento di numerosi obiettivi quali:

- consentire il risparmio di risorse naturali;
- ridurre la quantità di rifiuti conferiti in discarica;
- ridurre le emissioni di gas serra;
- ridurre i costi di produzione;
- eliminazione dei residui solidi di processo, tipici degli inceneritori.

Numerosi studi sul ciclo di vita del prodotto evidenziano come gli impatti ambientali generati dal co-incenerimento siano decisamente inferiori rispetto all'utilizzo di inceneritori e discariche.

E' inoltre necessario ricordare che l'utilizzo di combustibili alternativi nei forni da cemento è in accordo con la raccolta differenziata, in quanto le caratteristiche richieste necessitano una selezione accurata dei rifiuti in ingresso. I Paesi più virtuosi in Europa (Austria, Germania, Olanda e

Svezia) combinano infatti elevati livelli di raccolta differenziata integrati ad alti tassi di recupero energetico.

Obiettivo aziendale è quello di proseguire nella strada intrapresa, al fine di aumentare ulteriormente questi valori di eccellenza, raggiungendo nuovi accordi con le comunità locali e nuove autorizzazioni per la combustione di combustibili alternativi mantenendo inalterati gli standard qualitativi del prodotto finale e in estrema sicurezza.

I valori più alti di sostituzione calorica si sono registrati negli stabilimenti di Geseke pari a circa il 74,5%, Amöneburg (47%), Göllheim (57%), Deuna (53%), Lengerich (51%) che permettono agli stabilimenti tedeschi di assestarsi intorno a valori di assoluta eccellenza, ed una media pari al 54,3%, in costante e continua crescita. Altri importanti risultati sono stati ottenuti a Barletta (37%), Robilante (28%), Cape Girardeau (58%), Greencastle (44%), Nowiny (46%), Hranice (38%) e Rumelange (37%).

Riguardo ai consumi elettrici, i risultati ottenuti nel 2013 si assestano intorno a 119 kWh/t cemento equivalente, in linea con quanto previsto dalle migliori tecnologie di settore, e vanno dagli 86 kWh / t cemento equivalente registrati in Messico ai 148 kWh / t cemento equivalente negli USA. L'estrema differenza dei risultati ottenuti è funzione, oltre che delle tecnologie installate, anche del contenuto più elevato di clinker nei cementi richiesti dal mercato americano.

Risorse idriche / scarichi idrici

Il fabbisogno di risorse idriche nella produzione del cemento è limitato al condizionamento dei gas della linea di cottura, alla riduzione della temperatura durante la macinazione cemento, al raffreddamento degli organi motore, alla preparazione della miscela nei processi a via umida e alla riduzione della polverosità diffusa. Nel corso degli anni si sono ripetuti investimenti anche importanti al fine di ridurre tali consumi, con il graduale completamento dei circuiti chiusi per il raffreddamento del carico termico, il monitoraggio periodico dei consumi e il riutilizzo delle acque meteoriche trattate. Grazie a questi interventi il consumo specifico per unità di prodotto è sceso fino a raggiungere 334 l/t cemento equivalente, con una quota derivante da acque meteoriche pari al 15%.

Il ciclo tecnologico del cemento non genera reflui di processo; i principali scarichi sono costituiti dalle acque meteoriche ricadenti nelle aree dello stabilimento e la quota non recuperata delle acque di raffreddamento. Negli ultimi anni sono stati realizzati importanti interventi per il trattamento degli scarichi idrici tramite grigliatura, sedimentazione e disoleatura ed il conseguente possibile riutilizzo di parte delle acque meteoriche, che altrimenti verrebbero inviate allo scarico, senza impoverire la falda acquifera o bacini idrici.

Gli inquinanti caratteristici presenti nelle acque di scarico delle cementerie consistono in solidi sospesi ed idrocarburi. Le analisi agli scarichi si effettuano con le cadenze previste dalle singole autorizzazioni agli scarichi, spesso molto diverse tra di loro. La percentuale di riutilizzo delle acque meteoriche è particolarmente elevata in Germania, USA e nella cementeria di Hranice nella Repubblica Ceca.

Gas ad effetto serra

Un indicatore caratteristico del ciclo produttivo del cemento è relativo alle emissioni di gas ad effetto serra, in particolare la CO₂. Questo gas viene emesso in atmosfera a causa della decarbonatazione delle materie prime oltre che in seguito alla combustione dei forni di produzione clinker. Le emissioni da decarbonatazione sono circa il 62% delle emissioni totali di CO₂.

Oltre alla riduzione delle emissioni dirette sopradescritte, oggetto del protocollo di Kyoto, le emissioni di gas ad effetto serra possono derivare da fonti indirette quali l'utilizzo di energia elettrica ed i trasporti.

Anche lo scorso anno, Buzzi Unicem ha partecipato al "Carbon Disclosure Project" (CDP), iniziativa internazionale volta a premiare sistemi di rendicontazione e le strategie adottate dalle imprese per arginare il problema dei cambiamenti climatici, ulteriore strumento di valutazione per gli investitori istituzionali. In questo contesto sono state rendicontate le emissioni di gas serra dirette, derivanti dal processo produttivo, oltre alle emissioni indirette relative alle attività di trasporto ed al consumo di energia elettrica.

Buzzi Unicem è stata inserita nel "Carbon Disclosure Leadership Index" (CDLI) con un punteggio di 98/100 ricoprendo una delle prime posizioni in Italia (prima del settore materials).

In tema di riduzione di gas effetto serra le attività che Buzzi Unicem sta perseguendo sono principalmente:

- la produzione di cementi con elevate percentuali di materie prime secondarie, quali loppe, ceneri e pozzolana, in sostituzione parziale del clinker;
- l'ottimizzazione dell'efficienza energetica dei forni di produzione e la sostituzione di impianti di vecchia generazione, con consumi specifici elevati e di conseguenza elevati fattori di emissione di anidride carbonica;
- l'utilizzo di combustibili alternativi, ad elevato contenuto di biomassa che generano, a parità di calorie consumate, inferiori emissioni di CO₂.

In termini assoluti, le emissioni di CO₂ sono state nel 2013 pari a 20,5 milioni di tonnellate, con una riduzione delle emissioni totali del 3,4%.

Il contributo delle emissioni dovute alla decarbonatazione, pari a 12,7 milioni di tonnellate, con una riduzione dell'1,6%, sono in particolare ascrivibili ad una riduzione delle produzioni, mentre il contenuto di clinker nei cementi è invariato.

La quota derivante dalla combustione, pari a 7,7 milioni di tonnellate è stata ridotta del 6%, grazie ad una riduzione della produzione, ad un aumento sensibile della sostituzione calorica e ad una riduzione dei consumi specifici dei forni.

Il fattore di emissione del 2013 è stato pari a 689 kg/t cemento, in lieve aumento rispetto al 2012. Valori relativamente bassi sono stati registrati in Lussemburgo (549), Germania (586), Repubblica Ceca (559), Polonia (618), Messico (627) e Italia (634), mentre la produzione di cementi con elevato contenuto di clinker ed i consumi specifici di cottura elevati negli USA, in Russia ed Ucraina hanno portato a fattori di emissione elevati.

Per una rendicontazione maggiormente approfondita di tutte le fonti di emissioni CO₂ del gruppo Buzzi Unicem si faccia riferimento al questionario del Carbon Disclosure Program sul sito del CDP.

Altre emissioni in atmosfera

Oltre alle emissioni di gas serra, le altre principali emissioni in atmosfera sono polveri, ossidi di azoto e il biossido di zolfo. L'esercizio delle cementerie ed in particolare dei forni di cottura clinker, è normato da stringenti direttive che fissano limiti restrittivi nonché un elenco di migliori tecnologie applicabili (BAT). Tali limiti sono inoltre funzio-

ne delle materie prime e dei combustibili impiegati, quali ad esempio i combustibili alternativi.

Nel corso degli anni sono stati installati moderni sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni che permettono un controllo costante dei principali parametri quali polveri, anidride solforosa (SO₂), ossidi di azoto (NO_x), acido cloridrico (HCl), monossido di carbonio (CO), carbonio organico totale (COT), ammoniaca (NH₃) permettendo di prevenire eventuali emissioni anomale.

Il monitoraggio in continuo, visualizzato in sala centrale, permette un intervento immediato da parte degli operatori, adeguatamente professionalizzati, al fine di ottimizzare la combustione e intervenire in tempo reale. Gli enti di controllo a livello locale e nazionale hanno inoltre accesso in tempo reale alle informazioni derivanti dai sistemi di monitoraggio delle emissioni.

Oltre al monitoraggio in continuo, le emissioni vengono inoltre periodicamente analizzate da laboratori esterni accreditati. In Europa, i risultati derivanti dai monitoraggi, sono pubblicati sul registro europeo delle emissioni (E-PRTR).

Polveri

Nel dettaglio, le emissioni di polveri derivano direttamente dal trattamento e della movimentazione delle notevoli quantità di materiali polverulenti, attività che rappresentano un aspetto intrinseco del processo produttivo del cemento. Le polveri raccolte dai sistemi di abbattimento sono inoltre reimmesse nel ciclo produttivo, così come previsto dalle BAT di settore. L'installazione di moderni filtri a maniche consente il raggiungimento di concentrazioni inferiori a 20 mg/Nmc e l'eliminazione dei transitori di processo tipici degli elettrofiltri.

Oltre alla linea di cottura sono monitorati periodicamente gli altri punti di emissione, con impatti decisamente inferiori. Nel 2013 si è registrata una riduzione di circa il 18% delle emissioni totali e del 16% dell'indicatore relativo al fattore di emissione della linea di cottura clinker, con risultati di eccellenza raggiunti in Italia, Germania e Repubblica Ceca con valori inferiori a 20 g/t clinker, mentre la media del gruppo è stata pari a 167 g/t clinker.

Ossidi di azoto

La formazione degli ossidi di azoto è conseguenza delle elevate temperature raggiunte durante i processi di com-

bustione all'interno del forno di cottura. Infatti, durante la cottura l'ossigeno presente nell'aria di combustione si combina con l'azoto presente nel combustibile.

Per il raggiungimento di concentrazioni limite, sempre più stringenti, previste dalla legislazione nazionale e secondo quanto previsto dalle migliori tecnologie disponibili (BAT) sono stati installati bruciatori denominati Low-NO_x e sistemi di abbattimento non catalitico (SNCR), in grado di sfruttare la reazione di una soluzione ammoniacale o una soluzione a base di urea con gli ossidi di azoto.

In Italia alcuni impianti SNCR, in precedenza alimentati ad urea, con importanti investimenti sono stati convertiti a soluzione ammoniacale, caratterizzata da una maggiore efficienza di abbattimento.

Nel 2013 l'utilizzo esteso di tali sistemi di abbattimento ha permesso una riduzione del 13% del valore assoluto e del 10% del fattore di emissione, pari a 1.794 g/t clinker.

Gli stabilimenti di Rumelange, Nowiny, Cape Girardeau, Geseke, Lengerich e Deuna hanno registrato un indicatore inferiore a 1.000 g/t clinker. Il raggiungimento di tali valori di eccellenza è ottenuto anche grazie al costante utilizzo di combustibili alternativi, la combustione dei quali comporta un minor apporto di ossidi di azoto.

Anidride solforosa

Le emissioni di anidride solforosa sono strettamente legate al contenuto di zolfo, sotto forma di solfuri nei combustibili e soprattutto nelle materie prime. Le caratteristiche della linea di cottura, basica, ed i lunghi tempi di permanenza permettono una minima emissione di SO₂.

Qualora il contenuto di zolfo nei materiali sia particolarmente elevato, oppure la tipologia di impianto utilizzato non consenta tale captazione, si ricorre a misure secondarie di riduzione delle emissioni quali l'utilizzo di bicarbonato di sodio che, reagendo con l'anidride solforosa, consente una importante riduzione delle emissioni.

L'efficienza di tali interventi può raggiungere anche l'80%, permettendo un contemporaneo abbattimento delle emissioni di acido cloridrico. Nel 2013 è stata registrata una sensibile riduzione, pari a circa il 60%, sia delle emissioni totali sia del fattore di emissione.

Rifiuti

La produzione del cemento non genera rifiuti, poiché le ceneri derivanti dalla combustione sono normalmente inglobate nel clinker, senza modifiche della qualità del prodotto. I rifiuti derivano dalle operazioni di manutenzione

ordinaria o straordinaria, dalle attività di laboratorio e da quelle periodiche di demolizione. Gli unici rifiuti derivanti direttamente dal processo sono gli imballaggi scartati quali quelli in carta, plastica e legno. La percentuale di tali imballaggi avviati a smaltimento è comunque inferiore all'1%. L'indicatore riportato comprende tutti i rifiuti prodotti, compresi quelli derivanti da manutenzioni.

Le polveri captate, denominate "Cement Kiln Dust" (CKD), in alcune cementerie degli USA non possono essere recuperate nel ciclo produttivo, così come avviene di norme nelle altre unità produttive del gruppo, alzando significativamente il valore dell'indicatore, pari a circa 15 kg/t cemento. Il valore medio del gruppo si attesta intorno a 3,6 kg/t cemento, valore invariato rispetto al 2012.

Nelle nazioni in cui la legislazione vigente richiede un contenuto ridotto degli alcali nel clinker, le CKD sono estratte per tenerne sotto controllo il contenuto. Le polveri sono inoltre estratte per rimuovere eccessi di zolfo e cloro nella linea di cottura, per poi essere inviate in discarica o vendute per successivo riutilizzo.

Una adeguata raccolta differenziata all'interno delle unità produttive del gruppo, ha consentito di avviare a recupero circa il 30% dei rifiuti prodotti. Senza considerare lo smaltimento in discarica delle polveri CKD, la percentuale di rifiuti avviati a recupero è superiore all'80%.

Nel 2013 il quantitativo dei rifiuti e dei materiali di recupero utilizzati nel ciclo produttivo è 42 volte superiore al quantitativo dei rifiuti prodotti. Da questi valori si evince che l'attività produttiva di Buzzi Unicem rappresenta una soluzione al problema della gestione dei rifiuti, garantendo un prodotto di qualità e permettendo un minor impoverimento di materie prime naturali, evitando l'utilizzo massiccio di discariche e inceneritori, caratterizzati da impatti ambientali peggiori.

Sversamenti

Nel 2013 non si sono registrati sversamenti significativi. I principali serbatoi fuori terra, contenenti sostanze pericolose, sono dotati di appositi bacini di contenimento al fine di evitare spiacevoli emergenze.

I serbatoi interrati sono periodicamente controllati attraverso prove di tenuta per valutarne lo stato di funzionamento. I serbatoi a doppia camicia sono invece dotati di sistemi di rilevazione delle perdite.

Imballaggi

Il cemento in sacco è confezionato in sacchi disposti su pallets in legno, adeguatamente protetti con polietilene, mentre gli altri prodotti vengono venduti sotto forma sfusa. La necessità di imballaggi è ridotta al minimo, in quanto la percentuale di cemento venduto in sacco risulta pari a circa il 20% del totale.

Per ridurre al minimo la produzione di rifiuti da imballaggi i pallets in legno, qualora parte di questi ritorni in cementeria non più utilizzabile, sono riparati da personale interno e solo in minima parte avviati a recupero esterno.

Trasporti

L'indicatore relativo ai trasporti ha permesso di valutare l'incidenza dei trasporti con suddivisione dei trasporti via terra, via treno e via nave, considerando il tragitto medio e i quantitativi trasportati. I risultati hanno evidenziato le profonde differenze dei sistemi logistici delle varie nazioni. Sui trasporti via nave incide notevolmente l'origine dei combustibili utilizzati e la disponibilità di vie navigabili.

Rispetto al 2012 si segnala un aumento del fattore relativo ai prodotti finiti inviati via nave, anche grazie all'aumento di alcune esportazioni.

Calcestruzzo

Gli impatti ambientali relativi alla produzione del calcestruzzo preconfezionato sono relativamente limitati e pertanto l'attenzione negli impianti di betonaggio è focalizzata all'utilizzo di risorse idriche ed al recupero di rifiuti. Sono inoltre gestiti altri aspetti quali le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici e le immissioni di rumore.

Le attività in atto per ridurre gli impatti relativi alle risorse idriche possono essere suddivise principalmente in:

- recupero nel ciclo produttivo delle acque di processo. La presenza di un circuito chiuso permette una completa eliminazione degli scarichi idrici industriali ed una conseguente riduzione degli emungimenti da pozzo o da corso superficiale. Nel settore calcestruzzo, questi impianti sono installati in 334 centrali di betonaggio. Le nazioni più attente a tale aspetto sono Italia e Olanda dove la totalità delle centrali è dotata dell'impianto di recupero.
- riutilizzo delle acque di lavaggio dei mezzi, tramite impianti di separazione e trattamento meccanico, separando gli inerti dalle risorse idriche. Tale impianto permette una importante riduzione dei rifiuti prodotti

ed un risparmio, pari a circa il 3%, sugli emungimenti e sugli aggregati. Regole sempre più stringenti sulla qualità del prodotto non consentono il riutilizzo delle acque derivanti dagli impianti di separazione. Conseguenza di tale limitazione è la riduzione degli impianti di separazione utilizzati. Nel settore calcestruzzo è una soluzione adottata, nel 2013, in 231 impianti;

- trattamento delle acque meteoriche e in particolare delle acque di prima pioggia, attraverso impianti di grigliatura, sedimentazione e disoleatura. Tali impianti permettono una riduzione dell'apporto inquinante nei corpi recettori.

L'utilizzo di ceneri volanti in sostituzione del cemento negli impianti di betonaggio, permette la riduzione sia del consumo di materie prime di origine naturale sia della produzione di rifiuti industriali, altrimenti avviati in discarica.

Nel settore calcestruzzo, l'utilizzo di ceneri volanti in sostituzione del cemento avviene in circa 2/3 degli impianti attivi. Tale utilizzo consente di mantenere le caratteristiche del calcestruzzo, riducendo gli impatti generati dalla produzione del cemento. Il consumo specifico per ogni metro cubo di calcestruzzo è pari a 34 kg di ceneri volanti.

Gli impatti principali, così come confermato dagli studi sul ciclo di vita del prodotto, sono pertanto generati nella fase di fornitura (produzione cemento ed aggregati), trasporto e fase d'uso.

La presenza su tutto il territorio delle centrali di betonaggio permette una riduzione degli impatti relativi alla fase di trasporto, mentre le caratteristiche del calcestruzzo quali l'elevata massa termica, la resistenza al fuoco e la durabilità permettono una riduzione dei principali impatti ambientali nella fase d'uso e di fine vita del prodotto.

Investimenti e spese

Anche nel 2013 Buzzi Unicem ha proseguito il miglioramento continuo delle proprie prestazioni e l'adeguamento alle novità normative con importanti investimenti in materia di ambiente e sicurezza, nonostante la crisi economica che ha investito in questi anni il mondo del cemento.

Pur con una importante riduzione degli investimenti totali, quelli relativi all'ambiente ed alla sicurezza sono comunque una percentuale significativa rispetto agli investimenti complessivi.

Nel corso del 2013 sono stati portati a termine investimenti tecnici in materia di ambiente e sicurezza per un ammontare di circa 27 milioni di Euro. Circa 11 milioni di Euro sono stati dedicati all'installazione, modifica ed adeguamento di moderni sistemi di abbattimento di polveri e gas, permettendo il raggiungimento dei risultati precedentemente descritti. Altri 8 milioni di Euro sono stati impiegati per il potenziamento degli impianti di recupero rifiuti, mentre interventi minori sono stati realizzati per la gestione dei rimanenti aspetti ambientali e di sicurezza quali realizzazione di sistemi di prevenzione incendi, impianti di trattamento degli scarichi idrici, installazione di silenziatori. L'incidenza degli investimenti di carattere ambientale è stata pari al 79%.

Oltre agli investimenti sono state contabilizzate le spese dirette in materia ambientale, pari a circa 35 milioni di Euro comprendenti l'acquisto di urea e solfato ferroso, la sostituzione di maniche, i monitoraggi delle emissioni, la gestione rifiuti, piantumazione e 7 milioni di Euro per la salute e la sicurezza del personale con consulenze, dispositivi di protezione individuali, verifiche in materia di sicurezza, formazione, monitoraggi, etc...

Sistemi di gestione certificati

Nel corso del 2013 è stato avviato l'iter per la certificazione del sistema di gestione della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi della norma OHSAS 18001:2008 nelle cementerie italiane di Barletta e di Guidonia. Nella tabella seguente sono riepilogati i sistemi di gestione ambientale, di salute e sicurezza e le dichiarazioni ambientali di prodotto relativi alle cementerie nei vari paesi.

Sistemi di gestione ambiente e sicurezza

		EN ISO 14001	OHSAS 18001	EPD	ISO 50001
		Sistema di gestione ambientale	Sistema di gestione salute e sicurezza	Dichiarazione ambientale di prodotto	Sistemi di gestione dell'energia
Italia	Augusta	•	•	•	
	Barletta	•	in corso	•	
	Cadola	•	•	•	
	Guidonia	•	in corso	•	
	Manfredonia			•	
	Riva del Garda			•	
	Robilante	•	•	•	
	Settimello			•	
	Siniscola	•	•	•	
	Sorbolo	•		•	
	Travesio	•	•	•	
	Trino	•		•	
	Vernasca	•	•	•	
	Germania	Amöneburg	•	•	* ○
Deuna		•	•	* ○	•
Geseke		•	•	* ○	•
Göllheim		•	•	* ○	•
Lengerich		•	•	* ○	•
Neuss		•	•	* ○	•
Neuwied		•	•	* ○	•
Messico	Tepetzingo	•	•		
Repubblica Ceca	Hranice	•	•		
Polonia	Nowiny	•	•		
Lussemburgo	Rumelange	•			

* Environmental Product Declaration of VDZ (Dichiarazione ambientale di prodotto dell'Associazione Tedesca del Cemento). Questo documento si riferisce al cemento standard prodotto nel 2010 in Germania. I dati riportati sono basati sulle informazioni raccolte da 51 delle 57 tedesche incluse quelle Dyckerhoff.

Le verifiche ispettive condotte, con cadenza almeno annuale da personale interno e da un organismo accreditato indipendente, hanno permesso la conferma dei sistemi di gestione precedentemente certificati, a riprova dell'impegno al miglioramento continuo nei confronti dell'ambiente e dei lavoratori.

In quest'ottica, tutti gli stabilimenti tedeschi hanno ottenuto la certificazione ISO 50001 "Sistemi di gestione dell'energia". L'obiettivo è applicare a livello pratico le politiche di gestione energetica dell'azienda e ottimizzarne l'efficienza.

Performance Ambientali: Tabella riepilogativa

BUZZI UNICEM						
2009	2010	2011	2012	2013		
79,9	79,8	79,7	79,6	79,9	Rapporto clinker/cemento	%
Energia						
17,6	18,4	17,6	18,5	19,1	Sostituzione calorica	%
3,955	3,981	4,007	4,022	3,979	Consumo specifico linea di cottura	GJ / t clk
120	120	118	116	119	Consumo elettrico specifico	kWh / t cem. eq.
Materie prime						
6,3	6,3	7,5	7,8	8,2%	Materie prime non naturali	%
Emissioni						
130	178	145	199	167	Polveri	g / t clk
1.755	1.831	1.743	1.998	1794	NO _x	g / t clk
346	235	251	465	194	SO ₂	g / t clk
687	686	697	688	689	CO ₂ diretta	kg / t cem. eq.
Produzione rifiuti						
2921	2709	2683	3652	3672	Rifiuti prodotti	g / t cem. eq.
57	40	31	30	29	Avviati a recupero	%
Consumi idrici						
373	355	362	345	334	Consumi idrici	l / t cem. eq.
14	16	14	16	15	di cui da acque meteoriche	%
Trasporti						
91	79	74	65	67	input - ruota	km/t cem. eq.
51	127	186	176	140	input - treno	km/t cem. eq.
184	261	259	220	191	input - nave	km/t cem. eq.
350	327	386	383	353	output - ruota	km/t cem. eq.
137	164	184	188	207	output - treno	km/t cem. eq.
179	184	176	202	289	output - nave	km/t cem. eq.
Certificazioni						
17	18	19	21	21	Certificazioni ambientali UNI EN ISO 14001 o simili	numero
15	15	15	16	16	Certificazioni di sicurezza OHSAS 18001 o simili	numero
1	1	1	13	13	EPD (Environmental Products Declaration)	numero

ITA	GER	USA	LUX	POL	CEK	RUS	UKR	MEX
75,1	68,3	92,6	69,5	72,4	78,1	87,7	80,6	77,3
13,9	54,3	20,5	37,1	46,1	38,3	0,0	0,4	0,02
3,673	3,968	4,002	3,531	3,801	3,369	4,828	5,686	3,322
108	112	148	113	105	126	137	135	86
4,3	14,8	7,6	24,5	12,7	15,1	6,5	10,6	0,8
7	12	51	61	24	17	386	1.682	64
1.517	792	1.852	868	989	1.094	1.257	2.632	3.322
50	21	542	0	569	22	0	0	57
634	588	840	564	618	559	702	864	627
1084	730	13131	648	370	502	1106	789	272
88	80	19	76	98	73	98	100	48
262	189	311	47	179	89	629	1508	164
3	36	47	0	0	78	0	0	0
110	69	65	97	48	34	10	6	82
1	26	58	18	10	31	104	1.733	79
506	84	100	1.521	0	0	0	0	107
177	282	27	433	32	228	185	71	1.280
21	112	136	19	8	26	964	490	159
281	1.092	219	0	0	0	0	0	43
10	7	0	1	1	1	0	0	1
6	7	0	0	1	1	0	0	1
13	0	0	0	0	0	0	0	0

Performance Sociali



In questa sezione del Bilancio di Sostenibilità si descrivono principalmente i temi riguardanti le persone che lavorano in Buzzi Unicem, evidenziando a livello globale gli indicatori più significativi ed alcuni trend di rilievo per il periodo 2009-2013.

Il 15 febbraio 2013, un dipendente della società francese Beton du Ried ha perso la vita a causa di un infortunio sul lavoro. L'azienda ricorda commossa il collega e resta vicina alla sua famiglia.

Gli argomenti di seguito esposti sono quelli considerati distintivi ai fini della rendicontazione prettamente sociale, tenendo presente come l'attuale sistema organizzativo di tipo multi regionale e la natura federale dell'azienda non prevedano politiche HR universali. Per questo motivo specifici approfondimenti sono contenuti nelle sezioni realizzate localmente dalle varie nazioni e disponibili sul sito internet Buzzi Unicem, lasciando alle pagine che seguono la descrizione degli aspetti e dei dati più rilevanti a livello di gruppo.

Condizioni di lavoro e dati occupazionali

Il numero dei dipendenti del gruppo Buzzi Unicem alla fine del 2013 è complessivamente di 11.094 unità, in calo rispetto al 2012 (una diminuzione pari a 332 persone).

In tutte le nazioni il dato è inferiore all'anno precedente, ad eccezione del Lussemburgo dove il trasferimento di personale della controllata Beton du Ried (in precedenza in Germania) ha portato l'organico dalle 158 unità del 2012 alle 185 del 2013.

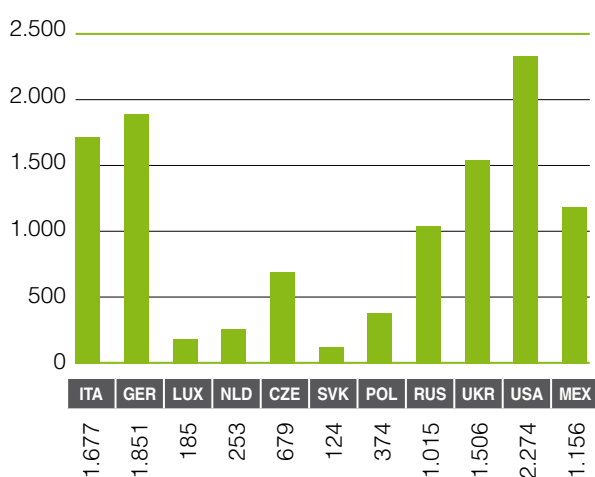
Le nazioni con il maggior numero di dipendenti sono gli Stati Uniti d'America con 2.274 persone, cui seguono Germania e Italia rispettivamente con 1.851 e 1.677 dipendenti. A livello globale si possono definire tre grandi macro aree nelle quali suddividere il gruppo: Europa occidentale, Europa orientale e America (indicativamente un terzo del personale ciascuna).

Le tipologie di contratto prevalenti sono a tempo indeterminato (circa il 97% a livello di gruppo) e a tempo pieno (circa il 98% sul totale dei contratti).

Suddivisione del personale 2013 Buzzi Unicem per nazione, categoria, genere, età

	ITA	GER	LUX	NLD	CZE	SVK	POL	RUS	UKR	USA	MEX	TOTALE
Dirigenti quadri impiegati	999	920	81	57	184	28	177	289	382	763	327	4.207
di cui uomini	864	670	69	38	118	14	113	178	229	625	223	3.141
donne	135	250	12	19	66	14	64	111	153	138	104	1.066
sotto i 30 anni	29	136	12	1	6	1	14	45	74	45	33	396
30 / 50	600	450	37	36	118	14	117	190	196	494	204	2.456
oltre i 50 anni	370	334	32	20	60	13	46	54	112	224	90	1.355
intermedi operai	678	931	104	196	495	96	197	726	1.124	1.511	829	6.887
di cui uomini	670	920	103	189	477	90	185	628	872	1.469	809	6.412
donne	8	11	1	7	18	6	12	98	252	42	20	475
sotto i 30 anni	44	171	24	4	27	10	13	143	153	125	170	884
30 / 50	377	359	51	90	294	47	115	393	672	939	557	3.894
oltre i 50 anni	257	401	29	102	174	39	69	190	299	447	102	2.109
TOTALE NAZIONE	1.677	1.851	185	253	679	124	374	1.015	1.506	2.274	1.156	11.094

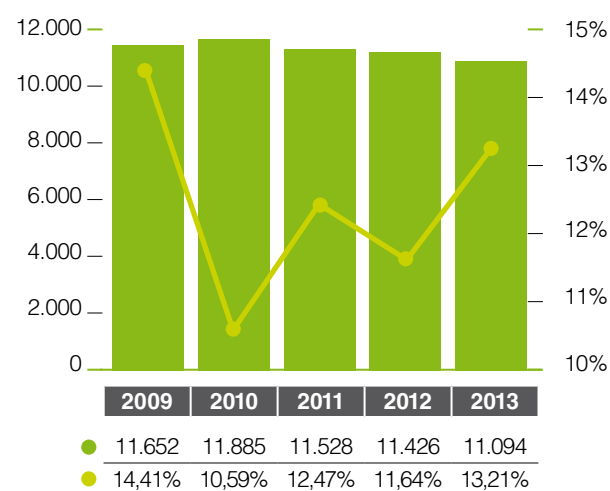
Organico gruppo Buzzi Unicem 2013



TOTALE GRUPPO 11.094

Con riferimento al tasso di turnover cosiddetto "negativo", dato dal totale delle risoluzioni rispetto all'organico alla fine dell'anno, si evidenzia un aumento dell'indicatore dal 2012 al 2013 con il turnover che sale da 11,64% a 13,21%. Nel periodo 2009-2013 il tasso è invece diminuito

Dipendenti totali e tasso turnover del gruppo nel periodo 2009 - 2013



DIPENDENTI

TASSO TURNOVER

dal 14,41% al 12,81%, evidenziando comunque un turnover negativo in tendenziale rialzo dal 2010 (nella sezione "Performance sociali: grafici e tabelle", al termine di questo capitolo, sono presenti ulteriori dati di approfondimento).

Work-Life Balance

Conciliare lavoro e famiglia in Buzzi Unicem è possibile grazie ad un assetto organizzativo che consente flessibilità di orario e part-time. Quest'ultima soluzione, in modo particolare in Europa e soprattutto nelle sedi centrali e negli uffici amministrativi, è utilizzata in particolare dal personale femminile. Tra le varie possibilità disponibili per consentire un migliore equilibrio tra vita privata e lavorativa vi è anche il telelavoro. I benefit concessi ai dipendenti sono di norma previsti anche per i lavoratori part-time, solitamente proporzionalmente al tempo lavorato rispetto ai colleghi "full-time".

A titolo esemplificativo un esempio di Work-Life Balance è quello di Wiesbaden in Germania. Nello stabilimento sono numerose le opportunità a disposizione dei dipendenti per conciliare al meglio l'equilibrio vita-lavoro. In particolare la presenza di un asilo nido aziendale consente ai giovani genitori di rientrare al lavoro agevolmente e in tempi rapidi, restando comunque "vicino" ai propri figli.

Workplace Diversity

Le attività di Buzzi Unicem si sviluppano in paesi e continenti con differenti peculiarità culturali, storiche, etniche. Questa presenza globale pone l'attenzione sulle eventuali specificità a livello locale, in particolare riguardo alla presenza di "minoranze" di lavoratori stranieri. La "gestione delle diversità" tiene conto anche di categorie di lavoratori numericamente e in valore percentuale limitate, come avviene per la cosiddetta diversità di genere: il personale femminile è presente nel gruppo con circa il 14% rispetto al totale, un valore non elevato proprio per le particolarità del settore industriale.

Non esistono a livello di gruppo specifiche politiche attive sulle minoranze ma le "diversità" sono considerate un valore sia per l'azienda sia per il personale stesso, anche se l'eterogeneità delle aziende presenti nelle diverse nazioni non consente di tracciare un quadro uniforme. Le situazioni locali sono spesso differenti, con nazioni caratterizzate da presenza di lavoratori stranieri molto limitata (ad esempio in Europa orientale e in Messico) e con altre caratterizzate da livelli significativi come per Stati Uniti e Lussemburgo. Proprio in quest'ultima nazione, che conta più del 40% del personale proveniente da altre nazioni (principalmente Francia, Belgio, Germania, Portogallo e Italia), nel 2013 è stata realizzata un'indagine in collaborazione con il Ministero delle Pari Opportunità del Lus-

semburgo. La ricerca ha evidenziato come oltre il 63% degli intervistati sia soddisfatto del proprio sviluppo professionale, sebbene esistano spazi di miglioramento. Su questi risultati l'azienda in collaborazione con il Ministero elaborerà un piano di miglorie.

Si segnala infine come solo negli Stati Uniti le "minoranze" siano oggetto di specifica rendicontazione, come richiesto dalla legislazione locale. Il dato presente nella tabella GRI LA13, pari a 115 + 563 dipendenti (consultabile nella successiva sezione "Performance sociali: grafici e tabelle"), è quindi caratteristico per le sole aziende statunitensi.

Programmi di incentivazione per il personale

Le politiche retributive e i sistemi di incentivazione rientrano nell'ambito dello sviluppo del personale delegate alle diverse nazioni e sono gestite attivamente con l'intento di valorizzare il capitale umano. In tutte le aziende del gruppo di norma non sono previste attribuzioni di azioni ma incentivi e premi di risultato in considerazione delle performance aziendali, che possono essere differenziati per il management.

In determinate situazioni sono previsti anche incentivi per i singoli dipendenti come riconoscimento di risultati straordinari, per proposte innovative e per l'impegno su progetti speciali che abbiano portato ad un effettivo miglioramento delle performance.

E' frequente anche l'organizzazione di momenti celebrativi come riconoscimento dell'impegno dei dipendenti e anche per il raggiungimento di particolari traguardi di fedeltà e anzianità in azienda.

Contrattazione collettiva

Per quanto riguarda la contrattazione collettiva, in Europa è estesa e frequente a tutti i livelli nel settore cemento e quasi assente nel settore calcestruzzo, in particolare in Repubblica Ceca e Slovacchia. Negli Stati Uniti la contrattazione collettiva è frequente e articolata in Buzzi Unicem USA, totalmente assente in Alamo.

Risulta quindi di difficile comparazione a livello di gruppo la copertura di contrattazione collettiva per il personale dipendente data la presenza in aree geografiche così differenti, a volte con settori differenti (cemento e calcestruzzo) o con società distinte (come ad esempio negli Stati Uniti).

Nelle nazioni in cui opera Buzzi Unicem convivono situazioni che rappresentano due estremi: in alcuni paesi la copertura è totale (Italia e Ucraina), in altri è assente (come in Slovacchia o negli Stati Uniti limitatamente alle aziende Alamo e Dorsett Brothers) mentre nella maggior parte delle altre aree geografiche la copertura è solitamente applicata per la maggioranza dei dipendenti.

La percentuale dei dipendenti coperti da contrattazione collettiva è salita di circa un punto percentuale rispetto al 2012 (dal 71,38% al 72,44%). Nel periodo 2009-2013 si conferma comunque un leggero calo nell'indice di copertura degli accordi collettivi di contrattazione (dal 73,67% al 72,44%), motivato dalla maggiore incidenza negli ultimi 5 anni del numero di dipendenti in nazioni con tassi minori di copertura (Messico) oppure senza contratti collettivi (come ad esempio per Alamo negli USA).

Nel 2013 sono proseguiti i lavori del Comitato Azienda-

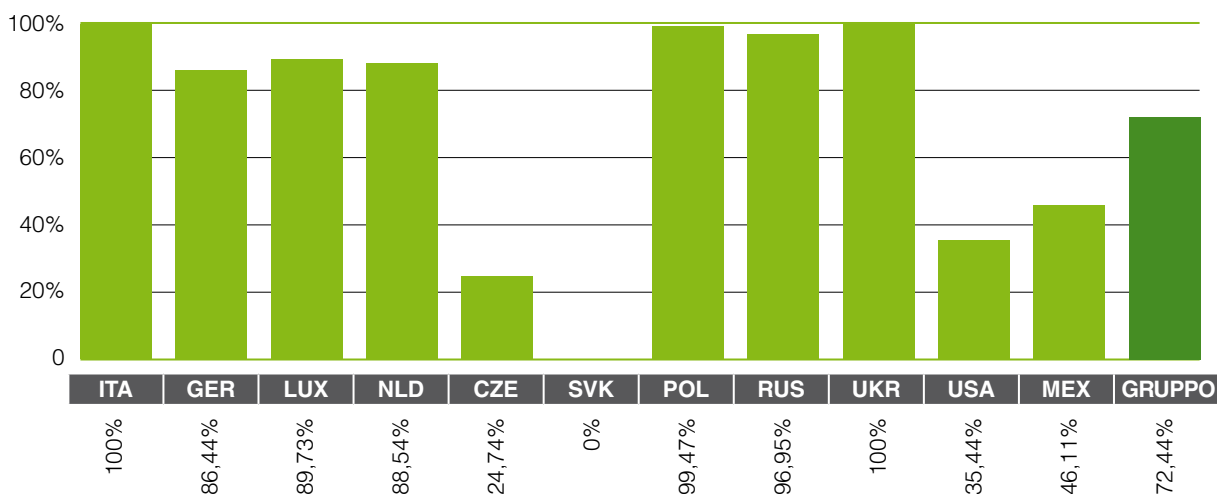
le Europeo, l'organo di consultazione e informazione di tutti i lavoratori nell'Unione Europea. Il C.A.E. si riunisce in sessione plenaria una volta l'anno, la sede prescelta è nuovamente stata lo stabilimento Robilante. Il comitato ristretto si è invece riunito due volte nel corso dell'anno, a Wiesbaden.

A livello locale tra i fatti di rilievo del 2013 si segnala il rinnovo in Italia dell'accordo sui Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro triennali dei settori Cemento e Edilizia. Si segnala, tra gli altri, come in Lussemburgo sia stato siglato un nuovo accordo collettivo di contrattazione mentre in Polonia quello triennale 2010-2012 sia stato prolungato di un altro anno.

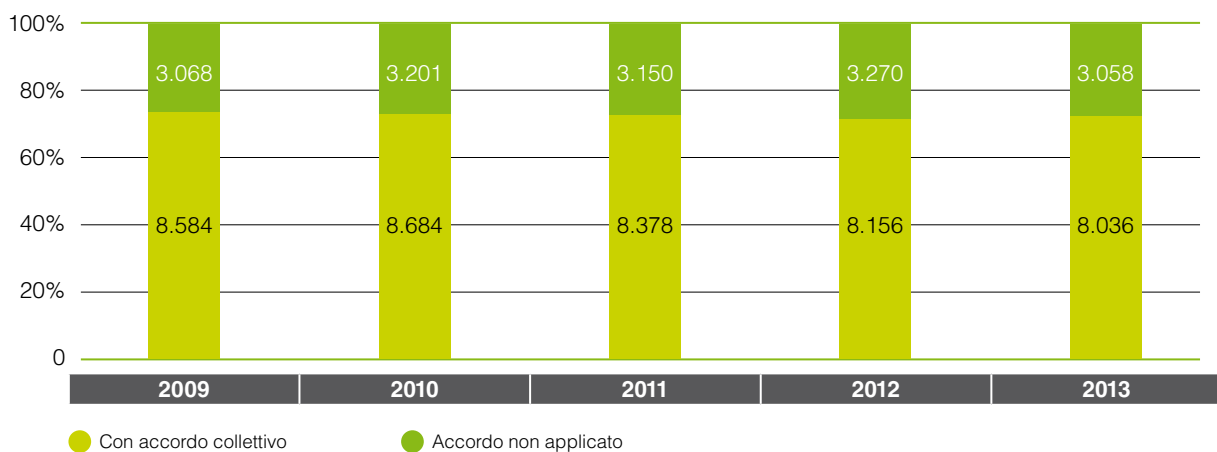
Partecipazione del personale

La presenza del gruppo in aree geografiche con numerose tradizioni culturali e sociali così come la diversa

Percentuali dipendenti del gruppo coperti da accordi collettivi di contrattazione nel 2013



2009-2013: percentuale e numero dipendenti del gruppo coperti da accordi collettivi di contrattazione



rappresentatività sindacale e una articolata disciplina dei contratti di lavoro, comportano modalità differenti per consentire una maggiore partecipazione del personale nelle scelte decisionali.

In Italia sono presenti rappresentanze sindacali unitarie (RSU) i cui rapporti con l'azienda sono storicamente caratterizzati da trasparenza e spirito di collaborazione, in Germania e Repubblica Ceca secondo i rispettivi diritti societari un terzo del Consiglio di Sorveglianza è rappresentativo dei dipendenti. Più in generale, in tutte le nazioni, il personale è rappresentato secondo le previsioni di legge locali.

In aggiunta a quanto eventualmente previsto dalle leggi nazionali, le diverse realtà produttive beneficiano di particolari modalità di coinvolgimento e partecipazione.

A mero titolo di esempio, in Olanda la forza lavoro è rappresentata attraverso "consigli aziendali", formati da dipendenti che possono partecipare al processo decisionale e il cui contributo può in determinati casi arrivare anche al diritto di veto.

Programmi di formazione e prevenzione in tema di sicurezza e salute sul lavoro

Nelle diverse realtà geografiche del gruppo sono costantemente attivati progetti volti a prevenire quanto più possibile le situazioni di rischio tipiche delle attività industriali del gruppo. Tenendo conto di come il tema della "Sicurezza" sia complesso e articolato, le diverse realtà geografiche del gruppo organizzano progetti e iniziative innovative che, coinvolgendo il personale, contribuiscono al miglioramento costante della sicurezza sul luogo di lavoro.

Nel 2013 molte e variegata sono state le attività organizzate nel gruppo: qui se ne riassumono alcune a titolo di esempio e in particolare due in Europa e due in America.

Il primo esempio riguarda la Polonia, dove nell'ultimo anno si è tenuta un'importante conferenza sul tema "Lavorare in sicurezza con i macchinari", rivolta a manager e responsabili della sicurezza. Un secondo esempio riguarda la Germania, dove tutti gli stabilimenti di cemento sono certificati OHSAS 18001 (lo standard internazionale a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori). Nel 2013 sono stati nuovamente organizzati momenti d'incontro e formazione nell'ambito di una campagna volta a diminuire il rischio della cosiddetta routine. Infatti la "abitudine"

nell'esercizio delle proprie mansioni è una delle cause principali di infortuni sul lavoro: riducendo la concentrazione e l'attenzione, la routine diminuisce la consapevolezza per i pericoli e per i rischi presenti quotidianamente sul luogo di lavoro. La campagna educativa in Germania, avviata già nel 2011, propone ai dipendenti anche dimostrazioni pratiche che esemplificano in maniera evidente le situazioni di pericolo da evitare.

Gli esempi riguardanti il continente americano sono quelli di Messico e Stati Uniti. Nel primo paese è stato realizzato nel corso del 2013 il progetto "Salute e Forma Fisica", il cui obiettivo è di assistere ogni dipendente fornendo consigli di buona salute attraverso un monitoraggio nutrizionale basato su corporatura e alimentazione.

Parallelamente è stata avviata una campagna informativa per promuovere l'attività fisica e sportiva, evidenziando al contempo i rischi legati a sedentarietà e dipendenze. In Buzzi Unicem USA è stato organizzato un "Safety Award Program" volto a premiare il miglior stabilimento dell'anno in tema di sicurezza e sostenibilità. Il premio 2013, assegnato all'impianto di Chattanooga, è consistito in un trofeo da esporre in stabilimento per l'anno a seguire e da altre iniziative tra cui una festa e una maglietta commemorativa per tutti i dipendenti.

Sicurezza sul lavoro

La salute dei lavoratori e la sicurezza dei luoghi di lavoro sono cardini principali nella gestione delle attività operative di Buzzi Unicem. Le attività di prevenzione in materia di sicurezza sul lavoro continuano ad avere un rilievo assoluto in tutto il gruppo sia dal punto di vista tecnico sia da quello organizzativo anche con programmi capillari di formazione e prevenzione, come anticipato nelle pagine precedenti.

A tale proposito, il sistema di gestione applicato in Buzzi Unicem riguardo alla salute e sicurezza dei lavoratori (anche quelli esterni), parte dall'analisi degli infortuni, degli incidenti e dei "mancati" incidenti, al fine di valutarne la causa e attuare efficaci azioni preventive al fine di impedirne il ripetersi o comunque ridurne il numero.

Tale approccio sistemico è stato uno dei principali motivi che ha comportato negli anni una costante riduzione degli indici infortunistici del gruppo, come importante processo di crescita della sensibilità e attenzione della struttura aziendale ai temi della sicurezza sul lavoro.

L'analisi degli indicatori statistici sull'andamento infortunistico infatti, assicura la definizione delle priorità e la pro-

grammazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione. Obiettivo finale è la riduzione dei potenziali fattori di rischio, per supportare l'impegno di Buzzi Unicem verso una sempre più sicura gestione delle proprie attività produttive.

L'attenzione aziendale è inoltre rivolta a una continua sensibilizzazione del personale, che implica la diffusione di un approccio nuovo ai problemi della sicurezza, rendendoli parametri importanti ai fini della valutazione dell'efficienza e della produttività d'impresa. Un orientamento che punta alla riduzione della quota di infortuni legata a fattori comportamentali, che statisticamente si assesta intorno al 70%, mentre il rimanente 30% è legato a carenze strutturali legate agli impianti o alle attrezzature.

Nonostante il continuo impegno e gli investimenti a tutela della sicurezza, si riporta purtroppo al lettore il tragico evento che ha colpito il Lussemburgo, dove un dipendente ha perso la vita a causa di un incidente occorsogli alla guida di un mezzo aziendale.

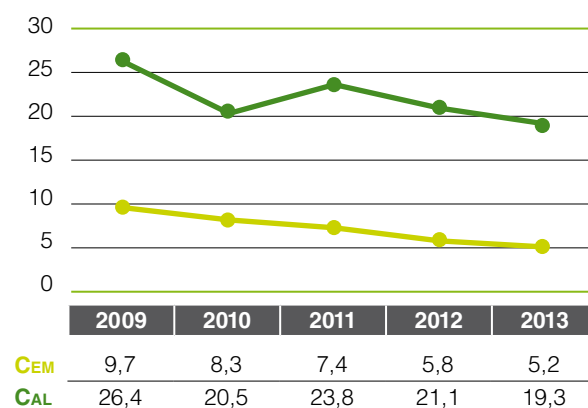
Indici infortunistici

L'indice di frequenza del settore cemento, che mette in relazione il numero di infortuni alle ore lavorate, è pari a 5,24 (risultato mai raggiunto nel gruppo), con una riduzione ulteriore del 10% rispetto al 2012. Il numero totale degli infortuni, che comporta una conseguente assenza dal lavoro, è sceso a 63 rispetto ai 69 dell'esercizio precedente.

Tra i risultati di eccellenza si segnalano quelli registrati a Cadola, Manfredonia, Riva del Garda, Settimello, Sorbolo, Göllheim, Geseke, Hranice, Volyn, Chattanooga, Cape Girardeau e Maryneal, dove non si sono segnalati infortuni con assenza dal lavoro. Da segnalare nella cemenzeria di Augusta, il verificarsi di un infortunio (il primo dopo ben sette anni), a conferma del fatto che l'obiettivo "zero infortuni" può comunque essere raggiunto.

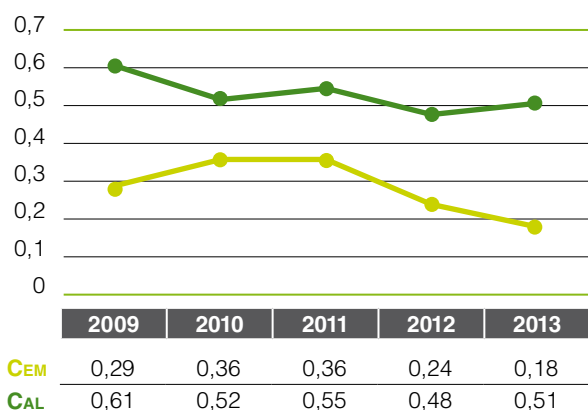
Anche nel settore calcestruzzo, la costante riduzione del numero di infortuni (171 nel 2013) ha comportato una riduzione dello stesso indice per il settore calcestruzzo (pari a 19,3, per la prima volta sotto 20). Il dato del settore calcestruzzo è fortemente condizionato dal perimetro di rendicontazione. In alcune nazioni infatti le attività di trasporto del prodotto finito, da sempre soggette ad un numero elevato di infortuni sul lavoro, sono svolte da personale esterno.

Indice di frequenza



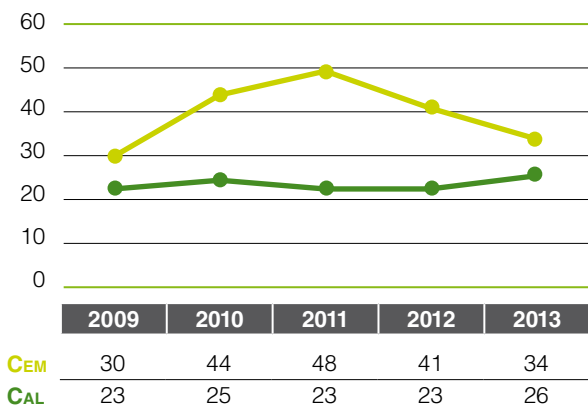
Numero di infortuni x 1.000.000/ore lavorate

Indice di gravità



Giornate di lavoro perse per infortuni x 1.000/ore lavorate

Durata media infortuni (in giorni)



Giornate perse per infortuni/numero infortuni

Oltre ad un deciso miglioramento dell'indice di frequenza, si registra una ulteriore riduzione (-25%) nel settore cemento, pari a 0,18 dell'indice di gravità, che mette in relazione le giornate perse in seguito ad infortuni e le ore lavorate. Lo stesso indice registra un lieve peggioramento nel settore calcestruzzo (+5%), rimanendo comunque sotto i valori medi del settore.

La durata media degli infortuni è pari a 34 giorni nel cemento e 26 giorni nel calcestruzzo.

Formazione e sviluppo professionale

La formazione costituisce da sempre una priorità in tutto il gruppo ed è finalizzata all'accrescimento delle competenze personali e agli avanzamenti di carriera. Nelle diverse nazioni è adattata localmente in considerazione delle esigenze aziendali e del potenziale delle persone. Su più ampia scala infatti, le funzioni HR dei singoli paesi organizzano programmi di formazione su argomenti di interesse generale come ad esempio la sicurezza in tema di lavoro e ambiente, la tecnologia del cemento e del calcestruzzo, il project management, l'apprendimento di lingue straniere, i sistemi gestionali.

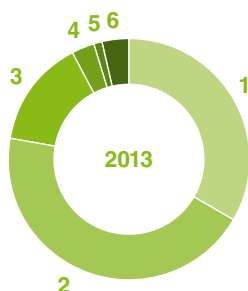
Nel 2013 a livello di gruppo sono state erogate 47.458 giornate di formazione suddivise tra 25.068 di formazione esterna (erogata da terzi rispetto all'organizzazione) e 22.390 di formazione interna (erogata da personale interno). Rispetto all'anno precedente il totale delle giornate di formazione erogate è aumentato di quasi 3.700 giorni.

Nonostante il perdurare della grave crisi congiunturale degli ultimi anni, le attività di formazione e addestramento sono addirittura aumentate ponendo la massima attenzione soprattutto sugli aspetti tecnico-professionali (formazione esterna) e legati alla sicurezza sul lavoro e ambiente (formazione interna). Nel caso della formazione erogata "da colleghi a colleghi" quasi la metà delle giornate di formazione è stata dedicata proprio al tema prioritario della sicurezza.

A livello di singole nazioni emerge nel 2013 il dato per l'Ucraina, con un forte incremento delle attività formative sia interne sia esterne. Queste ultime, soprattutto per dirigenti e impiegati, sono aumentate di circa tre giornate di formazione per dipendente (passando dai 3,5 giorni del 2012 ai 6,4 giorni del 2013) anche a seguito dei requisiti imposti da una Legge Nazionale e che ha riguardato soprattutto il tema della sicurezza e salute sul luogo di lavoro. La formazione interna è invece aumentata soprattutto per intermedi e operai, passando da 3,5 a 5,6 giornate formative nel corso dell'anno, principalmente per i requisiti tecnici imposti dalla modernizzazione degli impianti.

Anche in Buzzi Unicem USA l'incremento dell'offerta formativa è stato particolarmente elevato, passando dai 2.192 giorni del 2012 ai 2.710 del 2013 (518 giorni in più rispetto all'anno precedente). L'aumento, anche in questo caso, è legato a un incremento delle attività in tema di

**Totale giornate di formazione interna 2013
suddiviso per tematiche**



1	Tecnica	7.503
2	Sicurezza e ambiente	9.921
3	Professionale	3.285
4	Linguistica	633
5	Manageriale	258
6	Altro	790
Totale giornate		22.390

**Totale giornate di formazione esterna 2013
suddiviso per tematiche**



1	Tecnica	2.764
2	Sicurezza e ambiente	4.047
3	Professionale	13.745
4	Linguistica	1.405
5	Manageriale	957
6	Altro	2.150
Totale giornate		25.068

sicurezza sul lavoro, negli ultimi anni oggetto di crescenti investimenti. Sempre riguardo al supporto dei propri dipendenti in tema formativo si segnala come anche nel 2013 Buzzi Unicem USA abbia attivato il "Tuition Reimbursement Program". Si tratta di un progetto che consente di rimborsare ai propri dipendenti i costi sostenuti esternamente per la propria formazione: nell'ultimo anno cinque dipendenti hanno frequentato corsi professionali e accademici grazie a questa iniziativa.

Diritti Umani

Buzzi Unicem si impegna nel rispetto delle normative nazionali in tutti i Paesi in cui svolge le proprie attività. L'Azienda opera in stati che hanno ratificato le convenzioni fondamentali dell'OIL / ILO riguardanti l'abolizione del lavoro forzato e del lavoro minorile e che le hanno in larga parte recepite nelle rispettive normative nazionali. Buzzi Unicem opera in paesi non considerati a rischio concreto sul tema dei Diritti Umani. Il rispetto delle normative nazionali nei diversi Paesi in cui opera sia considerato un valido strumento per il pieno rispetto dei diritti umani. L'uguaglianza e l'assenza di lavoro minorile sono garanzie che vivono nella sfera di responsabilità del gruppo.

In tale ottica tutto il personale dirigente o comunque con responsabilità di gestione di risorse umane è stato informato e formato al rispetto della legislazione locale in materia delle norme sul lavoro di qualità. Inoltre il personale del gruppo ha ricevuto il codice di condotta ed è informato sulle ragioni e sui valori comuni sui quali si basa l'azienda.

Clausole di salvaguardia dei diritti umani in investimenti significativi

Il perdurare della crisi congiunturale globale ha rallentato alcuni investimenti strategici a livello globale che non erano ancora in fase avanzata. Anche nel 2013 quindi non sono state sottoscritte clausole di salvaguardia dei diritti umani nei contratti di fornitura di impianti o di partecipazioni finanziarie, operando praticamente solo in paesi non considerabili a rischio specifico e che in larga parte hanno sottoscritto le principali convenzioni ONU ed OIL sul tema.

Fornitori e appaltatori significativi sottoposti a verifiche in materia di diritti umani

La scelta dei fornitori e appaltatori mira alla condivisione dei valori aziendali che ispirano il gruppo: questa attività viene realizzata principalmente attraverso la diffusione e

la verifica dell'applicazione del Codice Etico di Comportamento, adottato dalla capogruppo per sensibilizzare ogni stakeholder interno ed esterno a tenere comportamenti corretti e trasparenti. Essendo la sfera d'azione del gruppo all'interno di paesi che hanno ratificato le principali convenzioni ONU e OIL, le specifiche normative nazionali disciplinano già autonomamente come fattispecie di reato la commissione di atti contro la salvaguardia dei diritti umani.

Incidenti di discriminazione

In nessuno degli Stati in cui il gruppo opera sono stati denunciati episodi di discriminazione eccezion fatta per gli Stati Uniti, dove nel 2013 quattro nuovi casi sono stati aperti: due si sono risolti nel corso dell'anno tramite arbitrato, il terzo è stato chiuso a inizio 2014 in via stragiudiziale e il quarto è attualmente ancora in fase di definizione. Tra i casi statunitensi già in essere nel 2012 si segnala al lettore come due siano stati risolti nel corso del 2013.

Rischi per la libertà dell'individuo

Gli ulteriori aspetti che rientrano nella tutela dei Diritti Umani sono i rischi per la libertà di associazione e contrattazione collettiva, per il ricorso al lavoro minorile e forzato. Tutta questa tipologia di rischi non trova riscontro nell'ambito delle attività del gruppo Buzzi Unicem.

Per quanto riguarda gli aspetti di associazionismo, l'elevato tasso di copertura della contrattazione collettiva a livello di gruppo è un primo indicatore della assenza di rischi per la libertà di associazionismo e sindacale.

Inoltre, da indagini effettuate in tutte le filiali del gruppo, è emerso come non sussistano pericoli di esposizione ad attività a rischio per personale minorile, così come non esistono rischi concreti di lavoro coatto.

Attività rivolte alle comunità locali

Il gruppo Buzzi Unicem è impegnato in diverse attività a favore delle comunità locali in tutti i Paesi in cui opera con una significativa incidenza.

Iniziative volontarie benefiche

Lo stabilimento di Augusta già da molti anni ospita le visite di studenti delle scuole locali al fine di avvicinare l'azienda al territorio e ai suoi giovani. Nel mese di maggio 2013 la cementeria ha aderito all'iniziativa "Orientiamoci alla vita", una fiera dell'orientamento rivolta ai ragazzi del quarto e quinto anno delle scuole superiori per aiutarli a scegliere il percorso da intraprendere dopo l'esame di maturità.

Lo stabilimento di Siniscola, a seguito della violenta alluvione che nel mese di novembre ha colpito la Regione Sardegna, ha concesso ai dipendenti ore di permesso retribuite per consentirgli di portare aiuto agli abitanti dei vicini comuni alluvionati di Torpè, Posada e Olbia. Inoltre lo stabilimento ha contribuito ai soccorsi prestando un mezzo per la rimozione di fango e detriti.

In Germania si organizza annualmente un evento per illustrare le attività delle unità produttive, in particolare l'utilizzo di combustibili alternativi e la rinaturalizzazione delle cave.

In occasione del "European Minerals Day", 133 cave in 24 paesi europei hanno aperto le loro porte al pubblico. Anche la cementeria di Lengerich ha preso parte a questa iniziativa e il 25 maggio 2013 ha accolto più di 2.000 visitatori tra vicini, media e rappresentanti politici. Durante la giornata i visitatori hanno ricevuto informazioni dettagliate riguardo l'estrazione di calcare, l'idrogeologia, la biodiversità in cava e la rinaturalizzazione delle ex aree minerarie e hanno potuto constatare di persona come è possibile conciliare l'estrazione di materie prime con la tutela dell'ambiente.

Nel mese di aprile 2013 lo stabilimento di Cimalux, in Lussemburgo, ha partecipato per la prima volta alla giornata "Girls' Day - Boys' Day" organizzata dal Ministero del Lavoro con lo scopo di risvegliare nelle ragazze l'interesse verso professioni tecniche e artigianali, ma anche nel settore della scienza e delle nuove tecnologie. Nove partecipanti in età compresa tra i 12 e i 16 anni provenienti da varie scuole, dopo una breve spiegazione sul funzionamento della cementeria, hanno potuto visitare il laboratorio e le diverse aree di produzione del cemento.

Buzzi Unicem USA ha organizzato nel corso del 2013, come già negli anni passati, una raccolta di pneumatici usati presso le unità produttive che li utilizzano come combustibile per produrre energia per il forno e una raccolta di apparecchiature informatiche, toner, telefoni cellulari, carta, lattine di alluminio e batterie.

Gli stabilimenti di Cape Girardeau, Festus e Stockertown hanno ospitato la "Fiera della Salute", un'occasione durante la quale i partecipanti vengono sottoposti ad esami e visite mediche gratuite.

Lo stabilimento di Cape Girardeau sostiene attivamente l'organizzazione no-profit "Feed My Starving Children". I dipendenti confezionano pasti che vengono inviati ai bambini malnutriti di quasi 70 paesi in tutto il mondo.

I dipendenti dello stabilimento di Pryor in Oklahoma hanno portato aiuto agli abitanti della città di Moore che nel mese di maggio 2013 è stata travolta da un violento tornado.

In Messico presso le unità produttive di Apazapan, Ceritos e Tepetzingo si è tenuta, come già negli anni passati, la "Fiera della Salute" durante la quale è stata data assistenza medica gratuita a numerose persone delle comunità locali vicine agli stabilimenti.

Lo stabilimento di Apazapan ha promosso campagne di vaccinazioni nelle comunità locali e nelle scuole.

Donazioni

Nel corso del 2013 tutte le unità produttive hanno elargito donazioni – o in denaro o in cemento – distribuite tra enti religiosi, associazioni sportive, associazioni culturali e di aggregazione, scuole, enti benefici no profit ed enti locali.

In Italia Buzzi Unicem sostiene la Fondazione A.S.P.H.I che promuove l'integrazione delle persone disabili nella scuola e nel lavoro e l'Associazione Anfass che si adopera a favore di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.

Buzzi Unicem USA partecipa a varie iniziative (donazioni, raccolta fondi, raccolta viveri) a sostegno delle comunità locali in cui opera e supporta diverse organizzazioni caritatevoli che aiutano i bambini meno fortunati, la più importante delle quali è "The United Way". Sostiene inoltre "The American Heart Association" e "The American Cancer Society".

In Texas Alamo Cement ha sponsorizzato la manifestazione "Alamo Annual Golf Tournament" allo scopo di raccogliere fondi per opere pie e organizzazioni no profit nell'area del South Texas. All'evento hanno partecipato circa 145 persone e sono stati raccolti 4.018 dollari per la "Special Olympics of South Texas Charity" e 4.018 dollari per il "Casey Wells Scholarship Fund", un fondo per borse di studio per il college per studenti della High School.

In Messico tutti e tre gli stabilimenti sostengono gli studenti delle comunità locali con donazioni di materiale scolastico e assegnazione di borse di studio agli studenti più meritevoli. L'unità produttiva di Tepetzingo sponsorizza una squadra di calcio giovanile.

Fondazione Buzzi Unicem Onlus

La Fondazione Buzzi Unicem Onlus nasce nel 2003 a Casale Monferrato per volontà di Buzzi Unicem SpA, con lo scopo di promuovere e sostenere interventi rivolti al miglioramento della diagnosi e della cura del Mesotelioma Maligno, un tumore particolarmente aggressivo legato all'esposizione ambientale e professionale all'amianto.

Tale grave patologia costituisce un fenomeno sociale con effetti estremamente preoccupanti nel Casalese, sede in passato di lavorazioni industriali per la produzione di manufatti contenenti amianto.

La Fondazione adempie i propri impegni statuari finanziando progetti proposti da Ricercatori appartenenti ad Università, Istituti di ricerca, Aziende sanitarie finalizzati a:

- ricerca scientifica applicata a sistemi di prevenzione
- interventi diretti sui pazienti mirati alla diagnosi precoce e alla cura

La Fondazione si integra con il settore pubblico, indirizzando i finanziamenti ai progetti che più consentono di mettere in comune idee, e in rete esperienze e risorse idonee a facilitare percorsi che portano le giuste soluzioni al clinico, ideale anello di congiunzione tra la scienza e il paziente.

Il Comitato scientifico della Fondazione, composto da medici e ricercatori esperti in malattie pleuropolmonari, medicina del lavoro e oncologia, appartenenti a diverse realtà cliniche e universitarie dell'Italia settentrionale, propone le priorità e segue l'andamento dei progetti.

La Fondazione Buzzi Unicem Onlus è inclusa nell'elenco degli enti no-profit e può contare su circa 1.000 contribuenti all'anno.

Il gruppo per l'Arte e la Cultura

La Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino raccoglie diversi soci, tra cui Buzzi Unicem. Anche il FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano, annovera Buzzi Unicem nel ruolo di Corporate Golden Donor (so-

stenitore dell'attività quotidiana della Fondazione per la salvaguardia dei tesori italiani).

Buzzi Unicem supporta "Il Cemento nell'identità del Monferrato Casalese", associazione culturale senza scopo di lucro finalizzata alla conoscenza, alla salvaguardia ed alla valorizzazione del patrimonio di tutti i beni inerenti alla locale industria dei leganti (cemento e calce).

Lo stabilimento di Barletta sostiene da diversi anni il Concorso Internazionale di Esecuzione Pianistica "Premio Mauro Paolo Monopoli". Tale evento, rivolto ai giovani concertisti provenienti da oltre 40 diverse Nazioni, è un vero e proprio punto di riferimento della vita musicale e culturale della città di Barletta.

Il gruppo per l'Ambiente

In alcune regioni italiane le leggi a tutela dell'ambiente prevedono che se l'ampliamento o l'apertura di una cava coinvolgono una superficie boscata questa deve essere ricostruita o valorizzata in un luogo non lontano. Per questo motivo e per l'attenzione che ha sempre prestato al territorio in cui opera, Buzzi Unicem ha presentato due progetti uno di miglioramento boschivo riguardante i terreni circostanti la cava di Gavota Noisa (nei pressi di Robilante) e l'altro di ricostruzione boschiva di una superficie, che si trova nel comune di Valdieri nei pressi della cava di Roaschia, colpita da un incendio.

In Olanda Dyckerhoff Basal ha aderito a un progetto del Governo Olandese che prevede che i dipendenti che si recano al lavoro in bicicletta abbiano agevolazioni fiscali. Per ogni dipendente che si reca al lavoro in bicicletta per almeno metà dei giorni lavorativi è previsto, ogni tre anni, un bonus per l'acquisto di una bicicletta nuova.

Negli Stati Uniti lo stabilimento di Festus ha portato avanti nel 2013 un programma di gestione ambientale, avviato nel 2012, che interessa 526 ettari di proprietà della Società e il cui scopo è quello di tutelare il territorio, preservare l'habitat della fauna selvatica e fornire benefici pubblici come una migliore qualità dell'aria e dell'acqua.

Il gruppo per la Socializzazione

Lo stabilimento di Lengerich in Germania ha coinvolto i ragazzi di un centro giovanile e di una scuola locale in un progetto che mirava all'abbellimento dello stabilimento. I giovani artisti dopo una prima fase finalizzata a fargli

conoscere il processo di produzione del cemento, hanno trasformato, sotto la guida di un vero artista, una parete di 100 mq in una coloratissima opera d'arte che raffigura il ciclo produttivo del cemento dall'estrazione del calcare fino al "big-bag".

In Ucraina, presso la casa della cultura dei dipendenti dello stabilimento Volyn-Cement, si dà molta importanza al tempo libero e alla vita culturale dei dipendenti. Nel 2013 sono stati costituiti gruppi di ballo e canto per bambini sono stati organizzati nuovi circoli come quello del teatro, della chitarra, dell'arte e dell'artigianato. Dal mese di Aprile si organizza anche una sorta di pre-scuola per preparare i bambini di quattro e cinque anni ad affrontare la scuola elementare.

Trasparenza nella conduzione degli affari

In Italia, nel corso del 2013, Buzzi Unicem ha aggiornato le procedure "Operazioni con Parti Correlate", "Internal Dealing" e il "Manuale sull'abuso di mercato e sulle informazioni privilegiate".

Nel 2012 il catalogo dei reati presupposto previsti dal D.Lgs 231/01 è stato ampliato introducendo il reato di "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno in Italia è irregolare" e i reati di "Concussione, Induzione indebita a dare o promettere utilità e Corruzione" e di corruzione tra privati. In relazione a queste modifiche normative nel corso del 2013 l'Organismo di Vigilanza ha provveduto ad aggiornare il Codice Etico e i Modelli delle varie società del gruppo.

Nel corso del 2013 Buzzi Unicem ha aggiornato le proprie procedure interne, sia per il settore cemento sia per il calcestruzzo, al fine di adeguarle alle "Linee Guida per la Qualificazione di Affidabilità Etica dei Partner Commerciali", emesse da AITEC e ATECAP, con lo scopo di mitigare il rischio di relazioni commerciali con soggetti facenti parte di organizzazioni criminali o comunque coinvolti nella commissione di alcuni dei più gravi reati rilevanti ai fini dell'applicazione del D.Lgs 231/2001.

Nel 2013 Buzzi Unicem ha adottato una nuova procedura "Gestione delle Segnalazioni" con lo scopo di istituire chiari ed ben definiti canali informativi idonei a garantire la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni relative a presunti comportamenti illeciti.

Nella gestione delle segnalazioni viene assicurata la

riservatezza dell'identità dei segnalanti, che sono tutelati da qualsiasi tipo di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

In Germania e nelle società del gruppo Dyckerhoff tutte le attività sono soggette ad un'analisi sui rischi di frode, nell'ambito dell'annuale sistema integrato di controllo interno.

Il Codice di Condotta prevede che le offerte, i pagamenti, le sollecitazioni e l'accettazione di denaro in ogni forma siano inaccettabili. Il "Dyckerhoff's groupwide effective Internal Audit Standard" prevede, per tutte le unità del gruppo, l'obbligo di fornire informazioni direttamente al Corporate Audit, includendo ogni tipo di frode e ogni caso di corruzione.

Dyckerhoff ha adottato una procedura interna per le comunicazioni whistleblowing che invita ogni dipendente ad informare la Direzione Corporate Audit su possibili situazioni non lecite di cui sia venuto a conoscenza.

In Repubblica Ceca e Slovacchia si svolge una formazione periodica del personale sui temi della corruzione, e tutti i dipendenti sono stati portati a conoscenza del Codice di Condotta Buzzi Unicem. La politica riguardo alle attività commerciali è molto severa: i venditori locali ed i capi impianto non hanno accesso alle risorse finanziarie, in quanto questo potrebbe favorire attività di corruzione. Inoltre gli sconti concessi, i reclami ricevuti, gli inventari di materiali effettuati e i viaggi di autobetoniere sono controllati mensilmente in maniera tale da poter rilevare una possibile condotta irregolare dei dipendenti.

In Russia i contratti di fornitura sono sempre conclusi sulla base delle offerte ricevute da non meno di tre fornitori, i prodotti sono venduti ai prezzi previsti dal listino e gli sconti sono concessi solo dopo accordi con il top management della società.

Negli Stati Uniti le aree vendita, acquisti, finanza, marketing e affari governativi sono periodicamente monitorate per assicurare che la società agisca in ottemperanza alle leggi degli Stati Uniti FCPA (US Foreign Corrupt Practices Act) e RICO (Racketeer Influenced and Corrupt Organization Act). Alamo Cement Co., che opera in un ambiente dove il rischio totale di corruzione è basso, si attiene alla già citata legge federale RICO.

In Messico nel periodo di rendicontazione sono stati condotti audit in diverse aree, tenendo in particolare considerazione quelle esposte a possibili rischi di corruzione e di conflitti di interesse.

Formazione sul tema dell'etica e trasparenza

Nel corso del 2013 in Italia è stato portato a termine il corso di formazione, iniziato nel 2012, finalizzato alla conoscenza del D.Lgs. 231/2001, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice Etico. Si sono tenute undici sessioni formative in aula presso le unità produttive di Augusta, Robilante, Vernasca, Siniscola, Settimello, Trino e presso la sede di Casale Monferrato a cui hanno partecipato, come previsto dal piano di formazione, i Dirigenti, Funzionari e Quadri per un totale di 121 persone. Al termine di ciascuna sessione è stato effettuato un test che ha dimostrato l'effettivo apprendimento degli argomenti trattati.

Negli Stati Uniti Alamo ha organizzato un corso di formazione in aula riguardo a "Basic Principles of U.S. Antitrust Law" e "Basic Antitrust and Trade Regulation Statutes" a cui hanno partecipato 104 dipendenti, tra manager e addetti commerciali. È stata inoltre fornita una formazione specifica, distribuendo appositi materiali illustrativi, sulle modalità attraverso le quali è possibile riconoscere le violazioni in modo da prevenire attività illecite.

Corruzione

Nel corso del 2013, all'interno delle attività del gruppo, non sono stati segnalati incidenti di corruzione.

Posizione e partecipazione nella politica pubblica e nelle lobby

In Italia Buzzi Unicem SpA è membro attivo di AITEC, l'Associazione di rappresentanza tecnica ed economica delle aziende italiane produttrici di cemento, e di Cembureau, l'Associazione Europea con sede in Bruxelles.

Con la prima Buzzi Unicem contribuisce al confronto fra l'industria e le istituzioni, le parti sociali, gli enti e le organizzazioni pubbliche e private, promuovendo inoltre la conoscenza delle potenzialità tecnico economiche dei propri prodotti. Il know-how e le competenze decennali maturate dal settore sono a disposizione, tramite AITEC, di tutti coloro che per cultura personale, studi o professione, siano interessati a conoscere meglio il mondo del cemento.

Cembureau è portavoce dell'industria del cemento davanti al Parlamento Europeo e alle altre autorità pubbliche dell'Unione; attraverso l'associazione abbiamo l'opportunità di comunicare la nostra visione dello sviluppo delle politiche comunitarie sui temi legati ad ambiente, energia, normativa sui prodotti e sostenibilità.

In Germania per il settore cemento Dyckerhoff fa parte della "Cement Manufacturers Association" (VDZ), già membro di Cembureau. Per il settore calcestruzzo Dyckerhoff è invece membro della "Union of Concrete Producers".

In Lussemburgo Cimalux supporta attivamente Fedil, la "Luxemburg Business Federation", e il Cembureau. Inoltre Cimalux è socio fondatore del "National Council for Sustainable Construction" che si propone di promuovere uno sviluppo più sostenibile del settore delle costruzioni.

In Polonia Dyckerhoff Polska è presente in diverse associazioni come la "Polish Cement Association", la "Polish Association of Ready Mixed Concrete Producers" e la "Polish German Chamber of Commerce & Industry".

Nella Repubblica Ceca Zapa Beton fa parte della "Cement Manufacturers Association" e di Cembureau.

In Ucraina Dyckerhoff Ukraina è membro della "European Business Association", della "American Chamber of Commerce" e della "Camera di Commercio Italiana per l'Ucraina". L'obiettivo di queste partecipazioni è di promuovere un'evoluzione della normativa e riforme legali per combattere la corruzione e la burocrazia nel Paese, e costituire una comunità di imprese occidentali e locali per migliorare l'ambiente economico.

Negli Stati Uniti, Buzzi Unicem USA è membro della "Portland Cement Association" (PCA) che si adopera per una legislazione che implementi equamente gli obiettivi di riduzione dei gas effetto serra.

Buzzi Unicem USA è rappresentata in diversi comitati del PCA tra cui il "Transportation and Infrastructure Committee" che mira a sviluppare un approccio comune ai problemi di infrastrutture e trasporti. È inoltre membro attivo della "Research and Education Foundation" (RMC) il cui scopo è quello di migliorare la qualità e la sostenibilità del settore del calcestruzzo.

Alamo Cement è membro dell' "Alamo Area Council of Government" (AACOG), organizzazione in cui vengono discussi temi locali, statali e nazionali, per fornire opportuni suggerimenti agli organi competenti, in particolare riguardo all'ambiente.

L'azienda partecipa attivamente anche al South Central Texas Cement and Lime Manufactures (SCTC/LM), composto da quattro produttori di cemento e da uno di calce. A livello statale, Alamo Cement è poi coinvolta nella "Texas Association of Business" (TAB), che si occupa di tematiche relative ad ambiente, risorse umane e legislazione. È inoltre membro del "Texas Cement Producers Group" (TCPG) e della "Portland Cement Association" (PCA).

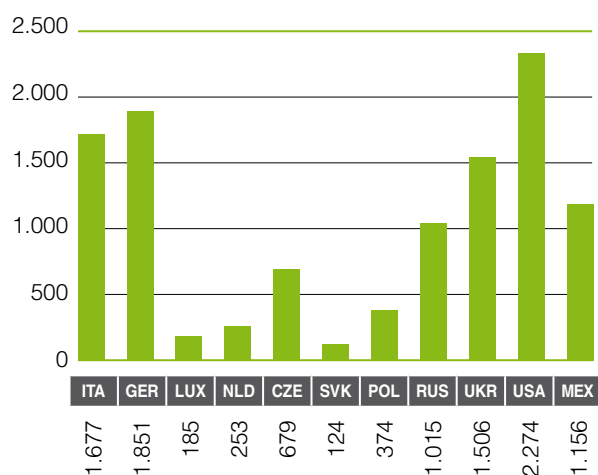
In Messico Moctezuma è membro della "Camera National del Cemento".

Sanzioni

Negli Stati Uniti per violazione dei regolamenti sulla sicurezza sul lavoro sono stati pagati circa 104.350 dollari, mentre la somma dovuta per non osservanza di leggi e tempistiche di pagamento delle tasse è di circa 22.100 dollari.

Performance Sociali: Grafici e Tabelle

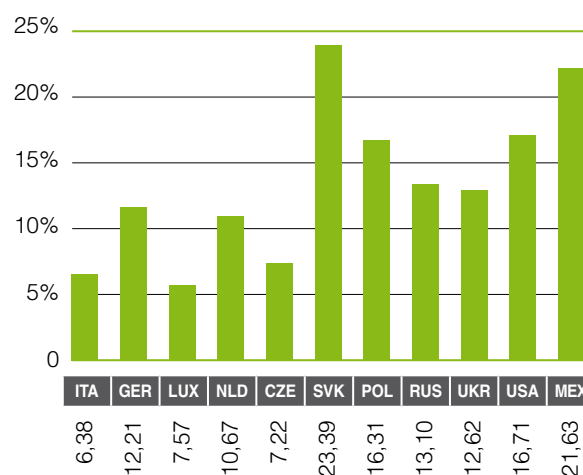
Suddivisione del personale 2013 per distribuzione territoriale



LA1

TOTALE GRUPPO 11.094

Tasso di turnover del personale 2013 per distribuzione territoriale



LA2

GRUPPO 13,21%

2009-2013: totale lavoratori dipendenti del gruppo suddivisi per tipologia e tipo di contratto

	2009	2010	2011	2012	2013
Organico totale	11.652	11.885	11.528	11.426	11.094
Personale maschile	9.952	10.236	9.932	9.841	9.553
Personale femminile	1.700	1.649	1.596	1.585	1.541
Contratti a tempo indeterminato	11.179	11.500	11.165	11.096	10.816
Contratti a tempo determinato	473	385	363	330	278
Full-time	11.407	11.658	11.313	11.223	10.914
Part-time	245	227	215	203	180

LA1

Il dato dell'organico totale, riferito al 2012, è stato aggiornato rispetto a quanto indicato nel Bilancio 2012

2009-2013: numero totale e tasso di turnover del personale del gruppo

	2009	2010	2011	2012	2013
Tasso turnover %	14,41	10,59	12,47	11,64	13,21
Totale organico	11.652	11.885	11.528	11.426	11.094
Totale assunzioni	1.146	1.492	1.178	1.228	1.134
Totale risoluzioni	1.679	1.259	1.438	1.330	1.466
di cui per dimissioni	735	659	729	664	865
di cui per pensionamento	224	185	221	205	206
di cui per licenziamento	720	415	488	461	395

LA2

Tasso di turnover = totale risoluzioni / totale organico

2009-2013: percentuale dei dipendenti del gruppo coperti da accordi collettivi di contrattazione

	2009	2010	2011	2012	2013
Organico totale	11.652	11.885	11.528	11.426	11.094
Personale cui si applica un accordo collettivo	8.584	8.684	8.378	8.156	8.036
Indice di copertura %	73,67	73,07	72,68	71,38	72,44

LA4

Periodo minimo di preavviso per le modifiche operative

Italia	11 settimane
Germania	4 settimane
Lussemburgo	nessun preavviso
Olanda	4 settimane
Repubblica Ceca	8 settimane (cemento), 6 settimane (calcestruzzo)
Slovacchia	8 settimane
Polonia	12 settimane
Russia	8 settimane
Ucraina	9 settimane
USA	9 settimane (in caso di chiusura stabilimento)
Messico	4 settimane

LA5

Indice di assenze 2013 per area geografica (malattia, infortuni, altre cause)

	Indice assenza in %	di cui per sciopero in %	Malattie professionali	Decessi
Italia	2,96	0,02	11	0
Germania	5,79	0	0	0
Lussemburgo	3,36	0	0	1
Olanda	4,29	0	0	0
Repubblica Ceca	2,60	0	0	0
Slovacchia	1,82	0	0	0
Polonia	4,44	0	0	0
Russia	1,89	0	2	0
Ucraina	2,53	0	0	0
USA	2,20	0	0	0
Messico	1,48	0	0	0
Gruppo	2,98	0,002	13	1

LA7

2009-2013: indici di assenze di gruppo

	2009	2010	2011	2012	2013
Indice di assenze %	2,92	2,76	2,89	2,76	2,98
di cui per sciopero %	0,01	0,03	0,01	0,01	0,002
malattie professionali	7	12	10	8	13
decessi	0	0	0	2	1

LA7

Indici infortunistici 2013 suddivisi per area geografica (CEMENTO)

	Indice frequenza	Indice di gravità	Durata media infortuni (gg)
Italia	7,88	0,26	32
Germania	11,68	0,29	25
Lussemburgo	14,98	0,04	3
Repubblica Ceca			
Slovacchia	0	0	0
Polonia	6,26	0,43	70
Russia	1,85	0,01	6
Ucraina	0,42	0,01	16
USA	5,43	0,40	73
Messico	3,95	0,05	12
Gruppo	5,24	0,18	34

LA7
Indici infortunistici 2013 suddivisi per area geografica (CALCESTRUZZO)

	Indice frequenza	Indice di gravità	Durata media infortuni (gg)
Italia	4,1	0,28	68
Germania	31	0,54	17
Lussemburgo	73,2	0,24	3,3
Olanda	1,9	0,01	5
Repubblica Ceca			
Slovacchia	4,1	0,12	30
Polonia	6	0,63	104
USA	34,8	0,90	26
Messico	14,9	0,46	31
Gruppo	19,3	0,51	26

LA7

L'indice di frequenza è = numero di infortuni x 1.000.000/ore lavorate

Indice di gravità = giornate di lavoro perse per infortuni x 1.000/ore lavorate

Durata media infortuni = giornate perse per infortuni/numero infortuni

2009-2013: indici infortunistici di gruppo

	2009	2010	2011	2012	2013
Cemento					
Indice di frequenza	9,66	8,26	7,41	5,87	5,24
Indice di gravità	0,29	0,36	0,36	0,24	0,18
Durata media infortuni (gg)	30	44	48	41	34
Calcestruzzo					
Indice di frequenza	26,39	20,51	23,80	21,13	19,3
Indice di gravità	0,61	0,52	0,55	0,48	0,51
Durata media infortuni (gg)	23	25	23	23	26

LA7
Giornate medie di formazione esterna e interna 2013 per dipendente, per categoria di lavoratori*

	Esterna	Interna
Per totale organico del gruppo	2,29	2,05
Per dirigenti, quadri, impiegati	1,88	1,26
Per intermedi, operai	2,54	2,53

LA10

* Dal calcolo vengono esclusi 153 apprendisti

2009-2013: formazione esterna per dipendente

	2009	2010	2011	2012	2013
Totale giornate di formazione	20.707	20.001	24.406	23.973	25.068
Giornate medie per dipendente	1,8	1,7	2,15	2,13	2,29
Per dirigenti, quadri, impiegati	1,58	1,4	2,02	1,79	1,88
Per intermedi, operai	1,91	1,87	2,22	2,34	2,54

LA10**2009-2013: formazione interna per dipendente**

	2009	2010	2011	2012	2013
Totale giornate di formazione	20.075	24.344	22.444	19.814	22.390
Giornate medie per dipendente	1,74	2,07	1,97	1,76	2,05
Per dirigenti, quadri, impiegati	1,36	1,24	1,24	1,35	1,26
Per intermedi, operai	1,94	2,53	2,4	2,01	2,53

LA10**Rapporto dello stipendio base 2013 delle donne rispetto agli uomini (di pari categoria)**

(in %)

	Dirigenti, quadri, impiegati	Intermedi, operai
Italia*	90	80
Germania	80	90
Lussemburgo	70	80
Olanda	57	44
Repubblica Ceca	57	97
Slovacchia	77	100
Polonia	50	120
Russia	61	69
Ucraina	80	76
USA	66	84
Messico	50	100

LA14

* In Italia esclusi 47 dirigenti (46 uomini, 1 donna)

Dalle analisi interne svolte a livello di singolo paese di attività di Buzzi Unicem, non sono state rilevate differenze significative, dovute a discriminazioni di genere, tra lo stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di macro categoria (dirigenti, quadri, impiegati e intermedi, operai), esperienza e compiti assegnati. Le differenze sono dovute principalmente alla modalità di calcolo dell'indicatore che non tiene conto all'interno della stessa macro categoria dei differenti livelli contrattuali, e il cui andamento può essere influenzato dalla limitata presenza femminile in alcune categorie rendendo poco comparabile il livello retributivo.

Suddivisione del personale 2013 del gruppo per categoria, genere, età

Dirigenti, quadri, impiegati di cui	4.207
Uomini	3.141
Donne	1.066
Under 30	396
30 / 50	2.456
Over 50	1.355
Minoranze	115
Intermedi, operai di cui	6.887
Uomini	6.412
Donne	475
Under 30	884
30 / 50	3.894
Over 50	2.109
Minoranze	563
Totale gruppo	11.094

LA13

Italia



Indicatori ambientali

In queste pagine si analizzano e descrivono gli indicatori ambientali relativi al 2013, riepilogati anche in forma grafica. Si evidenzia al lettore che l'attuale crisi del mercato ha portato all'utilizzo discontinuo degli impianti e al peggioramento dei livelli prestazionali. I dati possono non

essere perciò pienamente rappresentativi del normale assetto produttivo ed emissivo delle cementerie, a causa della considerevole riduzione delle produzioni di clinker e cemento. Si segnala inoltre che alla fine del 2012, a causa della persistente crisi congiunturale, è stato fermato definitivamente il forno Lepol di Riva del Garda.

Rapporto clinker/cemento

(in %)

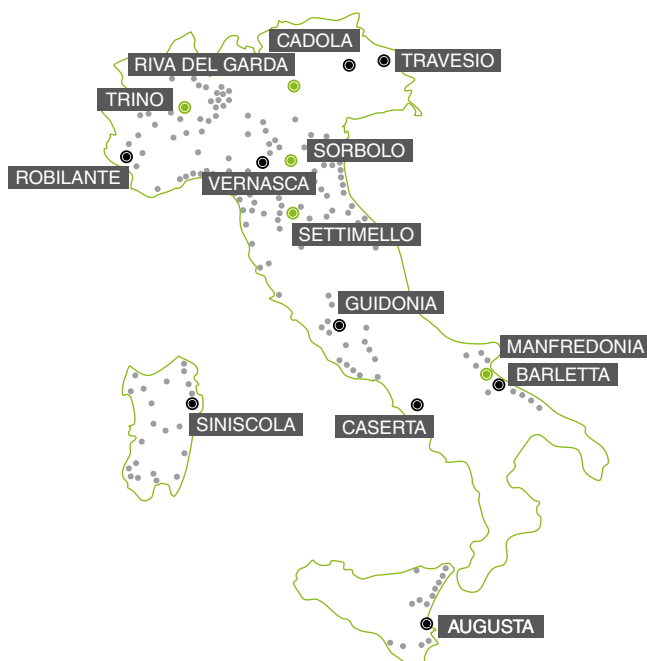


Consumi energetici

I consumi di energia termica ed elettrica costituiscono la quota più importante del costo di produzione del cemento e quindi, indipendentemente da sollecitazioni esterne, sono da anni monitorati e ottimizzati. In particolare, negli ultimi venti anni, Buzzi Unicem ha perseguito l'obiettivo prioritario di una riduzione di circa 20% del consumo energetico unitario dei forni di cottura clinker, il cuore del ciclo tecnologico, con progressive modifiche impiantistiche e gestionali. I consumi specifici registrati sono tra i più bassi in Europa, senza ulteriori attendibili margini di riduzione che sarebbero economicamente insostenibili in rapporto ai modesti benefici conseguibili.

Nel 2013 il fabbisogno di energia termica delle linee di cottura clinker è stato pari a 3.673 MJ/t clinker, con ri-

Italia

ANDAMENTO OPERATIVO
SETTORE CEMENTO

Volumi	-3,1%
Prezzi	-2,1%
Quota di mercato	16,0%

- CEMENTERIE
- CENTRI DI MACINAZIONE
- IMPIANTI DI CALCESTRUZZO

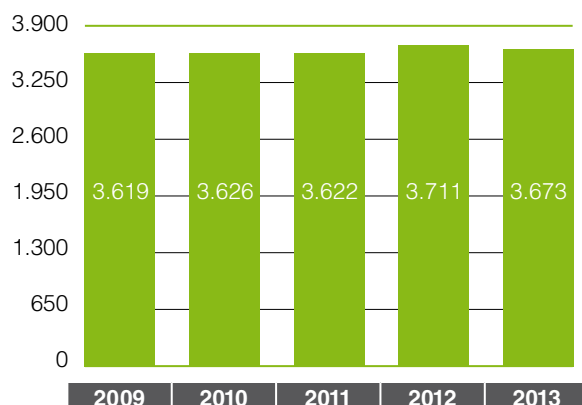
duzione dell'1%. Tale miglioramento dell'indicatore, che sarebbe potuto essere decisamente maggiore, è stato influenzato negativamente dall'esercizio discontinuo delle linee di cottura clinker, sottoposte a numerose fermate / messe in marcia. Tale valore è perfettamente allineato con quelli riportati nelle Linee Guida – BAT del Settore cemento, che prevedono un intervallo di 3.000÷4000 MJ/t clinker per le varie tipologie di forni a via secca, con preriscaldatore termico a cicloni e precalcinatore.

La sostituzione calorica consentita dal recupero energetico di combustibili alternativi nei forni di cottura clinker è pari al 13,9%, invariata rispetto al 2012, grazie al coin-

nerimento di 91.382 t di rifiuti (CSS – Combustibili Solidi Secondari, emulsioni oleose e farine animali). In particolare, il contributo termico derivante dall'utilizzo di rifiuti come combustibile ha raggiunto rispettivamente il 27,9% a Robilante (56.582 t), 37,5% a Barletta (25.895 t), 13% a Travesio (5.861 t) e 3,2% a Vernasca (3.043 t di farine animali). Complessivamente la valorizzazione energetica dei rifiuti ha consentito un minore approvvigionamento di circa 51.800 tonnellate di petcoke. Il coincenerimento di rifiuti con contenuto biogenico (rispettivamente pari al 50,7% per CSS e 100% per farine animali) permette una riduzione delle emissioni di CO₂ pari a circa 90.000 tonnellate.

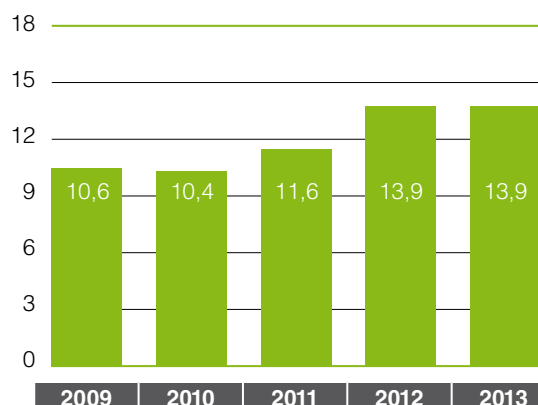
Consumo specifico forni

(GJ/t clinker)



Sostituzione calorica

(in %)



Per quanto riguarda i consumi specifici di energia elettrica, l'indicatore registra un valore medio pari a 108 kWh/t cemento equivalente, leggermente superiore rispetto ai valori degli ultimi anni (incremento dovuto alla maggior finezza e un maggiore contenuto di clinker nei cementi attualmente prodotti).

Consumo elettrico specifico

(kWh / t cem. eq.)

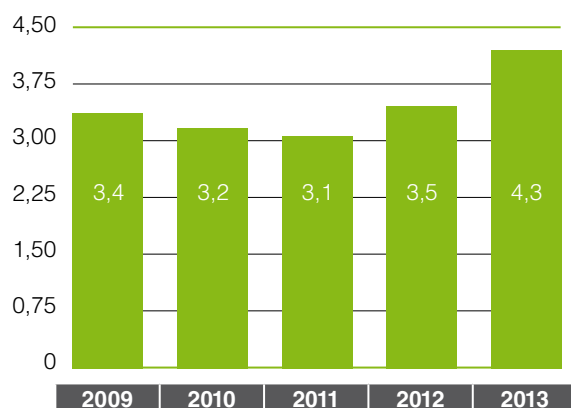


Recupero di materia

L'utilizzo di rifiuti e materie prime di recupero, pari a 293237 tonnellate, presenta un andamento quantitativo costante e alquanto limitato (12%) rispetto alle quantità autorizzate. Un maggiore utilizzo di ceneri volanti nei cementi, in sostituzione della pozzolana, ha permesso una percentuale di sostituzione pari al 4,3% contro il 3,5% del 2012. La produzione di cementi alla loppa e di cemento pozzolanico alle ceneri ha portato a percentuali di sostituzione elevate a Settimello (45%), Riva del Garda (20,4%), Trino (15,2%) Siniscola (12,6%), Vernasca (8,4%).

Recupero rifiuti come materia

(in %)



Gli importanti investimenti portati a termine nel 2013 permetteranno di aumentare ulteriormente l'utilizzo di rifiuti recuperati, con particolare riferimento alle ceneri volanti.

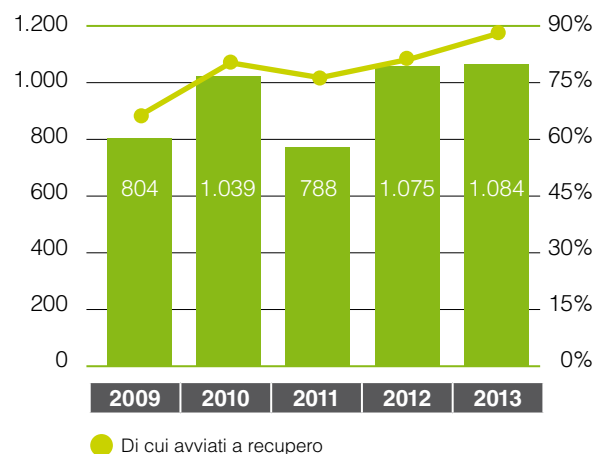
Rifiuti prodotti

La quantità di rifiuti speciali prodotti nel processo produttivo permane bassa, con un valore medio pari a 1.084 g/tcem, un dato praticamente invariato rispetto al 2012.

Circa il 90% dei rifiuti prodotti, senza considerare gli scarti derivanti da attività di manutenzione straordinaria, sono avviati al recupero in altri settori produttivi. Una quota di rifiuti del 15% è rappresentata da rifiuti pericolosi, smaltiti da ditte autorizzate.

Produzione rifiuti

(g/t cem. eq.)



Risorse idriche

Il consumo di risorse idriche per il condizionamento dei gas esausti dei forni e per il raffreddamento in ciclo chiuso delle parti meccaniche è mediamente pari a 262 l/tcem (-15% rispetto a 2012), con indicatori decisamente inferiori rispetto agli anni precedenti e con un valore di circa 110 l/tcem per le migliori unità produttive.

Tale riduzione è stata ottenuta in particolare con la fermata della linea di cottura, a via semi umida, della cementeria di Riva del Garda, oltre che con la riduzione generalizzata dei consumi specifici delle acque di processo a Robilante, Guidonia, Barletta, Sorbolo e Vernasca. In questo caso la diminuzione dei consumi è correlabile sia all'adeguamento e alla corretta gestione dei contenitori sull'emungimento (in attuazione delle procedure del sistema di gestione ambientale - UNI EN ISO 14001), sia agli interventi sul recupero e riciclo dell'acqua industriale

e parzialmente della acque meteoriche (3,2%). Si registra invece un significativo aumento dei consumi idrici a Sini-scola, Cadola, Augusta e Travesio, legato al particolare e variabile assetto produttivo registrato nel corso dell'anno.

Risorse idriche

(l / t cem. eq.)



Sono stati infine portati a termine gli interventi di regimazione delle acque meteoriche e il completamento della chiusura dell'anello di ricircolo presso lo stabilimento di Trino, grazie al quale si otterrà, già a partire dal 2014, una sensibile riduzione dei consumi.

Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera sono monitorate con sistemi di monitoraggio in continuo (SME) e monitoraggi discontinui da parte di laboratorio accreditato, al fine di tenere sotto controllo il rispetto dei limiti legislativi e più in generale delle prestazioni ambientali.

Il fattore di emissione specifico medio, relativo agli ossidi di azoto, è pari a 1,5 kg NO₂/t clinker, con una riduzione del 14% rispetto al 2012. La messa in esercizio di nuovi impianti SNCR con utilizzo di soluzione ammoniacale permetterà, nel 2014, una ulteriore riduzione dell'impatto.

A livello di singole unità produttive si evidenzia una riduzione generalizzata delle emissioni, come ad esempio con i valori percentuali -31% di Barletta, -15% di Robilante, -10% di Guidonia e Vernasca. Questi risultati sono stati raggiunti anche grazie alla crescente sensibilità e puntuale attenzione nell'esercizio del forno di cottura, ai benefici connessi al recupero energetico di rifiuti (con minor contenuto di azoto molecolare), all'implementazione del raffreddamento della fiamma in testata e alla ottimizzazione della gestione dei sistemi SNCR, peraltro correlati

anche ad un minore consumo di urea. La linea di cottura di Vernasca, grazie al contributo delle farine animali e del Combustibile Alta Viscosità, registra il livello più basso di tutte le unità produttive (con indicatore pari a 1,06 kg NO₂/t clinker e senza alcun consumo di urea).

Emissioni NO_x

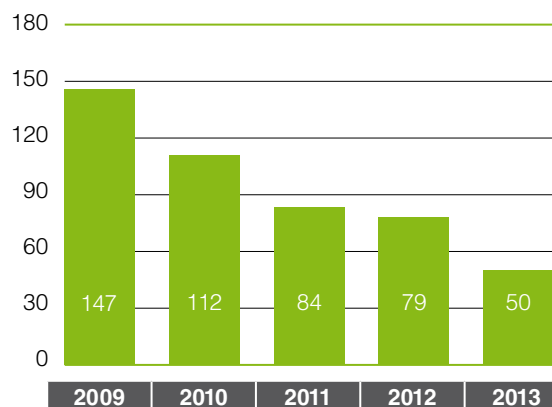
(g / t clinker)



Il fattore di emissione degli ossidi di zolfo si attesta a 0,05 kg SO₂/t clinker, con una riduzione di circa 70% rispetto al valore di 0,15 kg SO₂/t clinker di cinque anni prima. Questa diminuzione del livello emissivo, comunque negli anni tendenzialmente sempre minimale, contrasta con il valore di Travesio, pari a 0,53 kg SO₂/t clinker, correlabile alla presenza di solfuri nella marna. Inoltre, la fermata del forno Lepol di Riva del Garda ha permesso un decremento significativo dell'indicatore.

Emissioni SO₂

(g / t clinker)



Anche l'indicatore delle emissioni di polveri presenta nel 2013 un valore ormai stabilizzato a 7 g/t clinker, in costante calo e con una riduzione del 56% rispetto a cinque anni fa.

Tale risultato è stato possibile in particolare grazie alla sostituzione degli elettrofiltri con filtri a maniche, alla crescente efficienza dei presidi tecnici, alla particolare attenzione nella gestione delle unità filtranti installate sulle linee di cottura clinker con la crescente implementazione di una manutenzione predittiva. Livelli superiori alla media si registrano a Siniscola, Barletta e Cadola, seppur con valori in linea a quanto previsto dalle migliori tecnologie previste per il settore.

Emissioni Polveri

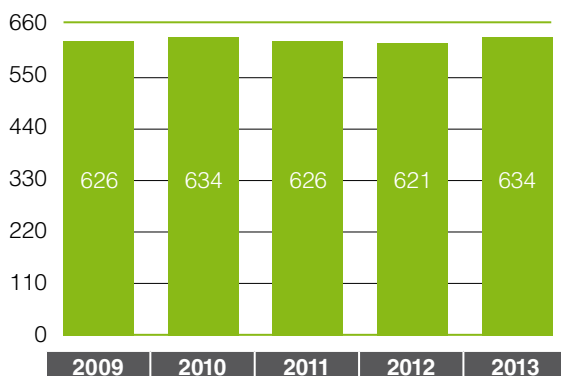
(g / t clinker)



Nel 2013 le emissioni totali di CO₂ diretta sono pari a 2.927.175 tonnellate, con costante decremento correlabile in particolare alla diminuzione della produzione di clinker. Rispetto al 2000, periodo iniziale di rendicontazione delle emissioni di anidride carbonica, si riscontra un contenimento dei fattori di emissione di CO₂ diretta grazie alla riduzione di circa il 2% della CO₂ da decarbonatazione (univocamente correlata al rapporto clinker/cemento) e di circa 7% della CO₂ da combustione, dovuta al miglioramento dell'efficienza e soprattutto ai "crediti" derivanti dal coincenerimento di rifiuti dotati di contenuto biogenico.

Emissioni CO₂

(kg / t cem. eq.)



Biodiversità

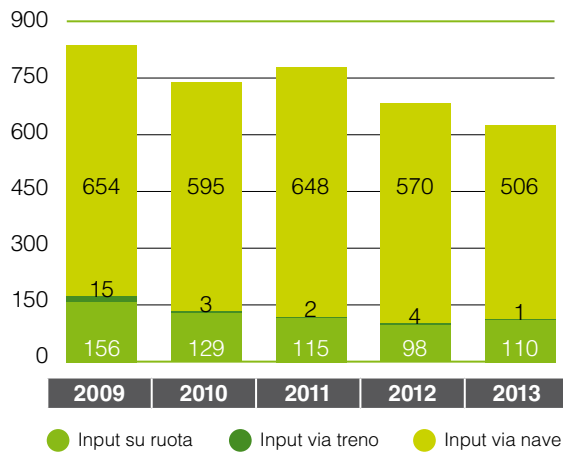
Buzzi Unicem ha aderito ad un'iniziativa che ha visto la collaborazione di AITEC e LEGAMBIENTE per promuovere le tecniche più avanzate adottate nelle diverse fasi di produzione del cemento e portare a conoscenza degli stakeholder di settore buone pratiche nel campo della progettazione e gestione sostenibile delle attività estrattive. Tale iniziativa ha portato alla stesura delle "Linee guida per progettazione gestione recupero delle aree estrattive", che mettono a fattore comune i principi sopra esposti, riportando gli obiettivi da perseguire in tutte le fasi produttive.

Ogni azione è illustrata da casi studio che dimostrano la possibilità di conciliare le esigenze industriali con la tutela del territorio. Il caso studio portato da Buzzi Unicem è quello di Cava Gavota Noisa (sita nei Comuni di Robilante e Roccavione in provincia di Cuneo), esempio di come sia possibile, attraverso un corretto recupero ambientale, incrementare il valore naturalistico dell'area e la biodiversità del sito. Grazie alla costituzione di due specchi d'acqua, si incrementerà la ricchezza specifica del sito: la formazione di ambienti lacustri genera infatti habitat ideali per anfibi e uccelli e rappresenta un'interessante attrattiva per ungulati e mustelidi.

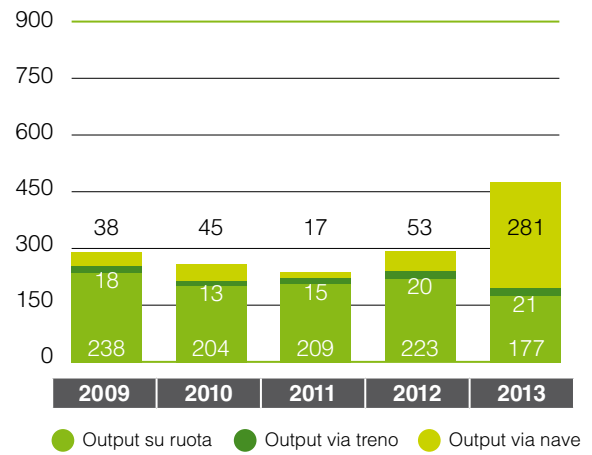
Nel 2013, le nuove superfici oggetto di interventi di recupero ambientale nelle cave del gruppo Buzzi Unicem in Italia sono state di circa 40.000 mq, con investimenti continui e nel 2013 superiori a 300.000 Euro.

Input Trasporti

(km / t cem. eq.)

**Output Trasporti**

(km / t cem. eq.)



Indicatori Sociali

Il contesto economico negativo a livello mondiale, che continua a condizionare l'operatività aziendale, ha nuovamente inciso sugli aspetti occupazionali di gruppo. Per ciò che riguarda l'Italia, l'organico di Buzzi Unicem e Unical è diminuito dalle 1774 unità del 2012 alle 1677 di fine 2013.

In totale a livello nazionale le risoluzioni nel 2013 sono state 107 (66 per riduzione di personale) mentre le nuove assunzioni sono state 10. La diminuzione di organico ha interessato soprattutto il personale maschile e gli impieghi "full time" ovvero le tipologie di contratto prevalenti nella suddivisione del personale. Il tasso di turnover, indicatore del rapporto tra totale risoluzioni nell'anno e organico a fine esercizio, continua ad essere piuttosto basso (6,38% nel 2013).

Workplace diversity

La crescente attenzione per il tema della "diversità delle persone" considera e analizza i molteplici fattori che rendono gli individui "diversi" tra loro (genere, età, nazionalità, ecc.). In Italia, esaminando il settore cemento e quello del calcestruzzo, questi fattori sono caratterizzati dalla modalità di impiego di tipo tradizionale, che impiega una alta percentuale di dipendenti di sesso maschile (soprattutto tra le categorie di intermedi e operai).

Il personale femminile tra il 2012 e il 2013 è rimasto pressoché invariato, diminuendo di una sola unità. Le donne che lavorano in posizioni di responsabilità rilevanti sono in numero limitato: gli incarichi ricoperti sono principalmente

in funzioni centrali come quelle amministrative, di marketing e comunicazione. In tali ambiti le donne svolgono ruoli di coordinamento di uffici, sezioni o servizi oppure si distinguono in ruoli manageriali o comunque caratterizzati da una alta specializzazione.

Con riferimento al rapporto dello stipendio tra donne e uomini la tabella evidenzia un trend in sostanza immutato nell'ultimo quinquennio. Dalle analisi interne svolte per l'Italia, non sono state rilevate differenze rilevanti dovute a discriminazioni di genere tra lo stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di macro categoria (dirigenti, quadri, impiegati, intermedi, operai), esperienza e compiti assegnati.

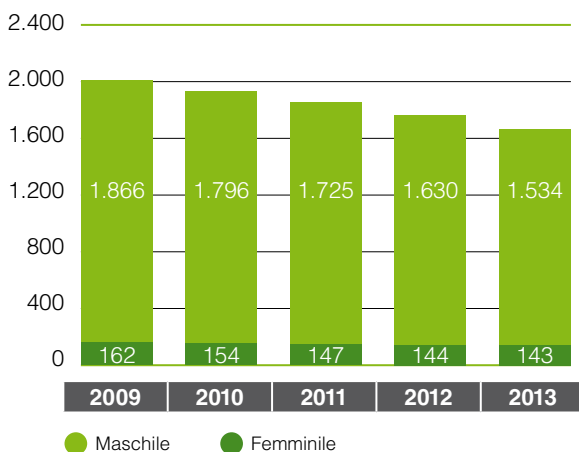
Sempre in ambito di "workplace Diversity", l'esigenza di una formalizzazione di politiche attive a tutela delle "minoranze" non si è ancora manifestata, anche per la ridotta presenza di personale straniero: i pochi casi finora verificati sono stati comunque esempi di efficace integrazione.

Work-Life balance

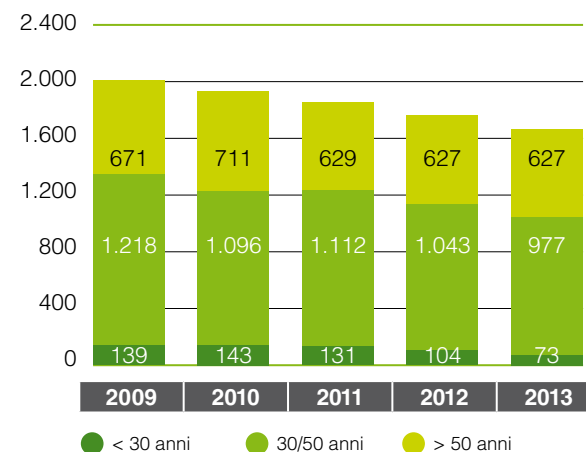
Il settore cemento richiede il presidio costante da parte degli operatori all'interno del processo di produzione e quindi, nei siti industriali, è piuttosto difficile assicurare politiche di favore per il lavoro a tempo parziale (una delle più tradizionali agevolazioni in ambito di "Work-Life balance").

Ciononostante in Buzzi Unicem è prassi generalizzata e consolidata la definizione di turni di lavoro che possano salvaguardare al meglio, oltre alla sicurezza e all'efficienza, anche le esigenze personali e familiari dei dipendenti.

Personale in Italia suddiviso per genere nel periodo 2009-2013



Personale in Italia suddiviso per fasce di età nel periodo 2009-2013



Suddivisione del personale in Italia per tipologia contrattuale e turnover nel periodo 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013
ORGANICO TOTALE	2.028	1.950	1.872	1.774	1.677
Personale maschile	1.866	1.796	1.725	1.630	1.534
Personale femminile	162	154	147	144	143
Contratti a tempo indeterminato	1.971	1.888	1.809	1.748	1.666
Contratti a tempo determinato	57	62	63	26	11
Full time	2.002	1.924	1.848	1.747	1.651
Part time	26	26	24	27	26
Totale assunzioni nel periodo	114	29	44	16	10
Percentuale assunzioni	5,62%	1,49%	2,35%	0,90%	0,60%
Totale risoluzioni nel periodo	145	107	122	114	107
di cui dimissioni	105	40	26	30	26
di cui dimissioni per pensionamento	0	26	25	18	15
di cui licenziamenti (individuali, collettivi)	40	41	71	66	66
Tasso di turnover	7,15%	5,49%	6,52%	6,43%	6,38%

LA1 LA2

NB: Dati senza addiment e premix, che non rientrano nel perimetro di consolidamento

Rapporto dello stipendio base delle donne rispetto agli uomini in Italia nel periodo 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013
quadri, impiegati	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
intermedi, operai	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8

LA14

Suddivisione del personale in Italia per categorie, genere, età nel periodo 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013
DIRIGENTI, QUADRI, IMPIEGATI di cui	1.093	1.074	1.054	1.041	999
uomini	940	929	916	905	864
donne	153	145	138	136	135
under 30	78	75	63	45	29
30/50	677	636	658	631	600
over 50	338	363	333	365	370
INTERMEDI, OPERAI di cui	935	876	818	733	678
uomini	926	867	809	725	670
donne	9	9	9	8	8
under 30	61	68	68	59	44
30/50	541	460	454	412	377
over 50	333	348	296	262	257
TOTALE ORGANICO	2.028	1.950	1.872	1.774	1.677

LA13

Per questo motivo il dialogo tra i dipendenti stessi, i rappresentanti sindacali di fabbrica e le direzioni di stabilimento è continuo, costante e costruttivo.

A fine 2013 sono 26 i lavoratori con contratto part-time in Italia, la metà dei quali è impiegato presso la sede centrale. Questi lavoratori sono quasi tutte donne: l'impiego a tempo parziale non è discriminante nello sviluppo delle competenze e della loro carriera. In ottica di Work-Life balance, per il personale full-time nella sede centrale si adotta un orario di lavoro elastico che consenta lo svolgimento delle ore di lavoro contrattuali in un arco temporale molto ampio.

Programmi di incentivazione per il personale

Per tutto il personale del settore cemento è previsto un premio variabile di partecipazione all'andamento produttivo ed economico dell'azienda (premio di risultato) della durata di tre anni, negoziato con le organizzazioni sindacali nazionali e le rappresentanze sindacali dei lavoratori e calcolato su risultati di produttività e redditività. Anche per il 2013 è stata concordata una nuova proroga di un anno del premio di risultato, a causa del perdurare della congiuntura economica negativa.

La contrattazione di secondo livello per il settore calcestruzzo è negoziata direttamente tra le organizzazioni sin-

dacali e le associazioni imprenditoriali territoriali, senza la partecipazione dell'azienda o delle rappresentanze dei lavoratori.

Come evidenziato nella precedente edizione del Bilancio di Sostenibilità, nel 2012 sono cambiate le modalità di erogazione economica relative al piano di incentivazione "MBO" riservato al personale con funzioni direttive (dirigenti / funzionari) che sono rimaste quindi invariate anche nel 2013. Il sistema di obiettivi prefissati riguardanti i risultati economici dell'azienda e obiettivi individuali concordati tra il dipendente interessato e il suo superiore gerarchico è rimasto altresì invariato. Per il personale commerciale di entrambi i settori continuano a essere previsti piani di incentivazione distinti ed articolati: si sono compiuti sforzi particolari nella gestione di questi sistemi, per mantenerne l'efficacia anche durante tempi così critici.

Formazione

L'impegno e gli investimenti sui temi della formazione, in particolare sulla sicurezza sul lavoro, restano prioritari nonostante l'andamento economico difficile anche nel 2013.

Il tempo dedicato alle attività formative, rivolte alla generalità dei dipendenti, è rimasto pressoché invariato confermando in sostanza l'incremento avvenuto nel 2012: le giornate medie di formazione per dipendente passano da



Giornate medie di formazione per dipendente in Italia nel periodo 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013
Interna	1,03	0,71	1,41	0,83	1,10
Esterna	1,15	1,30	1,08	0,99	0,71

LA10

Tasso di applicazione della contrattazione collettiva rispetto al totale del personale nel periodo 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013
Dipendenti cui si applica un CCNL	2028	1950	1872	1774	1677
Indice di copertura in percentuale	100%	100%	100%	100%	100%

LA14

1,82 nel 2012 a 1,81 nel 2013. Quello che cambia è un maggiore ricorso alla formazione interna rispetto a quella esterna: il prezioso trasferimento del patrimonio di conoscenze e competenze dei dipendenti più esperti a quelli più giovani è cresciuto del 31% rispetto al 2012 (da 0,83 a 1,10 giornate di formazione interna per dipendente in Italia). Questo passaggio di competenze tra colleghi è rivolto non solo a tematiche di sicurezza sul lavoro ma anche ad aspetti formativi tecnici, professionali, manageriali. Per la formazione esterna resta preponderante il tema della sicurezza, seguito da corsi di lingua (prevalentemente inglese ma anche tedesco e spagnolo).

Nel 2013 si è concluso il programma "Obiettivo Sicurezza – percorsi di approfondimento 2013" cofinanziato da Fondimpresa. Il 18 febbraio 2014 è stato sottoscritto, tra la Buzzi Unicem e le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali presso l'AITEC, il verbale di chiusura di questo importante intervento formativo, che è stato contrassegnato da un lusinghiero successo. I dipendenti coinvolti nel 2013 sono stati 992, a fronte degli 883 previsti, con 105 attività formative (il 100% di quanto pianificato) anche con l'utilizzo di strumenti di e-learning. Le verifiche sul grado di effettiva acquisizione delle conoscenze sono state molto soddisfacenti: il livello minimo di apprendimento è stato infatti pari al 77,2%, mentre il massimo è giunto al 96,8%; il livello minimo di gradimento da parte delle persone coinvolte è stato dell'84%, quello massimo del 92%.

Partecipazione del personale

Le relazioni tra azienda e le rappresentanze sindacali, sia a livello di unità locale sia nelle sedi territoriali e nazionali, sono da sempre caratterizzate da trasparenza e spirito di collaborazione. Presso la sede di Buzzi Unicem e in tutti i siti produttivi sono costituite le rappresentanze sindacali unitarie (RSU).

La grave situazione recessiva ha portato a un impegno ancora maggiore per limitare, per quanto possibile, dolorosi provvedimenti di riduzione del personale, anche attraverso l'accesso alla Cassa Integrazione Ordinaria (Riva del Garda, Sorbolo, Travesio). Non si è potuto evitare il ricorso all'intervento della Cassa Integrazione Straordinaria nei siti di Settimello (per la definitiva fermata dei reparti macinazione crudo, forno e laboratorio) e di Manfredonia (in seguito alla decisione di cessare l'attività del centro di macinazione).

Contrattazione collettiva

A tutte le categorie di lavoratori dipendenti si applica un contratto collettivo nazionale di lavoro. Al settore cemento – dirigenti esclusi – si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro dell'industria del cemento (con scadenza prevista a fine 2015), sottoscritto da Federmaco – Federazione italiana dei materiali di base per le costruzioni, con partecipazione diretta alla negoziazione da parte di Buzzi Unicem – e dalle Organizzazioni Sindacali di categoria. Al settore calcestruzzo – dirigenti esclusi – si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro previsto per i dipendenti delle imprese edili ed affini.

A tutti i dirigenti si applica il contratto nazionale per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, sottoscritto da Confindustria e dalla Associazione Nazionale di Categoria dei Dirigenti (Federmanager).

A fine 2012 i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro triennali dei settori Cemento e Edilizia, quest'ultimo applicato ai dipendenti Unical, erano giunti a scadenza. Le parti negoziali del rinnovo del CCNL cemento (con Buzzi Unicem parte attiva della delegazione datoriale trattante) hanno saputo trovare, grazie alla disponibilità delle aziende, un punto di mediazione che ha consentito di sottoscrivere l'accordo di rinnovo il 20 marzo 2013, senza che fossero proclamate forme di agitazione.

La negoziazione per il rinnovo del CCNL edilizia, al momento di redazione di questo Bilancio, risulta invece bloccata.

Alla contrattazione collettiva nazionale si aggiunge, per tutte le categorie di lavoratori esclusi i dirigenti, la contrattazione di secondo livello che per il settore cemento è aziendale mentre per il settore calcestruzzo è provinciale (negoziata dalle locali associazioni imprenditoriali con le locali organizzazioni sindacali di categoria).

Il contratto di secondo livello Buzzi Unicem (Premio di Risultato) è stato prorogato fino al 31 dicembre 2013.

Periodo minimo di preavviso per cambiamenti organizzativi

L'obbligo di informazione nei confronti delle rappresentanze dei lavoratori è regolato da due specifici provvedimenti legislativi. In caso di trasferimento di azienda o di ramo d'azienda, per i datori di lavoro con più di 15 dipendenti (decreto legislativo 18 / 2001 e successive modifiche ed integrazioni), cedente e cessionario devono fornire alle rappresentanze dei dipendenti le informazioni sul progetto con un anticipo di 25 giorni rispetto alla stipula dell'atto definitivo, comunicando i dati riguardanti il piano industriale, l'impatto sull'organico e gli obblighi contrattuali. Questa norma non si applica in caso di trasferimento di partecipazioni di società, anche nel caso in cui muti il controllo del capitale sociale.

In caso di eccedenze di personale, dichiarate in numero superiore a cinque unità, la legge 223 / 1991 – promulgata con lo scopo di evitare situazioni di conflitto – prevede

una procedura in base alla quale l'azienda è tenuta ad informare le rappresentanze dei lavoratori e i responsabili delle organizzazioni sindacali in modo completo e dettagliato sulla ragione degli esuberi e sulla negoziazione relativa ai criteri di scelta del personale in soprannumero. La procedura prevede che, se entro 75 giorni azienda e sindacati non sono riusciti a raggiungere un accordo, l'azienda stessa può procedere ai licenziamenti con l'obbligo di versare oneri sociali più elevati (il triplo rispetto a quanto dovuto in caso di accordo sindacale) per i dipendenti licenziati.

La riforma delle pensioni e del sistema degli ammortizzatori sociali, entrata in vigore con la legge 22 dicembre 2011 n. 214, ha sostanzialmente abrogato le pensioni di anzianità. Infatti, fin dal mese di gennaio 2012, è entrato in vigore il regime del pensionamento di vecchiaia o, in alternativa, la possibilità di pensionamento anticipato, ma in questo caso, oltre alla necessità di un elevato periodo di contribuzione, sono anche stati previsti disincentivi economici con effetto sull'importo della pensione.

L'intervento legislativo, dettato da improrogabili esigenze di finanza pubblica, ha tuttavia reso più gravosa la gestione delle crisi occupazionali, anche congiunturali, avendo di fatto alzato di 4 / 5 anni l'età media di pensionamento per un gran numero di lavoratori, e contemporaneamente limitato l'intervento degli ammortizzatori sociali a sostegno del reddito.

Procedure di assunzione di persone residenti e percentuale di senior management locale

Il consolidamento dei rapporti con le comunità locali è un valore ritenuto da sempre prioritario da parte di Buzzi Unicem. Le imprese produttrici di cemento sono intensamente legate alla vita della collettività residente nei pressi delle fabbriche: di conseguenza è importante valorizzare i rapporti sociali, la sensibilità e la capacità di dialogo con gli stakeholder.

E' quindi pratica diffusa assumere il personale dando priorità, a parità di competenze professionali e idoneità, alle persone dei territori su cui si trovano le unità produttive.

E' inoltre piuttosto frequente, in modo particolare nelle cementerie, la presenza di dipendenti che siano figli di ex-dipendenti. Si tratta di un orientamento aziendale molto apprezzato, seguito anche nel settore calcestruzzo.

zo, specialmente nelle aree più afflitte dalla piaga della disoccupazione.

In generale, la politica aziendale di Buzzi Unicem promuove in ciascun paese la formazione e assunzione di manager delle rispettive nazionalità, legati alla vita sociale dell'area di operatività.

Il gruppo, accanto alle politiche di inserimento di risorse appena descritte, offre spesso a dirigenti e specialisti e alti potenziali, opportunità di maturare esperienze e competenze al di fuori dei confini nazionali presso altri impianti, ad esempio occupandosi di progetti speciali o in fase di avvio di nuove partecipazioni ed attività.

Per questo motivo è prassi consolidata che una parte significativa dei dirigenti italiani operi al di fuori della regione di nascita o di abituale residenza.

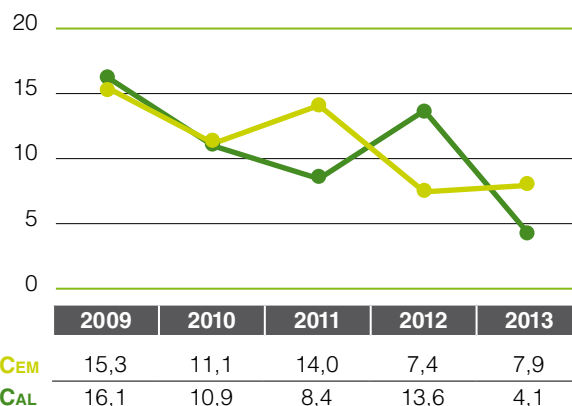
Salute e Sicurezza sul Lavoro

Gli aspetti relativi alla sicurezza e salute sul luogo di lavoro sono di norma illustrati e commentati grazie al calcolo di specifici indicatori numerici, che tengono fondamentalmente conto del numero di infortuni nell'esercizio rapportato alle giornate lavorative totali nonché a quelle "perse" a causa di infortunio.

Gli Indici 2013 di Buzzi Unicem (riferiti all'andamento infortunistico specifico delle varie unità produttive) sono inferiori di circa 50% sia dei valori medi registrati nel 2012 dal Settore Cementiero Italiano, sia di quelli caratterizzanti i principali paesi europei. In particolare, a livello locale, si segnala e si riconferma il lusinghiero risultato ottenuto a Cadola, Riva, Settimello, Sorbolo, Ravenna e Centro Ricerche GUI dove non si sono verificati infortuni nell'ultimo biennio, mentre purtroppo si è registrato un infortunio presso la Cementeria di Augusta (dopo sette anni senza infortuni).

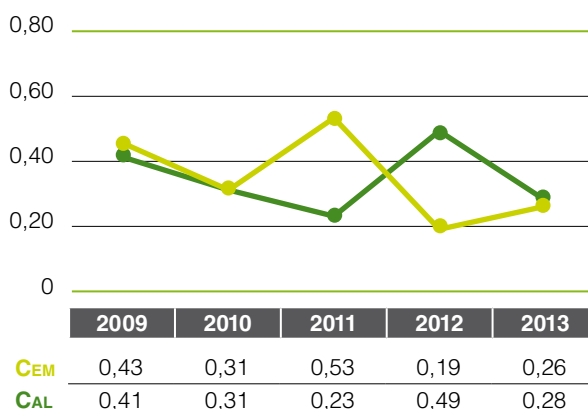
Per il 2013, la distribuzione statistica dei valori riguardanti gli infortuni per la Divisione Cemento Buzzi Unicem Italia ha evidenziato una leggera inversione di tendenza rispetto al miglioramento del biennio 2011-2012. Nel 2013 infatti sono saliti – seppure di poco – sia l'Indice di Frequenza = 7,9 (contro IF 7,4 del 2012) sia l'Indice di Gravità = 0,26 (contro IG = 0,19 del 2012). Il numero di infortuni è stato pari a 15, invariato rispetto all'esercizio precedente, ragion per cui l'Indice di Frequenza evidenzia un leggero peggioramento a causa di un minore numero di ore lavorate

Indice di frequenza



Numero di infortuni x 1.000.000/ore lavorate

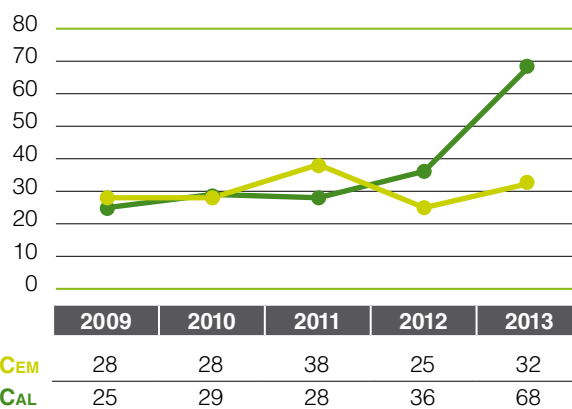
Indice di gravità



Giornate di lavoro perse per infortuni x 1.000/ore lavorate

Durata media infortuni

(in giorni)



Giornate perse per infortuni/numero infortuni

Indici di assenze (malattie, infortuni e altre cause) nel periodo 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013
Indice di assenza in %	3,6	3	3,1	2,7	3
Di cui per sciopero in %	0,03	0,08	0,07	0,05	0,02
Malattie professionali	1	2	7	4	11
Decessi	0	0	0	0	0

LA7

nell'anno e la Durata media infortuni un aumento dovuto ad un maggior numero di giornate perse per infortuni (quest'ultimo dato influenza negativamente anche l'IG).

Per quanto riguarda il settore Calcestruzzo, si evidenzia invece il netto miglioramento degli Indici: circa un terzo rispetto all'esercizio precedente per l'Indice di Frequenza = 4,1 (contro IF 13,6 del 2012) e quasi dimezzato l'Indice di Gravità = 0,28 (contro IG = 0,49 del 2012). Il numero di infortuni nel settore Calcestruzzo è calato da 11 a 3, così come le giornate di lavoro perse sono diminuite da 397 a 203: valori che determinano il miglioramento degli Indicatori. Unico dato in controtendenza è la Durata media infortuni pari a 68 giorni, in aumento rispetto ai 36 giorni indicati per il 2012: nonostante il numero inferiore di infortuni occorsi nel 2013, le giornate perse non sono infatti diminuite con la stessa proporzione (da qui la presenza di meno infortuni ma mediamente più "lunghi" rispetto al 2012).

Sempre in tema di sicurezza e salute sul lavoro in Italia, si segnala l'assenza di decessi (situazione che perdura dal 2006) mentre le malattie professionali sono pari a 11 (rispetto alle 4 indicate nel 2012). L'indice di assenze, ovvero il rapporto tra totale giorni di assenza dal lavoro (per motivi vari e non solo per infortunio) e totale giorni di lavoro nell'anno, è aumentato leggermente, mentre è diminuita l'incidenza di assenza dal lavoro a causa di scioperi.

Programmi di formazione e prevenzione in tema di sicurezza e salute sul lavoro

Per garantire la prevenzione in tema di sicurezza e salute sul lavoro, Buzzi Unicem dispone il monitoraggio dello stato di salute del personale con l'ausilio di approfondite analisi, la cui cadenza varia a seconda delle mansioni e delle visite mediche. Queste analisi sono richieste dai medici competenti con la redazione del protocollo sanitario e comprendono, oltre ad una normale visita di medicina del lavoro, spirometrie, audiometria, RX tora-

ce, elettrocardiogramma, valutazione funzionale del rachide. Questa attività si aggiunge alla costante verifica della esposizione dei propri dipendenti ad agenti chimici, biologici e fisici (rumore e vibrazioni) attraverso indagini ambientali e personali.

I risultati riassunti dal medico competente si discutono durante la riunione periodica prevista dalla legislazione vigente, assicurando la tutela della privacy del lavoratore (nel caso sia applicata la norma OHSAS 18001, i risultati si discutono durante il riesame della direzione). Situazioni anomale possono comportare un'idoneità allo svolgimento della mansione con limitazioni o al cambio di mansione, per ridurre la possibilità di insorgenza di eventuali patologie.

Trasparenza nella conduzione degli affari

Nel corso del 2013 Buzzi Unicem ha aggiornato le procedure "Operazioni con Parti Correlate", "Internal Dealing" e il "Manuale sull'abuso di mercato e sulle informazioni privilegiate".

Nel 2012 il catalogo dei reati presupposto previsti dal D.Lgs 231/01 è stato ampliato introducendo il reato di "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno in Italia è irregolare" e i reati di "Concussione, Induzione indebita a dare o promettere utilità e Corruzione" e di corruzione tra privati. In relazione a queste modifiche normative nel corso del 2013 l'Organismo di Vigilanza ha provveduto ad aggiornare il Codice Etico e i Modelli delle varie società del gruppo.

Nel corso del 2013 Buzzi Unicem ha aggiornato le proprie procedure interne, sia per il settore cemento che calcestruzzo, al fine di adeguarle alle "Linee Guida per la Qualificazione di Affidabilità Etica dei Partner Commerciali", emesse da AITEC e ATECAP, con lo scopo di mitigare il rischio di relazioni commerciali con soggetti facenti par-

te di organizzazioni criminali o comunque coinvolti nella commissione di alcuni dei più gravi reati rilevanti ai fini dell'applicazione del D.Lgs 231/2001.

Nel 2013 Buzzi Unicem ha adottato una nuova procedura "Gestione delle Segnalazioni" con lo scopo di istituire chiari ed ben definiti canali informativi idonei a garantire la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni relative a presunti comportamenti illeciti. Nella gestione delle segnalazioni è assicurata la riservatezza dell'identità dei segnalanti, che sono tutelati da qualsiasi tipo di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

Formazione sul tema dell'etica e trasparenza

Nel corso del 2013 è stato portato a termine il corso di formazione, iniziato nel 2012, finalizzato alla conoscenza del D.Lgs. 231/2001, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice Etico. Si sono tenute undici sessioni formative in aula presso le unità produttive di Augusta, Robilante, Vernasca, Siniscola, Settimello, Trino e presso la sede di Casale Monferrato a cui hanno partecipato, come previsto dal piano di formazione, i Dirigenti, Funzionari e Quadri per un totale di 121 persone. Al termine di ciascuna sessione è stato effettuato un test che ha dimostrato l'effettivo apprendimento degli argomenti trattati.

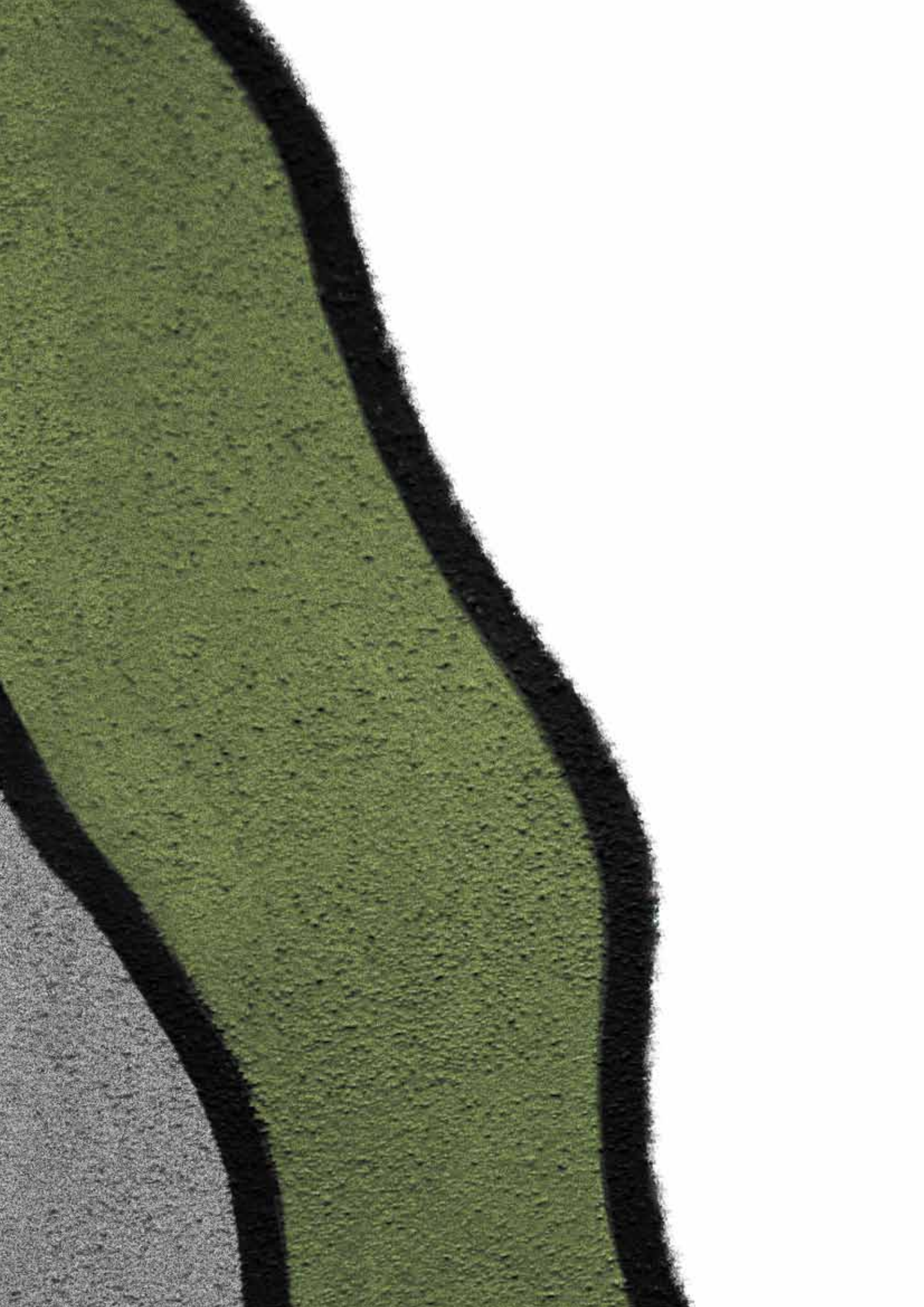
Corruzione

Nel corso del 2013 non sono stati segnalati incidenti di corruzione.

Diritti Umani

Anche in Italia Buzzi Unicem si impegna al rispetto delle normative nazionali, anche e ovviamente in tema di rispetto dei diritti umani. Il gruppo opera in stati che hanno ratificato le convenzioni fondamentali dell'OIL / ILO riguardanti l'abolizione del lavoro forzato e del lavoro minorile e che le hanno in larga parte recepite nelle rispettive normative nazionali. Inoltre tutto il personale dirigente o comunque con responsabilità di gestione di risorse umane è stato informato e formato al rispetto della legislazione locale in materia delle norme sul lavoro di qualità. Inoltre il personale del gruppo ha ricevuto il codice di condotta ed è a conoscenza delle ragioni e dei valori comuni sui quali si basa l'azienda.

In Italia, anche nel corso del 2013, non sono stati rilevati episodi di discriminazione e di rischio per le libertà fondamentali dell'individuo.






88 GRI Indice dei Contenuti
90 Attestazione di Conformità

Appendici

Autodichiarazione del livello di applicazione delle linee Guida GRI G3

Il Bilancio di Sostenibilità 2013 del gruppo Buzzi Unicem è stato redatto secondo le Sustainability Reporting Guidelines della Global Reporting Initiative (GRI) G3, livello di applicazione A +.

REPORT APPLICATION LEVEL		C	C +	B	B +	A	A +
STANDARD DISCLOSURES	G3 Profile Disclosures 	Report on: 1.1 2.1 - 2.10 3.1 - 3.8, 3.10 - 3.12 4.1 - 4.4, 4.14 - 4.15	REPORT EXTERNALLY ASSURED	Report on all criteria listed for Level C plus: 1.2 3.9, 3.13 4.5 - 4.13, 4.16 - 4.17	REPORT EXTERNALLY ASSURED	Same as requirement for Level B	REPORT EXTERNALLY ASSURED
	G3 Management Approach Disclosures 	Not Required		Management Approach Disclosures for each Indicator Category		Management Approach Disclosures for each Indicator Category	
	G3 Performance Indicators & Sector Supplement Performance Indicators 	Report on a minimum of 10 Performance Indicators, at least one from each of: Economic, Social and Environmental.	Report on a minimum of 20 Performance Indicators, at least one from each of: Economic, Environmental, Human rights, Labor, Society, Product Responsibility.	Report on each core G3 and Sector Supplement Indicator with due regard to the Materiality Principle by either: a) reporting on the Indicator or b) explaining the reason for its omission.			

L'Indice dei Contenuti del GRI è disponibile al seguente indirizzo:

<http://www.buzziunicem.it/online/it/Home/Sostenibilita/Indicatoridiperformance.html>



BUZZI UNICEM SPA

**RELAZIONE INDIPENDENTE
SULLA REVISIONE LIMITATA DEL
BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2013**



RELAZIONE INDIPENDENTE SULLA REVISIONE LIMITATA DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2013

Agli azionisti di
Buzzi Unicem SpA

- 1 Abbiamo effettuato la revisione limitata del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Buzzi Unicem (di seguito il "Gruppo") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 (di seguito il "Bilancio") effettuando le procedure di verifica sinteticamente descritte al paragrafo 3 della presente relazione. La responsabilità della redazione del Bilancio in conformità alle "Linee guida per il reporting di sostenibilità" versione 3.0 emesse dal Global Reporting Initiative, come descritto nel paragrafo "Nota Metodologica" del Bilancio, compete agli amministratori di Buzzi Unicem SpA così come la definizione degli obiettivi del Gruppo in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
- 2 Il nostro lavoro sul Bilancio è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board. Tale principio richiede il rispetto di principi etici applicabili ("Code of Ethics for Professional Accountants"), compresi quelli in materia di indipendenza, e che la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro siano finalizzati ad acquisire una limitata sicurezza, rispetto ad una revisione completa, che il Bilancio non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata sul Bilancio di Sostenibilità consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, nell'analisi del Bilancio di Sostenibilità e in altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili.
- 3 Le procedure di verifica effettuate sul Bilancio sono riepilogate di seguito:
 - a) comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico e finanziario riportati nel Bilancio e i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013. Relativamente a tali dati e informazioni, nello svolgimento delle nostre verifiche abbiamo fatto riferimento alla relazione sul Bilancio Consolidato emessa da altra società di revisione in data 4 aprile 2014;
 - b) analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Bilancio relativi al perimetro composto dalle società del Gruppo operanti in Italia, in Lussemburgo e in Germania nel settore del cemento e del calcestruzzo. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - incontri e discussioni con i delegati di Buzzi Unicem SpA, Dyckerhoff AG e Cimalux S.A., selezionati in base a un'analisi del rischio basata su considerazioni qualitative e

PricewaterhouseCoopers Advisory SpA

Sede legale: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02667201 Fax 0266720501 Cap. Soc. Euro 3.200.000,00 i.v. - C.F. e P.IVA e Iscrizione al Reg. Imp. Milano n° 03230150967 - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640311 Fax 0805640349 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 Fax 0552482899 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873431 Fax 0498734399 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 0916256313 Fax 0917829221 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 28 Tel. 06570831 Fax 06570832536 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 0115773211 Fax 0115773299 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422315711 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 Fax 040364737 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della PricewaterhouseCoopers Italia Srl
www.pwc.com/it



quantitative, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Bilancio, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio;

- verifiche in sito presso la cemeniera di Lengerich (Germania);
 - verifiche in sito presso la cemeniera di Esch-sur-Alzette /Rumelange (Lussemburgo);
- c) analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Bilancio, per ottenere evidenza dei processi in atto e conferma dell'attendibilità e del corretto trattamento dei dati e delle informazioni acquisiti attraverso incontri, discussioni e verifiche in sito;
- d) verifica del trattamento dei dati e delle informazioni, originati dai siti verificati, in tutte le fasi successive di aggregazione e consolidamento;
- e) analisi della completezza e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Bilancio rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione;
- f) ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante di Buzzi Unicem SpA, sulla conformità del Bilancio alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

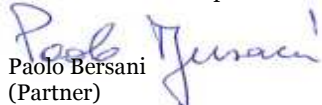
La revisione limitata sul Bilancio ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000 e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relativi al Bilancio di Sostenibilità dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 22 aprile 2013.

5. Sulla base di quanto svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle "Linee guida per il reporting di sostenibilità" versione 3.0 emesse dal Global Reporting Initiative livello di applicazione A+, come descritto nel paragrafo "Nota Metodologica" del Bilancio.

Torino, 18 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers Advisory SpA


Paolo Bersani
(Partner)

Coordinamento Editoriale

Accordo

Torino

BUZZI UNICEM S.P.A.

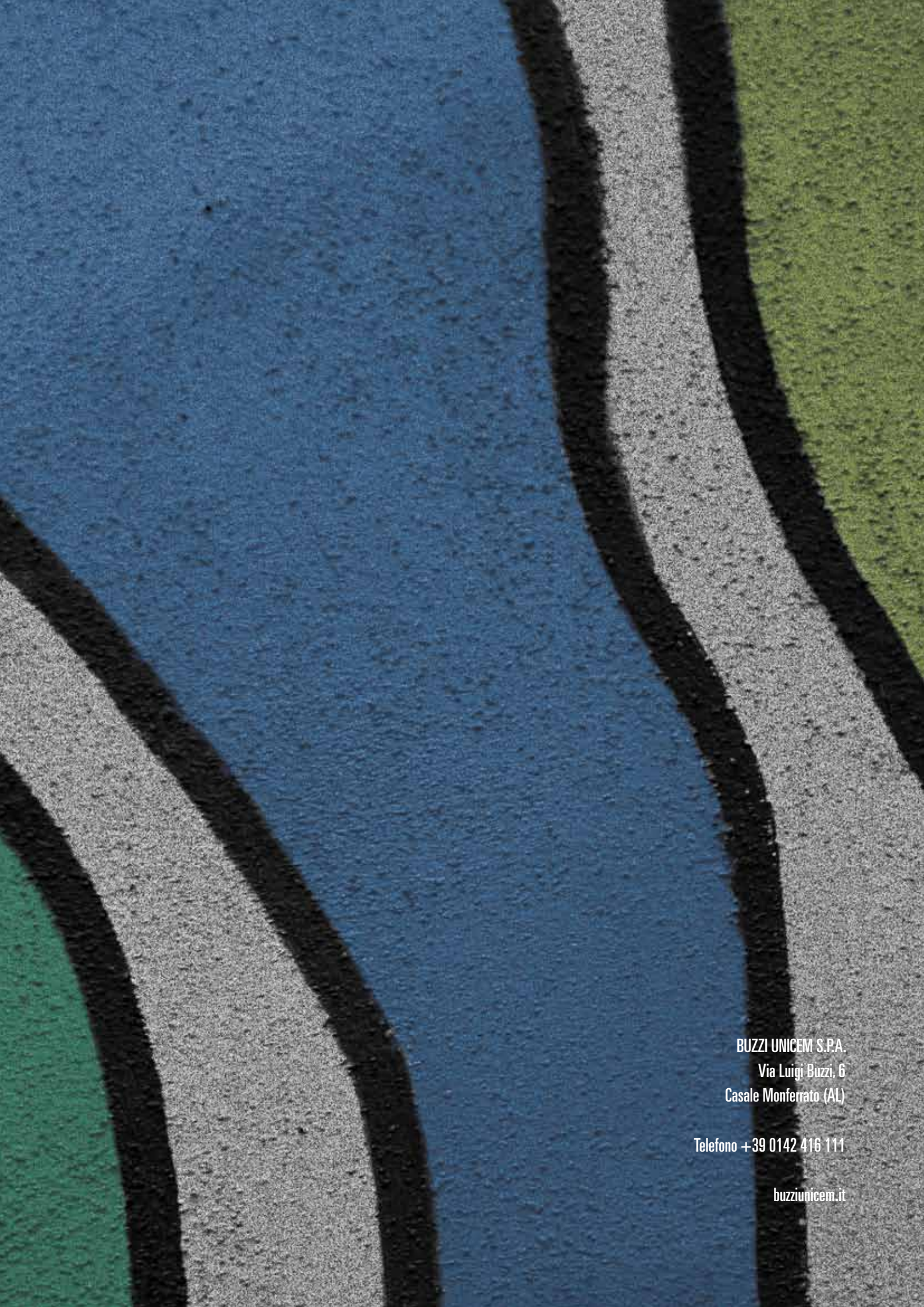
Via Luigi Buzzi, 6

Casale Monferrato (AL)

Telefono +39 0142 416 111

buzziunicem.it

Questo Report di Sostenibilità è
conforme agli standard A+ del GRI



BUZZI UNICEM S.P.A.
Via Luigi Buzzi, 6
Casale Monferrato (AI)

Telefono +39 0142 416 111

buzziunicem.it